

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	30/08/2017	13	Ecco il vademecum per contrastare gli smottamenti <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	30/08/2017	15	Rifiuti, ecco la bonifica delle strade <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	30/08/2017	17	Bonifiche, oggi i volontari in prefettura <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	30/08/2017	20	Terra dei fuochi, appalto da 300mila euro <i>Giuseppe Tallino</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	30/08/2017	20	Roghi e buche, Provinciale impraticabile <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	30/08/2017	27	Sisma, dichiarato lo stato d'emergenza Il presidente Mattarella: qui per aiutarvi <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	30/08/2017	27	La zona di Orsano avvolta dalle fiamme L'sos di Lembo: "Servono più elicotteri" <i>Redazione</i>	10
MATTINO NAPOLI	30/08/2017	25	Scampia, disastro ambientale = Dopo il rogo l'incubo fumi tossici scatta l'allarme, in campo l'Arpac <i>Valerio Iuliano</i>	11
MATTINO NAPOLI	30/08/2017	34	Incendi, Roma non invia i soccorsi I volontari bloccano la Sorrentina <i>Raffaele Antonino Cava Siniscalchi</i>	13
QUOTIDIANO DEL SUD	30/08/2017	4	Mattarella: siamo qui per aiutarvi <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/08/2017	16	Il sindaco Manna ad Ap siamo distanti da chi non rispetta le regole <i>Davide Scaglione</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/08/2017	17	Sistemi antincendio nella città vecchia <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/08/2017	17	Avevo previsto possibili incendi <i>Tiziana Aceto</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/08/2017	19	Incendi e distruzione l'incubo sembra finito e Bria ringrazia tutti <i>Carmela Infante</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/08/2017	24	E un temporale doma il fuoco <i>Pasquale Bria</i>	19
ROMA	30/08/2017	2	Mattarella: siamo qui per aiutarvi I cittadini: noi non siamo abusivi <i>Piero Paris</i>	20
ROMA	30/08/2017	3	Il Governo dichiara lo stato di emergenza <i>Manlio Segui</i>	21
ROMA	30/08/2017	5	Cutolo (Mcl): avviata raccolta di fondi per gli isolani <i>Redazione</i>	22
ROMA	30/08/2017	10	Scampia, l'aria è irrespirabile: una nube tossica infesta la zona <i>Redazione</i>	23
ROMA	30/08/2017	10	L'assessore Gaeta: potrebbe slittare lo sgombero <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	30/08/2017	2	Mattarella: Non vi abbandoneremo = Il Governo vara lo stato di emergenza Mattarella agli sfollati: qui per aiutarvi <i>G C</i>	25
CRONACHE DEL SALERNITANO	30/08/2017	3	Autorizzò la deviazione del Fusandola Ora è commissario ad Ischia <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DEL SUD	30/08/2017	30	Una sede permanente dei vigili del fuoco <i>Roberto Prestia</i>	27
GAZZETTA DEL SUD	30/08/2017	35	Il settore agro-zootecnico messo in ginocchio dalla siccità <i>Giuseppe Lazzaro</i>	28
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/08/2017	32	Un incendio distrugge l'autovettura di una donna <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	30/08/2017	26	S'indaga sul rogo di Santa Domenica Talao <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	30/08/2017	28	Pietrapennata è andata in fumo <i>Redazione</i>	31
MATTINO	30/08/2017	2	Mattarella a Ischia: sono qui per aiutarvi = Terremoto , Mattarella a Ischia Nessun dubbio, siamo vicini <i>Massimo Zivelli</i>	32
MATTINO	30/08/2017	3	Ai terremotati 900 euro al mese = Senzatetto, 900 euro al mese stanziati i primi sette milioni <i>Paolo Barbuto</i>	34
MATTINO	30/08/2017	5	Sindaci delusi: il danno turistico non è risarcibile = Il Colle: soldi solo ai comuni colpiti <i>Francesco Pacifico</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

MATTINO BENEVENTO	30/08/2017	24	Ancora roghi, boom di interventi in tutto il Sannio <i>Redazione</i>	38
NUOVA DEL SUD	30/08/2017	2	Intervista a Raffaele Nardone - "Sul rischio sismico prevalgono altri interessi" <i>Mara Risola</i>	39
NUOVA DEL SUD	30/08/2017	12	Potenziare i presidi antincendio <i>Redazione</i>	42
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/08/2017	12	Incidente a Varco d'Izzo Bloccata la Basentana <i>Redazione</i>	43
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/08/2017	12	Emergenza incendi e il ruolo del Comune <i>Redazione</i>	44
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/08/2017	7	Incendi, c'è una proposta di legge = Incendi, c'è la proposta di legge <i>Redazione</i>	45
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/08/2017	7	I roghi alimentati da ritardi e omissioni <i>Redazione</i>	46
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/08/2017	7	Nuova convenzione coi Vigili <i>Redazione</i>	47
REPUBBLICA NAPOLI	30/08/2017	2	"Casamicciola non sia un'altra Amatrice" = Mattarella a Ischia "Non pensavo fosse così grave, ma voi non resterete soli" <i>Antonio Di Costanzo</i>	48
REPUBBLICA NAPOLI	30/08/2017	3	Sette milioni per i terremotati Mattarella: "Non sarete soli" = Il governo dichiara lo stato di emergenza e stanziando 7 milioni arriva il commissario <i>Pasquale Raicaldo</i>	50
REPUBBLICA NAPOLI	30/08/2017	12	Legambiente non fa sciacallaggio = Legambiente non fa sciacallaggio <i>Michele Buonomo</i>	52
SANNIO QUOTIDIANO	30/08/2017	4	Terremoto a Ischia: dichiarata remergenza <i>Redazione</i>	54
campanianotizie.com	28/08/2017	1	Incendio al Campo rom di Scampia, distrutti 23 mezzi nettezza urbana. De Magistris: mano criminale <i>Redazione</i>	55
comune.napoli.it	28/08/2017	1	Vicesindaco su incendio Scampia: Grave danno per la città? e per ASIA <i>Redazione</i>	56
comune.napoli.it	28/08/2017	1	De Magistris L'incendio - di evidente origine dolosa - che ha interessato la zona del campo Rom di Scampia ? di una gravità? inaudita. <i>Redazione</i>	57
infosannio.wordpress.com	28/08/2017	1	Il Sannio brucia, Conapo: tantissimi ettari stanno andando a fuoco <i>Redazione</i>	58
irpinia24.it	28/08/2017	1	Ischia, Di Scala (FI): "Anche da De Luca demagogia e propaganda" <i>Redazione</i>	59
irpinia24.it	28/08/2017	1	Cammarano (M5S): "La tutela del territorio non è nei piani della giunta regionale" <i>Redazione</i>	60
irpinia24.it	28/08/2017	1	Terribile incendio divampa tra Lacedonia e Vallata <i>Redazione</i>	61
napoli.repubblica.it	28/08/2017	1	Potenza, fiamme agli scavi di Vaglio e nel capannone di un'azienda che si occupa di rifiuti <i>Redazione</i>	62
napoli.repubblica.it	28/08/2017	1	Incendio a Scampia, distrutti 14 mezzi dell'Asia <i>Redazione</i>	63
napoli.repubblica.it	28/08/2017	1	Capri, incendio a Marina Grande: black-out nelle biglietterie <i>Redazione</i>	64
puglialive.net	28/08/2017	1	Torre Guaceto (Brindisi) - Incendio doloso distrugge il canneto, scongiurato l'arrivo delle fiamme in palude <i>Redazione</i>	65
salernonotizie.it	28/08/2017	1	Dossier di Legambiente: per la Campania un'estate da dimenticare <i>Redazione</i>	66
casertanews.it	29/08/2017	1	Dossier Legambiente: tutti i numeri di una regione bruciata dalle fiamme, assetata d'acqua, deturpata da cemento selvaggio e da mancata depurazione - Napoli - 29 agosto 2017 - Notizie - Caserta News.it <i>Redazione</i>	68
InterNapoli.it	28/08/2017	1	Schiaffo agli eroi di Ischia, squadra di vigili del fuoco lasciati al porto perché senza biglietto - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	70
InterNapoli.it	28/08/2017	1	Ischia, 1117 persone senza casa dopo il terremoto. Al via gli accertamenti negli edifici - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	71
occhiodisalerno.it	28/08/2017	1	Dossier di Legambiente mostra la tragedia dell'estate in Campania <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

regione.basilicata.it	28/08/2017	1	- I GEOLOGI DI BASILICATA SU TERREMOTO ISCHIA - <i>Redazione</i>	74
napolitime.it	28/08/2017	1	Incendio a Scampia, de Magistris: "Distrutti una ventina di automezzi Asia. Individuare i responsabili" <i>Redazione</i>	76
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/08/2017	9	E va in fumo il parco Litorale di Ugento <i>Redazione</i>	77
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/08/2017	9	Fiamme a mezzogiorno paura a Santa Cesarea <i>Giovanni Nuzzo</i>	78
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/08/2017	9	Italia, devastato territorio esteso quanto Roma <i>Redazione</i>	79
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/08/2017	29	Incendio all'Ageco impianto cresciuto nell'area di interesse strategico nazionale <i>Giuseppe Di Bello</i>	80
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/08/2017	30	Una scuola lucana su tre senza progetto antisismico = Una scuola lucana su tre senza un progetto antisismico <i>Piero Miolla</i>	81
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/08/2017	34	Idranti nelle zone periferiche e più presidi antincendio <i>Redazione</i>	83
ilciriaco.it	28/08/2017	1	Sterpaglie a fuoco, le fiamme si estendono ad un casolare <i>Redazione</i>	84
noinotizie.it	28/08/2017	1	Torre Guaceto: le conseguenze dell'incendio doloso di ieri <i>Redazione</i>	85
pugliain.net	28/08/2017	1	Incendi boschivi: un week end di intenso lavoro per la Protezione civile <i>Redazione</i>	86

rischi idrogeologici

Ecco il vademecum per contrastare gli smottamenti

[Redazione]

L'amministrazione comunale, di concerto con la locale sezione della Protezione civile, ha stilato il programma delle regole da adottare in caso di smottamenti, in conseguenza del mutato assetto idrogeologico causato dagli incendi boschivi, che hanno interessato centinaia di ettari di vegetazione della valle metelliana. Si tratta di un elenco di norme comportamentali per la tutela di persone e cose. Un vero e proprio vademécum per evitare tragedie. Innanzitutto, in presenza di un evento franoso, bisogna allontanarsi dai corsi d'acqua, dai solchi di torrenti, dai valloni, dai canali e dai ponti nei quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango. E poi: durante un evento franoso, se la frana è diretta verso il soggetto, allontanarsi velocemente e lateralmente, cercando di raggiungere una posizione più elevata. Nel caso in cui si è RISCHI IDROGEOLOGICI Ecco il vademécum per contrastare gli smottamenti impossibilitati a scappare, rannicchiarsi il più possibile su se stessi e proteggere la testa. Ancora: guardare sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o altri oggetti che, rimbalzando, potrebbero colpirti. Non soffermarsi sotto pali o tralicci che potrebbero crollare. Non avvicinarsi al ciglio di una frana perché è instabile. Se si sta percorrendo una strada e si imbatte in una frana appena caduta, è importante segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere. È, tra l'altro, proibito rientrare nelle abitazioni coinvolte prima di un accurato sopralluogo da parte degli esperti. In caso di ordinanza sindacale di evacuazione delle abitazioni a rischio, gli agenti della polizia locale recapiteranno l'ordinanza a tutte le famiglie interessate. Recarsi nelle aree di attesa sicure individuate, più vicino al luogo di residenza e indicate con apposita segnaletica. Intanto, ieri sera, a Palazzo di Città, si è tenuto il tavolo tecnico con esperti in tema ambientale, nel corso del quale i capigruppo hanno chiesto di trovare soluzioni che siano le più condivise e funzionanti, contro i rischi di smottamenti ed alluvioni che potrebbero scaturire in seguito alle prime abbondanti piogge. -tit_org-

VILLA DI BRIANO**Rifiuti, ecco la bonifica delle strade***[Redazione]*

Giordano: "Presto anche una pulizia delle caditoie e una nuova disinfestazione Rifiuti, ecco la bonifica delle strade
VILLA DI BRIANO (Ciro lavamo) - E' tutto pronto per la bonifica di diverse strade comunali. Dopo l'annuncio fatto lo scorso fine settimana dal vicesindaco e assessore all'Ambiente Bruno Giordano (nella prima foto), il primo cittadino Luigi Della Corte (nella seconda foto) ha ordinato la pulizia di via Vicinale Coppi, via Camposanto Vecchio, via del collettore Vianini e via Kruscev. Dopo la polemica sorta nei giorni scorsi per la presenza di cumuli di spazzatura sulla Provinciale, continuano i provvedimenti in materia di Ambiente. E' dunque rientrato l'allarme scattato nei giorni scorsi quando i residenti della Provinciale lamentavano un grosso cumulo di rifiuti sversati abusivamente sul ciglio della strada. L'amministrazione ha fatto rimuovere la spazzatura in quel punto specifico, e lo stesso farà adesso con le strade oggetto dell'ordinanza sindacale di bonifica. Si tratta di un provvedimento finalizzato alla prevenzione in materia di roghi e dell'accumulazione di rifiuti nelle strade cittadine. "La pulizia verrà effettuata nei prossimi giorni" ha dichiarato il vicesindaco Giordano che ha poi proseguito "Oltre alla bonifica verrà presto effettuata anche la sistemazione delle caditoie in alcune arterie della città, un lavoro necessario per evitare allagamenti in vista dei forti temporali della stagione autunnale che si appresta ad arrivare. Infine, abbiamo anche stabilito la data della prossima disinfestazione generale. L'11 settembre sarà effettuata sia nel paese che nelle scuole". L'eco logia, stando dunque alle parole (e ai fatti) dell'amministrazione brianese, è un punto saldo su cui si sta basando l'azione politica in questi ultimi mesi. e RIPRODUZIONE RISERVATA LA PULIZIA DOPO L'ALLARME Dopo le polemiche nate per il cumulo di rifiuti sulla Provinciale, il Comune ha avviato una serie di provvedimenti per evitare casi simili e prevenire la formazione di cumuli di spazzatura -tit_org-

**Domani altro incontro per i membri del Comitato cittadino Bellona-Triflisco alla Settima Commissione Ambiente della Regione
Bonifiche, oggi i volontari in prefettura***[Redazione]*

Domani altro incontro per i membri del Comitato cittadino Bellona-Triflisco alla Settima Commissione Ambiente della Regione Bonifiche, oggi i volontari prefettura BELLONA (al) - Bonifiche, il Comitato cittadino Bellona-Triflisco Mai più l'isola ha in programma due appuntamenti a stretto giro di boa: oggi in prefettura e domani alla Settima Commissione Ambiente Regione Campania. Per questo motivo nella giornata di ieri i membri del Comitato hanno deciso di comune accordo di incontrarsi nell'area antistante il Bar 'Au Jardin' a Bellona, per decidere la linea da seguire nei due importanti incontri. Si è provveduto a stabilire la delegazione da inviare in prefettura. Le richieste sono quelle dello spegnimento definitivo della fumarole con l'intervento tecnico da parte dei vigili del fuoco. Intanto le immagini dell'incendio divampato sul monte Rageto continuano a far discutere. "Guardando le foto del nostro convento circondato dalle fiamme, forse non mi crederete ma mi viene da piangere - ha detto una ragazza. Ricordo quando andavo da bimba a salutare la Madonna, tutti noi del paese che restavamo a dormire morti al convento. Era bello tutti uniti mentre aspettavamo l'alba. Da grande invece era il mio primo e ultimo saluto che facevo ogni volta che partivo. Ho sempre mandato un bacio alla bella Madonna tutt'ora lo faccio, e vedere che è circondata dalle fiamme fa davvero male. Come fa male vedere il mio paese che si sta ammalando giorno dopo giorno". RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

**Proseguono, intanto, gli interventi di contrasto all'abbandono di rifiuti pericolosi: amianto rimosso in via Cremona
Terra dei fuochi, appalto da 300mila euro**

[Giuseppe Tallino]

Proseguono, intanto, gli interventi di contrasto all'abbandono di rifiuti pericolosi: amianto rimosso in via Cremona Terra dei fuochi, appalto da 300mila euro. La gara sarà espletata a ottobre di Giuseppe Tallino CASTELVOLTURNO - Rifiuti abbandonati, roghi, immondizia ammassata in case disabitate, usate come discariche, e poi incendiata. Il Litorale è terreno di emergenze. C'è un numero esorbitante di extracomunitari, che contribuisce ad intasare ed esasperare ogni tipo di servizio al cittadino. E proprio per gestire questa presenza massiva è stato inviato dal Governo un commissario straordinario, il prefetto Francesco Antonio Cappetta. Gli immigrati, però, non sono l'unico fenomeno da tener d'occhio e mitigare. C'è anche un consolidato allarme ambientale. Per contrastare il fenomeno dei roghi a Castelvoturno e Mondragone, il progetto 'Terra dei Fuochi' ha finanziato un appalto da 300mila euro: soldi che dovranno essere spesi per lavori di controllo e tutela del territorio. La società che vincerà la gara sarà scelta mediante il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La procedura di assegnazione sarà espletata a Caserta, presso la 'Stazione unica appaltante' del Provveditorato interregionale delle opere pubbliche. Il denaro che sarà usato per i lavori è stato finanziato dal programma 'Terra dei Fuochi', teso alla pianificazione in Campania delle attività per la gestione integrata dei rifiuti. Le offerte delle aziende interessate all'appalto dovranno essere presentate entro il 2 ottobre e saranno valutate, invece, il prossimo 17 ottobre. Si tratta di un intervento (almeno potenzialmente) dall'ampio respiro, capace di investire due città. Intanto l'amministrazione guidata dal sindaco Dimitri Russo (nella foto) sta continuando ad impegnarsi anche in attività di contrasto ordinarie alle problematiche ambientali. Il funzionario del settore ecologia, infatti, ha liquidato due interventi per rimuovere amianto: uno in via Cremona e l'altro in località 'La Piana', nella zona di Baia Verde. La bonifica, effettuata da una ditta di Aversa, complessivamente è costata oltre 6 mila euro. RIPRODUZIONE RISERVATA S.& Castelvoturno -tit_org-

Roghi e buche, Provinciale impraticabile

[Redazione]

CANCELLO ARNONE (gt) - Il manto stradale della Provinciale 333 è stato devastato dai lavori alle fogne, realizzati nel 2012. Ma a renderlo impraticabile, soprattutto nel tratto che ricade nel comune di Cancellò Amone, ormai contribuiscono anche i continui incendi: ieri pomeriggio l'ennesimo rogo che si è consumato per diverse ore pochi metri prima del cavalcavia. Le campagne che costeggiano la strada vengono quasi quotidianamente distrutte dalla fiamme: fuoco che dal ciglio incolto della via divampa lentamente verso l'interno dei fondi agricoli, creando alte colonne di fumo. Le sostanze prodotte dalle fiamme, oltre a produrre odori nauseabondi, determinano seri problemi agli automobilisti: la visibilità di marcia, infatti, si riduce notevolmente. I roghi, col passare della stagione estiva, non rappresenteranno più un problema. Resterà invece una carreggiata in condizioni disastrose. Il perché del suo stato è dovuto prevalentemente ai lavori per la costruzione dell'emissario, infrastruttura che ha congiunto le fogne grazzanisane con quelle di Cancellò Amone. La condotta è stata interrata proprio sotto il manto stradale della sp 333. Per realizzarlo sono stati spesi circa tre milioni di euro. Oltre ai costi, evidentemente non bassi, l'emissario è stato oggetto di una complessa indagine della Dda. Nel maggio del 2016, l'inchiesta "Chronos" della procura distrettuale ha portato 8 persone agli arresti cautelari dando vita a 2 processi (uno concluso e l'altro ancora in dibattimento presso il Tribunale di Santa Maria). RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sisma, dichiarato lo stato d'emergenza Il presidente Mattarella: qui per aiutarvi

[Redazione]

bchia Stanziati sette milioni di euro per far fronte ai danni causati dal terremoto a Casamicciola, Fono e Lacco Ame Sisma, dichiarato lo stato d'emergenza Il presidente Mattarella: qui per aiutarv Èpiccolo Ciro fuori pericolo: venera sarà dimesso dall'ospedale Santobon ISCHIA (Tiziana Casciaro) - Dichiarato lo stato di emergenza per Iscliia dopo il terremoto dello scorso 21 agosto. I Comuni interessati sono Casamicciola Tenne, Fono e Lacco Ameno. L'architetto Giuseppe Grimaldi è stato nominato commissario delegato per l'emergenza. Si procederà quanto prima alla realizzazione dei primi interventi. In seguito alle stime elaborate dal Dipartimento della Protezione civile - da quanto emerge da una nota di palazzo Chigi - sono stati stanziati 7 milioni di euro, posti a carico del fondo per le emergenze nazionali. Intanto la Regione ha deliberato di conferire mandato al presidente De Luca affinché richieda al governo di valutare la previsione di agevolazioni, anche tributarie, in favore dei soggetti che hanno subito danni alle abitazioni e agli immobili sedi di attività produttive. In cantiere la sospensione o il differimento dei termini per il versamento di tributi e contributi previsti. La giunta regionale, inoltre, ha avviato le procedure per l'individuazione delle misure ed interventi più idonei a sostenere e supportare la ripresa economica e produttiva delle attività commerciali, artigianali, turistiche, ricettive ed industriali danneggiate dall'evento sismico anche mediante l'adozione di strumenti agevolativi dedicati. Nella giornata di ieri, intanto, il capo dello Stato, Sergio Mattarella, è giunto all'unità di crisi istituita a Casamicciola per incontrare i volontari della Protezione civile. Il presidente della Repubblica poi si è spostato nella zona rossa di Casamicciola Terme, a Lacco Ameno e a Ischia Ponte per terminare la sua visita al Castello Aragonese. Ad accogliere l'inquilino del Colle il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, il questore di Napoli, Antonio De Jesu, il prefetto di Napoli, Carmela Pagano, il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, e le istituzioni locali. Mattarella ha incontrato anche papa e mamma Toscano che avevano tra le braccia il piccolo Pasquale (nella foto), il bimbo di 7 mesi, estratto dalle macerie insieme ai due fratellini. Ciro, il più grande, è fuori pericolo. Sarà dimesso venerdì dall'ospedale Santobono. "Siamo qui per aiutarvi. La casa è la nostra priorità ", le parole del capo dello Stato alla popolazione colpita dal terremoto. Il sisma di 4.0 ha fatto tremare la terra dell'isola di Ischia. "Presidente, non si dimentichi di noi. Siamo rimasti senza casa", ha gridato la folla. Ancora violazioni sul fronte della cronaca. Gli agenti di polizia hanno denunciato in stato di libertà un 43enne ed un 20enne dopo che, nella notte tra lunedì e ieri, sono stati sorpresi in sella a dei motocicli con i quali circolavano nella cosiddetta "zona rossa", violando il provvedimento emesso dal sindaco di Casamicciola Terme di interdizione nella suddetta zona dopo l'evento sismico dei giorni scorsi.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sisma, dichiarato lo stato emergenza Il presidente Mattarella: qui per aiutarvi

LETTERE**La zona di Orsano avvolta dalle fiamme L`sos di Lembo: "Servono più elicotteri"***[Redazione]*

La zona di Orsano avvolta dalle fiamme L'sos di Lembo: "Servono più elicotteri" 55 LETTERE (te) - Ennesimo incendio nella zona dei Monti Lattari. Le lingue di fuoco hanno avvolto, nella tarda serata di lunedì, la frazione di Orsano. Complice il vento, le operazioni di spegnimento sono durate diverse ore. Una nube densa e scura ha squarciato il cielo. I residenti sono stati tirati giù dal letto dall'odore acre di bruciato. Immediata la telefonata alla sala operativa del 115. I vigili del fuoco, insieme ai volontari della Protezione civile, sono giunti nella zona di Orsano per mettere in sicurezza l'area divorata dalle fiamme. Sul posto pure i consiglieri comunali del gruppo "Lettere Cambia". Gaetano Fontana e Antonio Lembo (nella foto) hanno seguito minuto per minuto le operazioni e si sono poi appellati alle istituzioni sovracomunali affinché ci fosse l'arrivo di elicotteri. Un'emergenza, quella dei roghi boschivi, che non sembra presentare battute d'arresto nonostante si sia alzata l'asticella dei controlli. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisna, dichiarato l'ostacolo all'arrivo degli elicotteri. Il presidente Mattarella: qui altan -tit_org- La zona di Orsano avvolta dalle fiamme L'sos di Lembo: Servono più elicotteri

La Regione corre ai ripari ma si profila anche l'emergenza idrica per il campo rom incendiato

Scampia, disastro ambientale = Dopo il rogo l'incubo fumi tossici scatta l'allarme, in campo l'Arpac

Cittadini intossicati dal fumo, interviene l'Arpac per monitorare l'aria Le rabbia dei residenti: Costretti in casa con le finestre chiuse

[Valerio Iuliano]

La Regione corre ai ripari ma si profila anche l'emergenza idrica per il campo rom incendiato Scampia, disastro ambientale. Cittadini intossicati dal fumo, interviene l'Arpac per monitorare l'aria. Le rabbia dei residenti: Costretti in casa con le finestre chiuse. Valerio Iuliano. I miasmi avvelenano Scampia e buona parte dell'area nord di Napoli. L'incendio del campo Rom di via Cupa Perillo ha sprigionato fumi tossici che hanno reso l'aria mefitica non solo nella zona coinvolta dal rogo, ma anche nel resto del quartiere. Uno scenario inquietante che ha indotto la Regione Campania, con il vicepresidente Bonavita Cola, correre subito ai ripari. Ieri pomeriggio i tecnici del Dipartimento di Napoli dell'Arpa Campania si sono recati sul posto per valutare le conseguenze dell'incendio. A partire da stamattina un laboratorio mobile attrezzato sarà installato in prossimità del luogo colpito dalle fiamme per monitorare la qualità dell'aria. I livelli di inquinamento - secondo alcuni residenti - potrebbero essere al di sotto della soglia di tollerabilità. > A 25. L'intervento. Dopo il rogo l'incubo fumi tossici scatta l'allarme, in campo. Le rabbia dei residenti: Costretti in casa con le finestre chiuse. Valerio Iuliano. I miasmi avvelenano Scampia e buona parte dell'area nord di Napoli. L'incendio del campo Rom di Via Cupa Perillo ha sprigionato fumi tossici che hanno reso l'aria mefitica non solo nella zona coinvolta dal rogo, ma anche nel resto del quartiere. Le esalazioni provenienti dal campo nomadi hanno costretto molti residenti a tenere chiuse le finestre delle abitazioni. Uno scenario inquietante che ha indotto la Regione Campania, con il vicepresidente Bonavita Cola, correre subito ai ripari. Negli ospedali della città e quelli della zona Nord, comunque, non ci sono stati ricoveri né interventi del 118. Una nota positiva in un quadro piuttosto allarmante. Ieri pomeriggio i tecnici del Dipartimento di Napoli dell'Arpa Campania si sono recati sul posto per valutare le conseguenze dell'incendio. A partire da stamattina un laboratorio mobile attrezzato sarà installato in prossimità del luogo colpito dalle fiamme per monitorare la qualità dell'aria. I livelli di inquinamento - secondo alcuni residenti - potrebbero essere al di sotto della soglia di tollerabilità. Ma, per adesso, è solo una previsione e da oggi se ne saprà molto di più. L'intervento dell'Arpa è stato sollecitato dal consigliere regionale Franco Moxedano dopo un sopralluogo effettuato nella mattinata di ieri. Mi sono recato al campo Rom di Scampia - spiega il consigliere regionale, presidente del Gruppo Misto - per verificare, di persona, a distanza di due giorni dal rogo le reali condizioni cui versa l'intera area. Durante il sopralluogo ho potuto constatare che continuano a sprigionarsi fumi tossici dai materiali incendiati: l'aria è irrespirabile. Ho incontrato l'assessore all'ambiente regionale Fulvio Bonavita Cola e il commissario dell'Arpac, l'avvocato Stefano Servino, chiedendo di predisporre urgentemente un monitoraggio sia della qualità dell'aria che di quella dei suoli. E, nello stesso tempo, della zona adibita alla rottamazione dei mezzi dell'Asia. I controlli stanno già per iniziare. L'intervento, disposto dal commissario straordinario dell'Agenzia Stefano Servino, sarà effettuato anche con la collaborazione del Comune di Napoli, che fornisce elettricità alle attrezzature Arpac. Ma la devastazione del campo nomadi ha ammorbato l'atmosfera in quasi tutta la zona Nord. L'aria ha un odore acre - riprende Moxedano - e si percepisce un tanfo intenso. Ho dovuto mettere il fazzoletto davanti alla bocca ed ho sentito un fastidio alla gola. C'è puzza di plastica. Credo che tutto questo sia nocivo. Ho chiesto una verifica anche sulla zona dei camion di Asia che producono percolato e perciò potrebbe derivarne un danno ambientale. L'area si trova nei pressi del campo Rom. Gli effetti del rogo sono evidenti. L'afa contribuisce a togliere l'ossigeno. Per i tanti residenti già in città l'unica soluzione è quella di chiudersi in casa per non essere colpiti dai fumi tossici. L'aria è densa - racconta Raffaele Ambrosino, presidente dell'associazione "Anche Napoli Nord" - e per strada ho sentito tante persone tossire. Anche le auto erano impregnate dei fumi. Ho dovuto chiudermi subito in ufficio per evitare il

peggio. La desolazione caratterizza il campo Rom di via Cupa Perillo. I nomadi, che sono attualmente privi della fornitura idrica, si sono riuniti in assemblea ieri pomeriggio nei pressi dell'istituto scolastico adiacente. Da oggi toccherà ai tecnici dell'Arpa pronunciare un verdetto sulle conseguenze del rogo. La centralina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale dovrà monitorare costantemente i livelli di inquinamento dell'aria. I risultati delle rilevazioni, appena disponibili, verranno diffusi - si legge in una nota di Arpa - attraverso il sito web istituzionale dell'Agenzia. L'intervento segue una serie di operazioni analoghe condotte nel corso dell'estate, a seguito dei numerosi roghi che hanno interessato la regione. Le verifiche dell'Arpa avranno, comunque, caratteristiche differenti da quelle effettuate quotidianamente sul territorio cittadino ed in tante altre zone della regione. Un intervento molto approfondito sta per essere effettuato sul luogo dell'incendio. Ci sarà un'analisi dell'area - spiega il dirigente della comunicazione dell'Arpa Pietro Funaro - ed anche dei rifiuti bruciati con gli incendi. I nostri tecnici sono sul posto da ieri mattina per mettere in funzione il laboratorio mobile che richiede prese elettriche ed altre attrezzature. Per organizzarlo il lavoro è già partito. Ed oggi il laboratorio sarà in grado di effettuare i rilievi. Il commissario Sorvino si è messo subito per rispondere alle sollecitazioni provenienti dalla Regione. Un'analisi di tutto il campo, dunque. I risultati si conosceranno nei prossimi giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA La centralina A partire da stamattina un laboratorio mobile attrezzato sarà installato nelle aree interessate dal maxi-incendio Il consigliere regionale Moxedano: dal sopralluogo emerge una realtà allarmante Ancora ora c'è un odore acre dalla puzza di plastica bruciata un forte dolore alla gola I rifiuti Sollecitata una verifica anche nella zona utilizzata come deposito del camion dell'Asia: i rischi del danno ambientale dal percolato -tit_org- Scampia, disastro ambientale - Dopo il rogo incubo fumi tossici scatta allarme, in campo Arpac

Incendi, Roma non invia i soccorsi I volontari bloccano la Sorrentina

[Raffaele Antonino Cava Siniscalchi]

Faito, il fronte si estende in azione solo im Canadair i residenti: abbiamo paura Raffaele Cava Antonino Siniscalchi VICO EQUENSE. Scatta la protesta: i cittadini bloccano la statale sorrentina, all'altezza di Seiano. Una protesta sempre più aspra, che nel tardo pomeriggio di ieri ha rallentato il traffico, creando lunghe code di veicoli. Con il sindaco Andrea Buonocore, che ha sottolineato ancora una volta la mancanza di mezzi idonei, molti esponenti dell'amministrazione cittadina. Brucia tutto e continuano a inviarmi mezzi non idonei: bisogna agire, tuona Aldo Buonocore, presidente dell'Associazione volontari Fauto che su Facebook ha lanciato il tam tam per la mobilitazione. In contemporanea, le popolazioni del versante stabiese, tra Pimonte e Agerola, hanno effettuato la stessa manifestazione sulla Strada statale per Agerola. La richiesta delle popolazioni dei Lattari è la stessa che hanno inserito lunedì in un lungo appello congiunto i sindaci del territorio e il presidente del Parco dei Monti Lattari. Chiedono che intervenga la flotta nazionale antincendi con mezzi idonei all'orografia del territorio. Non più solo elicotteri e Canadair regionali, dunque, ma il velivolo Ericksson che ha una grande potenza e la possibilità di effettuare getti d'acqua mirata sui roghi. Appello che finora non ha trovato ascolto. Il blocco della statale sorrentina è durato circa un'ora, quando sono intervenuti i carabinieri per interrompere la manifestazione, senza autorizzazione, nata dal tam tam sui social network. Il vento alimenta il fuoco e l'emergenza mette a dura prova vigili del fuoco, protezione civile e volontari che continuano a pattugliare le zone alte del Fauto. Nella giornata di ieri in azione un solo Canadair che è rimasto impegnato sul Molare e sulla Cresta e il versante di Pimonte. È qui che ora la situazione è più critica, il rogo si è esteso in più punti e le fiamme tendono a scendere verso il basso dove c'è il centro abitato. L'incendio ha interessato i valloni nei pressi della località "Tré Pizzi". Nella serata di lunedì un altro focolaio è divampato tra le località Orsano e Vasto del comune di Lettere dove sono intervenuti da terra pompieri e protezione civile. In località Molare dove sono installate le antenne e ripetitori, con i relativi generatori alimentati a gasolio, è stata messa in sicurezza ed il rischio che le fiamme dovessero raggiungere l'area è stato evitato grazie alle linee "tagliafuoco" realizzate da volontari e vigili del fuoco. Sul versante stabiese del Fauto però la situazione non accenna a migliorare e la preoccupazione tra i residenti resta alta. Abbiamo le mani legate, ora occorrono mezzi adeguati per affrontare l'emergenza, l'Sos dei soccorritori Caschi rossi e volontari continuano a lavorare da terra ma molti focolai non sono raggiungibili perché divampati in valloni con sentieri impervi e inaccessibili. Intanto questa mattina dovrebbero riprendere le corse della funivia del Fauto come annunciato ieri pomeriggio dalla società Eav. La funivia dopo mesi di attesa è stata riaperta ma subito bloccata a causa di problemi tecnici: dopo la sostituzione dei rulli di scorrimento la panarella è pronta a ripartire. RIPRODUZIONE RISERVATA L'SOS Dopo che il documento dei sindaci non ha sortito effetto, i volontari che da giorni stanno lottando contro il fuoco hanno bloccato per un'ora la Sorrentina -tit_

Mattarella: siamo qui per aiutarvi

[Redazione]

Il Capo della Stato sbarca sull'isola per dare solidarietà ai terremotati Mattarella: siamo qui per aiutarvi Primo bilancio degli sfollati. Attenzione alla stabilità delle scuole ISCHIA - "Siamo qui per aiutarvi". E' quanto assicura il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, agli abitanti di Casamicciola, il comune di Ischia colpito dal terremoto del 21 agosto. Nel corso della visita sull'isola il capo dello Stato ha incontrato gli sfollati che hanno chiesto aiuto alle istituzioni, presidente Mattarella, accompagnato dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, dal prefetto Carmela Pagano e dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, ha preso un caffè nello storico bar "Calise" di Casamicciola Terme, ha ringraziato i soccorritori e le forze dell'ordine e ha visitato il Centro Operativo Misto. Intanto si traccia il primo bilancio a seguito della scossa di terremoto dello scorso 21 agosto. In particolare, secondo i dati forniti dai Comuni, sono poco meno di 1.200 i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre, per il Comune di Lacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 297, Ventuno, invece, le persone assistite dal Comune di Forio, in parte in alberghi e in parte una struttura sanitaria di lunga degenza. A questi - come spiega la Protezione Civile - si devono aggiungere tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono intanto, le verifiche di agibilità sulle abitazioni private per le quali i cittadini dei comuni di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio d'Ischia hanno presentato, complessivamente, 1.793 domande di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunali. A ieri sono stati effettuati complessivamente 433 sopralluoghi di cui 349 su edifici privati. Gli esiti delle verifiche su questi ultimi hanno restituito: 121 edifici agibili, 10 agibili come struttura ma inagibili per rischio estemo, 64 temporaneamente o parzialmente inagibili, 149 inagibili. Sono inoltre 5 le schede alle quali, al momento, non è stato possibile attribuire esito. Conclude, al momento, le verifiche sulle strutture scolastiche, edifici pubblici e alberghi che hanno restituito questi esiti: su 27 scuole 10 risultano agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili. Sono invece 4 gli edifici pubblici agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibili. 12 istituti di cura risultano 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile mentre, su 43 alberghi verificati 32 sono gli agibili, di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio estemo, 1 da rivedere, 7 inagibili e per uno al momento non è stato possibile attribuire un esito. Nella giornata di oggi sono 23 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio d'Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al Centro Operativo Comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.226 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 32 quelle presentate a Forio d'Ischia mentre il Comune di Lacco Ameno, a parziale rettifica dei dati forniti nei giorni scorsi, ha ricevuto 535 richieste di sopralluogo. Infine, nella giornata di ieri sono oltre 550 le forze in campo tra Vigili del Fuoco, Forze di polizia e armate, volontari di Protezione Civile della Regione Campania, tecnici e funzionari del Dipartimento nazionale della Protezione civile oltre al personale della Regione, della Prefettura e a esperti per la salvaguardia dei Beni Culturali. -tit_org-

Il sindaco Manna ad Ap siamo distanti da chi non rispetta le regole

[Davide Scaglione]

LA Lo scontro sugli incendi Il sindaco Manna ad Ap Noi siamo distanti da chi non rispetta le regole di DAÏDE SCAGLIONE RENDE - Non si è fatta attendere la replica del sindaco Marcello Manna alla nota di Alternativa Popolare. I gentiliani avevano duramente attaccato il primo cittadino riguardo la scarsa opera di prevenzione delle zone colpite dai roghi. Manna ha biasimato la condotta di Ap che, a suo dire, non perderebbe occasione per lanciare gravissime accuse, oggi per gli incendi, ieri per la carenza idrica, l'altro ieri per i rifiuti. La polemica non tarda a spostare il baricentro sulla politica: "Con questo modo di fare sta conducendo questo movimento politico verso l'isolamento totale da moltissime amministrazioni. Di questo mi interessa davvero poco. Di certo chi scrive per conto di Alternativa Popolare se ne deve fare una ragione se l'amministrazione ha preso le distanze da chi non intende rispettare le regole, la trasparenza e la legalità. Il sindaco toma sui rapporti non idilliaci, per usare un eufemismo, con Ap di questi tre anni: La caratteristica di questi soggetti è la voracità delle richieste che venivano di volta in volta effettuate. Qualche componente della giunta precedente ne sa qualcosa. Manna poi difende a spada tratta l'operato della Rende Servizi: Non si devono neppure permettere di parlare della Rende Servizi. Il personale sta facendo un'opera di prevenzione e di interventi tanto apprezzata anche dal prefetto della nostra provincia, i lavoratori devono essere solo ringraziati. I numerosi tavoli tecnici in prefettura, le opere di prevenzione e di intervento, concordate con tutti gli organi competenti, fanno qualificare - conclude Manna - questo volgare intervento come la peggiore pagina di un modo di fare politica arrivata al suo triste capolinea. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

IL CASO Chiesta una ricognizione sulle reti e sulle dotazioni di idranti e bocchettoni

Sistemi antincendio nella città vecchia

Interrogazione dei consiglieri del Pd: Le poche manichette che ci sono non funzionano

[Redazione]

IL Chiesta una ricognizione sulle reti e sulle dotazioni di idranti e bocchettoni Interrogazione dei consiglieri delPd: "Le poche manichette che ci sono nonfunzionam IL centro storico e le frazioni sono in grado di fronteggiare gli incendi? Se lo chiedono i consiglieri comunali Bianca Rende, Alessandra Mauroe Damiano Covelli, che hanno presentato un'interrogazione al sindaco Occhiuto. I consiglieri prendono spunto dai recenti fatti di cronaca che hanno interessato la città vecchia e dalle condizioni di scarsa accessibilità della zona. Dopo i tragici fatti del 18 agosto scorso, giorno in cui, durante l'incendio scatenatesiuno stabile di corso Telesio, hanno perso la vita tré persone ed il loro piccolo cane, numerosi testimoni hanno riferito di un ritardo nell'azionamento delle manichette che erano state collegate alle prese per gli idranti presenti in loco e dovuto presumibilmente alla mancanza di pressione nella rete. È stato per questo necessario attendere l'arrivo di un'autobotte dei vigili del fuoco per poter prestare soccorso. Analoghe difficoltà - ricostruiscono i consiglieri del Pd - si sono registrate, sempre stando alle numerose testimonianze raccolte, durante roghi già verificatisi nei mesi scorsi in altri stabili del centro storico (il riferimento è a Santa Lucia, ndr) e per puro caso non evoluti in modo altrettanto tragico. Vista l'emergenza in corso e tenuto conto delle difficoltà che i mezzi di soccorso incontrano per accedere al centro storico, i tré consiglieri "chiedono di conoscere per iscritto le attuali condizioni della rete dei sottoservizi presenti nel nucleo storico della città con particolare riferimento a quella idrica e se questa offra in caso di incendio, nel centro storico ed tutta la città, periferie e frazioni comprese, le sufficienti dotazioni di idranti e bocchettoni anti incendio, ovvero quali iniziative l'amministrazione intenda intraprendere per dotare il territorio comunale delle irrinunciabili condizioni minime di sicurezza per eventi così pericolosi e, purtroppo, ormai frequenti. Alcuni mezzi non raggiungono i vicoli L'incendio dello scorso 18 agosto -tit_org-

**IL ROGO Se non ci fosse stato l'accumulo sulle scale forse si sarebbe evitata la tragedia
Avevo previsto possibili incendi**

Roberto Bilotti aveva presentato vari esposti ai vigili del fuoco e ai carabinieri

[Tiziana Aceto]

IL Se non ci fosse stato l'accumulo sulle scale forse si sarebbe evitata la tragedia Roberto Bilotti aveva presentato vari esposti ai vigili del fuoco e ai carabinieri ROBERTO Bilotti non si dà pace per l'incendio a Palazzo Compagna nel quale sono morte tre persone: Antonio Noce, Roberto Golia e Serafina Speranza. Secondo il mecenate, proprietario della residenza Ruggi d'Aragona, questa tragedia si poteva evitare. Come una Cassandra invano Bilotti aveva denunciato lo stato di degrado dello stabile. Racconta di aver presentato molte denunce e solleciti a intervenire sia alla polizia municipale che ai vigili del fuoco. La tragedia del 18 agosto è umana e storico-culturale. ci dice Bilotti - Il suo veicolo sono stati i sacchetti pieni di indumenti e spazzatura accatastati sulla scala e nell'abitazione. Il fuoco appiccato non avrebbe trovato alimento sulla scala di pietra con porte di ferro se non ci fosse stata tutta quella spazzatura. E Bilotti sottolinea come le vittime accumulassero sacchetti situazione ben nota alle istituzioni, uniche abilitate ad intervenire, che sono state ripetutamente, formalmente, interessate e sollecitate. Gli agenti del decoro urbano e una ditta specializzata, un anno fa, come documentato dal sindaco Occhiuto, avevano ripulito la scala e tutto intorno all'abitazione. Se la soluzione individuata stava nella rimozione dei sacchetti e rifiuti, - dice ancora Bilotti - essa andava ripetuta frequentemente e costantemente monitorata. Bilotti spiega ancora che più volte aveva presentato esposti per segnalare la situazione di pericolo. Gli esposti sono stati ripetuti dai vicini al Comando dei vigili urbani. - dice Roberto Bilotti - Ci sono mie richieste ai vigili del fuoco affinché verificassero la pericolosità dei materiali detenuti. Esposti alla Soprintendenza con specifica indicazione che l'accumulo era nella Torre medioevale campanaria del Duomo soggetta a tutela come previsto dal Codice Beni Culturali. Altri indirizzati ai carabinieri e all'Asl affinché accertassero le condizioni igienico sanitarie delle vittime e dei cittadini nelle abitazioni limitrofe. E le richieste sono state reiterate da Roma attraverso i carabinieri di Piazza Farnese alle Istituzioni, insistendo con richieste d'ispezione. Bilotti non vuole soffermarsi sul valore delle opere andate distrutte nell'incendio, che come tragedia ha portato prima di tutto la morte di tre persone, ma vuole ribadire come sia irrilevante, anzi fuorviante il valore commerciale di un singolo libro quando la biblioteca ne conteneva migliaia. Un corpus di cinquecentine degli umanisti cosentini, seipergamene cosentine del '600 (che per definizione sono uniche), il repertorio completo dei ritratti degli umanisti cosentini. La documentazione del Mab. La biblioteca costituiva solo una delle realtà della residenza, vi erano saloni con la quadreria dei personaggi cosentini. Mobili di ebanisteria locale, grandi specchiere sormontate iniziali FQ, Florestano Quintieri urbanista dei Rivocati. Bilotti aveva realizzato un progetto casa-museo aperta alla pubblica fruizione attraverso eventi, costituiva una nuova offerta nel quartiere del Centro storico anche come attrattore, laboratorio culturale di tradizione, catalizzatore di un turismo programmato in collaborazione pubblico-privato già consolidato in altre città dove l'offerta include le dimore storiche in partecipazione regolamentata da convenzioni tra istituzioni e privati. In questo caso era stato attuato un accordo con l'Università promosso dal sindaco che vedeva l'iniziativa qualificatrice del quartiere dove era inserita. L'ammezzato soprastante con le camere da letto rientrava nel progetto dell'albergo diffuso nel centro storico. Spesso i Noce accendevano fuochi e le finestre annerite del loro appartamento ne erano la conferma, Roberto Bilotti dice di aver più volte denunciato questo stato di cose il fumo - dice - arrivava fino alla residenza. Avevo paura per l'incolumità di tutti. Ho fatto più volte presente come l'edificio era a rischio

incendio avendo tutti i solai lignei. La tragedia purtroppo è avvenuta e ora si cercano i responsabili dell'incendio che è stato appiccato dall'esterno e che ha intrappolato senza via di scampo le tre povere vittime. L'interno della residenza Ruggi d'Aragona dopo l'incendio -tit_org-

ROSE Momenti terrificanti

Incendi e distruzione l'incubo sembra finito e Bria ringrazia tutti

[Carmela Infante]

Momenti terrificanti Incendi e distruzione L'incubo sembra finito E Bria ringrazia tutti (11 ROSE - Il sindaco Mario Bria scrive a nome di tutta l'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza per ringraziare pubblicamente tutti coloro che sono intervenuti per spegnere il grande incendio divampato a Rose. Per la seconda volta a distanza di pochi giorni - sottolinea Bria nella sua lettera - il nostro Comune ha vissuto momenti tragici a causa di questo mostro di fuoco che ha colpito quasi tutto il nostro territorio. Siamo stremati ma siamo riusciti con enorme fatica a normalizzare la situazione. Ancora una volta abbiamo evitato tragiche conseguenze. Un ringraziamento speciale Bria lo riserva al lavoro svolto dai vigili del fuoco, al fondamentale contributo dei mezzi aerei, alla protezione civile, alle squadre di Calabria verde, ai carabinieri della stazione di Rose e ai carabinieri del corpo forestale, all'esercito, alla guardia di finanza e alla polizia nazionale. Un ringraziamento alle associazioni di volontariato e al corpo dei vigili urbani di Rose. Voglio ringraziare ancora una volta il governatore della Calabria, Mario Oliverio, che unitamente al generale Aloisio Mariggìo capo di Calabria Verde ci hanno fatto visita e hanno voluto seguire sino alla chiusura dell'incendio le operazioni di spegnimento. In ultimo - conclude il primo cittadino - il mio ringraziamento va agli amministratori comunali sempre presenti a cominciare dall'assessore Catia Liguori, al vice sindaco Franco bnbrogno, al capogruppo Antonio Orsino, agli assessori Annarita Capalbo, Franco Orrico e ai consiglieri Osvaldo Ferro e Teresa Chiappetta. RIPRODUZIONE RISERVATA Menzione spedale per i pompieri Mario Bria USIÇÄ1 -tit_org- Incendi e distruzione incubo sembra finito e Bria ringrazia tutti

E un temporale doma il fuoco

[Pasquale Bria]

LA CORNATA di BRU PLATACI -fuoco riprende vigore e distrugge centinaia di ettari di vegetazione, ma un providenziale temporale nel pomeriggio di ieri mette fine alla devastazione. L'incendio dei giorni scorsi che aveva interessato contrada Margherita sino a Sant'Elia sembrava definitivamente spento, ma nel pomeriggio di lunedì le fiamme hanno ripreso vigore scatenando l'inferno sulla collina San Pietro e monte Barone. Il fuoco è avanzato inesorabile per tutta la notte e ad affrontarlo da terra con il coordinamento degli uffici e del Ccc del Comune, con in prima linea il sindaco Francesco Tursi, i volontari di Plataci (Compagnia delle Foreste) le squadre di Calabria Verde, i Vigili del Fuoco di Trebisacce e tanti cittadini che si sono prodigati con ogni mezzo per contrastare le fiamme che si avvicinavano pericolosamente al centro abitato. Ed è stata lotta dura anche nella giornata di ieri supportati da due canadair giunti ieri mattina da Lamezia Terme. Davanti ai piloti degli aerei deve essere apparsa una visione spettrale con centinaia di ettari di vegetazione ridotta in cenere, dove si è consumata anche l'atroce morte della fauna selvatica che l'abitava. Interi boschi di querce, macchia mediterranea e pini d'aleppo non esistono più come pure uliveti e vigneti in una vasta area già pesantemente danneggiata dagli incendi degli scorsi anni. Distrutte alcune masserie e vecchie case rurali, mentre pare vi siano anche animali da allevamento morti nel rogo. Danneggiate gravemente anche le linee elettriche e telefoniche. Un'altra situazione di emergenza si è registrata per due volte a Villapiana in località Foresta San Francesco, lunedì notte e nel pomeriggio di ieri. Qui ad intervenire su richiesta della Ccc del Comune i volontari del Gruppo Lucano Villapiana, i Vigili del Fuoco di Trebisacce e Rossano e una squadra di Calabria Verde. Ad essere minacciate alcune abitazioni e coltivazioni di ulivi. Intorno alle 16 un temporale ha placato la furia delle fiamme facendo tirare un sospiro di sollievo a tutti. Sui social network è stato un susseguirsi di post e commenti tra rabbia e richieste di aiuto che hanno documentato ora per ora l'evolversi del drammatico rogo sulle colline e la Montagnola di Fiataci. A un certo punto è stato necessario mettere al sicuro la statua della Madonna del Monte allocata nella cappella posta sul monte Barone poiché minacciata dalle fiamme. Ieri Antonio Brunetti, che insieme a Saverio, Giovanni e Vincenzo, ha operato; trasferimento della Madonna, ha scritto: Di fronte al tragitto le abbiamo chiesto un vento il vorevole per la notte e tanta pioggia: tutt'esaudito. RIPRODUZIONE RISERVATA Una pioggia liberatoria pone fine all'inferno di Fiataci e Villapiana -tit_org-

**Il Capo dello Stato ad Ischia nelle zone devastate dal terremoto. Lo "accoglie" anche il piccolo Pasquale
Mattarella: siamo qui per aiutarvi I cittadini: noi non siamo abusivi**

[Piero Paris]

LA VISITA Il Capo dello Stato ad Ischia nelle zone devastate dal terremoto. Lo "accoglie" anche il piccolo Pasquale Il Presidente: Tranquilli, la casa è una priorità. Ma vi invito a rispettare le regole DI PIERO PIBAS ISCHIA. Promette aiuto, dice che non saranno abbandonati. Abbiate fiducia, le Istituzioni vi saranno vicine. Su questo non c'è alcun dubbio. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Ischia visita i luoghi devastati dal sisma. Incontra gli sfollati, che gli esprimono forti timori per il futuro: Siamo qui per aiutarvi. State tranquilli, la casa è una priorità. La visita il capo dello Stato l'aveva promessa ai sindaci poche ore dopo il terremoto. Ieri si è realizzata: un'occasione per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime, ringraziare i soccorritori e per rincuorare gli ischitani, che temono il dilatarsi dei tempi per la ricostruzione. L'impegno delle istituzioni è stata una richiesta ripetuta e una rassicurazione costante, dice al termine della visita Mattarella. Non siamo l'isola degli abusivi, dicono a più riprese gli ischitani sollecitando risposte per la ricostruzione. Il capo dello Stato risponde auspicando interventi solleciti e organici, ma ammonisce: L'importante è fare secondo le regole. I 7 milioni stanziati dal Governo serviranno per i senzacasa che hanno chiesto aiuto alla protezione civile: sono 1.500 unità, per ora ospitate in strutture turistiche o abitazioni private, cui si aggiungono coloro che hanno provveduto da soli a trovare una sistemazione. Sono i più angosciati dall'emergenza: se ne fanno inter preti, con il capo dello Stato, alcune donne. Il presidente ha detto che non ci abbandonerà, sottolinea Assunta Capuano, presidente dell'associazione "18832017" (gli anni dei due terremoti che hanno colpito Casamicciola). Siamo un esercito di quasi 2mila persone ricorda Filomena Sense, dirigente del Comune di Casamicciola. Applausi e strette di mano per il presidente, che indossa il casco per entrare nelle "zone rosse" di Casamicciola e Lacco Ameno tra le macerie. Qui saluta i familiari di Lina Balestrieri, morta nove giorni fa, e Alessandro Toscano, il papà del piccolo Pasquale, estratto vivo dopo 7 ore dal crollo. Lui ed i suoi due fratelli sono stati il simbolo della speranza dopo il sisma. Mattarella vede il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, il vescovo di Ischia Pietro Lagnese, i sindaci dei sei comuni dell'isola e il presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Quanto al turismo Mattarella si sofferma prima di ripartire, sottolineando come l'isola mantenga la sua ordinata ed efficace struttura e capacità di accoglienza turistica. E il turismo che c'è in questo momento è la garanzia della straordinaria bellezza d'Ischia. I cittadini tornano sull'abusivismo: Siamo un popolo di persone che lavorano, non siamo abusivi. Non è caduta una sola casa abusiva, le case abusive, quelle con il cemento "fradicio" stanno ad Amatrice. Passeggiando a piedi lungo via Luigi Mazzella il Presidente è stato salutato dall'applauso di turisti e residenti e si è fermato anche dinanzi alla cattedrale. Poi raggiunge l'ingresso che conduce al Castello Aragonese ad Ischia Ponte dove si intrattiene con i sei sindaci dei comuni isolani. Il primo cittadino di Casamicciola, Giovan Battista Castagna: Dobbiamo fare in modo tale che la ricostruzione avvenga in maniera rapida, ora la questione riguarda tutta l'isola e le sue attività commerciali. C'è la necessità di coordinare tutte le forze innanzitutto a Casamicciola e Lacco Ameno per la ricostruzione. Così invece il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino: Questa è stata la sua motivazione principale, Mattarella ci ha mostrato vicinanza e nell'ambito delle sue prerogative ha dato la sua disponibilità per aiutarci sia per la ricostruzione che per l'economia reale dell'isola. Il presidente - conclude il sindaco di Ischia - ci ha mostrato sensibilità e vicinanza. I sindaci Castagna e Ferrandino: Ci ha parlato anche del turismo, non c'è crisi -tit_org-

Il Governo dichiara lo stato di emergenza

Ulteriori contributi con disabili a carico. Tra ieri ed oggi sull'isola 50 militari e 4 assetti speciali del Genio dell'Esercito

[Manlio Segui]

GLI AIUTI Stanziati sette milioni: i nuclei familiari con 5 o più persone otterranno 900 euro, una sola unità 400 (Il Governo dichiara lo stato di emergenza; Ulteriori contributi con disabili a carico. Tra ieri ed oggi sull'isola 50 militari e 4 assetti speciali del Genio dell'Esercito DI MANUO SEQUI ROMA. Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza a causa dell'evento sismico che lo scorso 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia. I comuni interessati sono Casamicciola Terme, Fano e Lacco Ameno. Per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della ricognizione dei fabbisogni effettivi, in seguito alle stime elaborate dal Dipartimento della protezione civile, sono stati stanziati 7 milioni di euro, posti a carico del Fondo per le emergenze nazionali. Basandosi su quella cifra, il commissario delegato per l'emergenza terremoto di Ischia, Giuseppe Grimaldi (nominato ieri) è autorizzato ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, in tutto o in parte, o sia stata sgomberata. In particolare, il contributo può raggiungere un massimo di 900 euro mensili. Lo prevede l'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. I nuclei familiari composti da una sola unità percepiscono 400 euro, quelli composti da 2 unità 500 euro, 700 euro quelli composti da 3 unità, 800 euro quelli composti da 4 persone e 900 euro quelli composti da 5 o più unità. E' possibile disporre di ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, se in famiglia ci sono persone con handicap o con invalidità non inferiore al 67% o persone con più di 65 anni. La somma aggiuntiva di 200 euro prevista per la persona ultra65enne è cumulabile con ulteriori 200 euro nel caso in cui la stessa persona sia anche persona con handicap o con invalidità non inferiore al 67%. Il commissario, inoltre, opererà in raccordo con le strutture centrali e locali del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per gli interventi urgenti di messa in sicurezza del patrimonio artistico danneggiato. E poi prevista l'attivazione di un contingente straordinario di personale militare per assicurare il presidio delle "zone rosse" che opererà secondo le direttive del prefetto di Napoli. L'ordinanza, infine, oltre ad altre misure specifiche, prevede l'avvio del procedimento di ricognizione dei danni subiti dal patrimonio pubblico, dagli edifici privati e dalle attività economiche, secondo le procedure usualmente applicate nelle emergenze di protezione civile, sotto la responsabilità del commissario delegato. Infine circa 50 militari e 4 assetti speciali del Genio dell'Esercito saranno inviati ad Ischia per l'emergenza. Venti militari sono arrivati ieri sull'isola e l'intero dispositivo sarà pienamente operativo a partire dalla giornata di oggi. Gli assetti del Genio saranno impiegati per la rimozione delle macerie mentre le altre unità saranno schierate per attività di anti sciacallaggio in collaborazione con le Forze dell'ordine. L'invio di questa prima aliquota di rinforzo è stata stabilita dal Governo e la decisione fu anticipata dal ministro della Difesa Roberta Pinotti il 23 agosto durante la sua visita ad Ischia. Saranno impegnati per la rimozione delle macerie e per le attività anti-sciacallaggio Case disastrose. C'è chi tenta di fittarle o venderle -tit_org-

Cutolo (Mcl): avviata raccolta di fondi per gli isolani

[Redazione]

L'ISOLA È BELLA E GENEROSA, SI RIALZERÀ AL PIÙ PRESTO Cutolo (Mei): avviata raccolta di fondi per gli isolani ISCHIA. Ischia, pilastro dell'economia isolana, vanno le nostri sentite solidarietà e vicinanza. Il terremoto ha principalmente messo in ginocchio le strutture turistiche. Così Michele Cutolo, presidente provinciale del Movimento cristiano lavoratori di Napoli. Ischia Porto in via Mazzella è diventato un punto di ascolto e di successivo raccordo con la Protezione civile e i Vigili de Fuoco. La direzione nazionale di Mei - aggiunge Cutolo - ha avviato una raccolta di fondi che permetteranno agli ischitanifronteggiare le prime necessità. Purtroppo in questi giorni l'isola sta pagando le pesanti conseguenze del sisma con centinaiaaprenotazioni disdette in poche ore, ma siamo sicuri che questi terra, così bella e generosa si rialzerà al più presto. -tit_org-

Scampia, l'aria è irrespirabile: una nube tossica infesta la zona

L'allarme dei residenti: Chiusi in casa ermeticamente. L'Arpac invia i tecnici per i rilievi Nelle vicinanze del campo installato un laboratorio mobile per valutare e monitorare l'ambiente

[Redazione]

Scampia, l'aria è irrespirabile: una nube tossica infesta la zona L'allarme dei residenti: Chiusi in casa ermeticamente. L'Arpac invia i tecnici per i rilievi Nelle vicinanze del campo installato un laboratorio mobile per valutare e monitorare l'ambiente NAPOLI. Fumi e miasmi. A Scampia dopo il rogo di domenica pomeriggio appiccato ai rifiuti a margine del campo rom di via Cupa Perillo, i residenti sono ancora costretti a tenere finestre e balconi ermeticamente chiusi. Non si respira dicono coralmente. Tanto è che ieri mattina i tecnici del dipartimento di Napoli dell'Arpa Campania sono arrivati a Scampia per valutare gli effetti dell'incendio. Nel quartiere della periferia nord di Napoli verrà collocato, entro questa mattina, un laboratorio mobile attrezzato per monitorare la qualità dell'aria in prossimità del luogo colpito dalle fiamme. L'intervento, disposto dal commissario straordinario dell'Agenzia, Stefano Sorvino, è reso possibile anche grazie alla collaborazione del Comune di Napoli, che in particolare fornirà elettricità alle attrezzature Arpac - ha sintetizzato il dirigente Pietro Funaro -1 risultati delle rilevazioni, appena disponibili, verranno diffusi attraverso il sito web dell'Agenzia. L'intervento segue una serie di operazioni analoghe, condotte nel corso dell'estate a seguito dei numerosi roghi che hanno interessato la zona. Prosegue inoltre giorno per giorno la pubblicazione dei dati della rete fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, dati a cui si accede attraverso la sezione "Qualità dell'aria" del sito. Insomma un monitoraggio e uno screening che dovrebbe tranquillizzare gli abitanti. Eppure il capogruppo del Gruppo Misto in Regione, Francesco Moxedano ieri mattina, dopo un sopralluogo nel campo devastato dal fuoco, ha detto che a distanza di due giorni dal rogo continuano a sprigionarsi fumi tossici dai materiali incendiati e l'aria è irrespirabile. Ho incontrato l'assessore all'ambiente regionale Fulvio Bonavitacola e il commissario dell'Arpac, Stefano Sorvino, chiedendo che venisse predisposto un monitoraggio sia della qualità dell'aria che dei suoli e della zona adibita alla rottamazione dei mezzi dell'Asia. Anche Giovanni Palladino, deputato Pd, residente nella Vili Municipalità, ha insistito sull'aria irrespirabile. È impossibile anche solo accedere per le condizioni in cui versa l'area. E chiedono per questo addirittura il presidio dell'esercito i rappresentanti dei Verdi-Sole che ride per evitare che ulteriori nubi tossiche sprogionate dalla combustione di materiali plastici e rifiuti pericolosi continui ad avvelenare la popolazione dentro e fuori dal campo. Un vero e proprio attentato alla salute pubblica di migliaia di persone hanno dichiarato il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e il portavoce regionale del Sole che Ride Vincenzo Peretti. Moxedano: Non si può respirare. Continuano a sprigionarsi fumi nocivi dai materiali arsi -tit_org- Scampia,aria è irrespirabile: una nube tossica infesta la zona

L'assessore Gaeta: potrebbe slittare lo sgombero

[Redazione]

L'assessore Gaeta: potrebbe slittare lo sgombero NAPOLI. Sopralluogo dell'assessore alle politiche sociali Roberta Gaeta al campo rom di via Cupa Perillo pesantemente danneggiato a seguito dell'incendio di domenica. La titolare del Welfare ha visitato le zone distrutte dal maxirogo accompagnata dal direttore del Distretto Sanitario 28 Beniamino Picciano. È assolutamente necessario - ha dichiarato al Roma la Gaeta - capire quanto successo domenica e il perché di quest'incendio. Noi stavamo andando in una direzione ben precisa per trovare una soluzione per gli abitanti del campo, ma ora tutto si complica. Il riferimento dell'assessore, che poi ha fatto visita ai circa 30 rom attualmente ospitati nell'auditorium di viale della Resistenza dopo la distruzione delle loro baracche, è allo sgombero del campo previsto per il prossimo 11 settembre secondo quanto decretato dalla Procura di Napoli. Ma ora, dopo l'incendio, la distruzione di una decina di nuclei abitativi all'interno del campo, dei terreni circostanti, della spazzatura giacente in terra (oltre che di 23 camion Asia), la data quasi certamente slitterà. Tenendo presente le condizioni post rogo, sarà difficile trovare una soluzione in poco più di 10 giorni. Bisognerà vagliare la situazione. La Procura di Napoli è stata disponibile a dialogare con il Comune. Intanto quest'oggi l'assessore presenzierà ad un comitato per l'ordine e la sicurezza per studiare i prossimi interventi. Ancora ieri intanto la Polizia ambientale di Napoli e i vigili del fuoco stavano lavorando rimuovendo l'enorme mole di rifiuti bruciati utilizzando pale meccaniche e bobcat, coadiuvati da Protezione Civile e Cri. Senz'altro imponente l'impatto ambientale post rogo, ma il direttore del Distretto Sanitario 28 dell'Asl Beniamino Picciano ha chiarito: Dai rilievi effettuati non ci sono particolari problemi sanitari. Abbiamo visitato i bambini, nessuna situazione ci desta preoccupazioni eccessive. In ogni caso, il monitoraggio è costante e continuativo. ASAB -tit_org-assessore Gaeta: potrebbe slittare lo sgombero

Ischia Roma delibera lo stato d'emergenza e nomina un commissario. Fino a 900 euro al mese per gli sfollati. Aiuti anche dalla Regione
Mattarella: Non vi abbandoneremo = Il Governo vara lo stato di emergenza Mattarella agli sfollati: qui per aiutarvi

[G C]

Ischia Roma delibera lo stato d'emergenza e nomina un commissario. Fino a 900 euro al mese per gli sfollati. Aiuti anche dalla Regione Mattarella: Non vi abbandoneremo) npresidente nella zona rossa:

IL FATTO / Nominato Giuseppe Grimaldi

Autorizzò la deviazione del Fusandola Ora è commissario ad Ischia

[Redazione]

IL F&TTO / Nominato Giuseppe Grimaldi Il capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, ha firmato l'ordinanza che disciplina i primi interventi urgenti conseguenti all'evento sismico che ha interessato il territorio dei comuni di Casamicciola Terme, Fono e Lacco Ameno dell'Isola di Ischia lo scorso 21 agosto. Il provvedimento, che fa seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza deliberato ieri dal Consiglio dei Ministri, precisa una nota, nomina Commissario delegato, l'architetto Giuseppe Grimaldi, cui spetta il coordinamento dei centri operativi attivati sul territorio, degli interventi già avviati e di quelli che saranno ritenuti necessari al superamento delle criticità in atto. - tit_org-

Una sede permanente dei vigili del fuoco

[Roberto Prestia]

A Roccalumera Roberto Prestia ROCCALUMERA Sembra cosa fatta l'insediamento permanente dei vigili del fuoco a Roccalumera. Se ne parla da anni, da quando cioè è stato emanato un decreto dal Ministero competente che prevede una postazione fissa di 24 vigili del fuoco nel territorio di Roccalumera. Il sindaco Gaetano Argiroffi ha previsto pure la costruzione dello stabile accanto alla zona artigianale, contrada Piana, facilmente raggiungibile dalla Statale 114 Messina Catania e comunque vicino al casello autostradale dell' A/18. E domani nel vasto salone dell'antica Filanda, nel corso di una conferenza dei servizi, sarà discusso il piano operativo ma soprattutto sarà vagliato il progetto predisposto dalla Protezione civile regionale. Il sindaco Argiroffi, alquanto soddisfatto, ha dichiarato: Tale conferenza è stata indetta in modo che il progetto riceva il giusto impulso alla sua realizzazione presso tutti gli organi competenti. Infatti vi prenderanno parte il presidente della Regione Siciliana, on. Rosario Crocetta, l'assessore alle Infrastrutture ed alla Mobilità, dott. Luigi Bosco, il dirigente generale del dipartimento regionale della Protezione Civile, ing. Calogero Foti. Al tavolo dei relatori siederanno pure il responsabile nazionale dei Vigili del Fuoco, facente funzioni, ing. Gioacchino Giorni, e il direttore regionale dott. Giovanni Fricano, nonché i responsabili della Protezione civile delle province di Messina e Catania ed anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Messina. La partecipazione di queste autorità - ha dichiarato ancora il sindaco di Roccalumera - ci rende ottimisti sull'esito del progetto in parola, stante la loro eccellenza. Mi sento di dire che l'insediamento dei vigili del fuoco a Roccalumera non è più una chimera, bensì un fatto, poiché il progetto a seguito della conferenza di servizi prenderà avvio in concreto. Roccalumera non è stata scelta a caso per impiantare un distaccamento permanente dei vigili del fuoco; si trova quasi a metà strada tra Messina e Taormina, è sede di svincolo autostradale e dispone di un vasto terreno dove far realizzare la caserma, che dovrebbe accorpare, secondo l'intendimento del decreto ministeriale, anche la Protezione civile, la Forestale e la Polizia stradale. Domani si saprà se questo progetto decollerà, anche perché rappresenta un servizio di pubblico interesse di alto livello di cui si arricchisce la nostra comunità - ha concluso il primo cittadino - venendo così tutelati e garantiti i diritti e gli interessi di prim'ordine dei cittadini non solo di Roccalumera ma di tutto il comprensorio. < Conferenza dei servizi programma domani con tutte le autorità Al centro del confronto il progetto redatto dalla Protezione civile regionale -tit_org-

Tutti i sindaci del territorio nebroideo chiamati a raccolta

Il settore agro-zootecnico messo in ginocchio dalla siccità

In gravissima sofferenza anche il comparto della produzione olivicola

[Giuseppe Lazzaro]

i del a Il settore agro-zootecnico messo in ginocchio dalla siccità In gravissima sofferenza anche il comparto della produzione olivicola Giuseppe Lazzaro FLORESTA È in ginocchio, a causa della persistente siccità, il settore zootecnico sui Nebrodi tanto che gli allevatori hanno richiamato l'attenzione delle istituzioni locali sullo stato di crisi in cui versano le loro aziende. Il sindaco di Floresta Nello Marzullo, ben conoscendo le difficoltà in cui versa la categoria, si è fatto promotore di una importante iniziativa materializzata nella riunione dei sindaci del comprensorio dei Nebrodi svoltasi nella sede del palazzo Landro-Scalisi nel giugno scorso. Nel corso di quell'incontro fu sottoscritta dai quindici sindaci presenti la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale che venne inviata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Politiche Agricole, al Ministro dell'Interno, al presidente della Regione Sicilia, all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea e al dipartimento di Protezione Civile. L'iniziativa ha avuto l'effetto di far attivare da parte della Regione Siciliana le procedure di verifica nei territori interessati dove si sta registrando una situazione di emergenza per il sostentamento idrico degli animali a causa dell'esaurimento delle sorgenti acquifere che si registra fino alle quote più elevate. Lo stato critico per gli allevamenti riguarda anche la disponibilità di foraggio e di pascolo potendosi stimare una riduzione di oltre il 40 per cento. Analoga situazione è evidente nel comparto agricolo in forte sofferenza per la sostanziale riduzione della produzione degli ortaggi e danni alle colture da frutto. In tale settore particolare apprensione si coglie tra i produttori olivicoli che stanno assistendo al danneggiamento delle olive con una previsione di drastica perdita di prodotto e, quindi, di olio, dopo l'annata 2016 ricordata per la quasi assoluta assenza di produzione. Il sindaco di Floresta continuerà, con i colleghi dei comuni del comprensorio, a portare avanti la battaglia per aver riconosciuto almeno lo stato di emergenza per una situazione ormai non più sostenibile con pesanti risvolti negativi anche per l'occupazione.

< Dopo incontro di Floresta avviate dalla Regione le procedure di verifica -tit_org-

Via XXV Aprile

Un incendio distrugge l' autovettura di una donna

[Redazione]

Un incendio distrugge l'autovettura di una donna L'incendio è stato spento dai Vigili del fuoco del Comando provinciale ma i danni riportati da un'autovettura sono ingenti. Racconta di distruzione l'ennesimo rogo divampato nella notte nel centro cittadino dove, intorno a mezzanotte, le fiamme hanno avvolto una Peugeot 205 di proprietà di R. F. casalinga di 47 anni. Da quanto emerso al momento dell'incendio - sulle cui cause sono in corso accertamenti ma che dai primi rilievi sarebbe di natura dolosa - l'autovettura era parcheggiata in via XXV Aprile nei pressi dell'abitazione della donna. Scattato l'allarme sul posto oltre ai Vigili del fuoco sono giunti gli agenti di una pattuglia della Squadra volante che hanno avviato indagini. Dall'inizio dell'anno sono numerosissimi i mezzi dati alle fiamme. < - tit_org- Un incendio distrugge autovettura di una donna

I militari dell'Arma di Scalea acquisiscono documenti in Municipio **S'indaga sul rogo di Santa Domenica Talao**

[Redazione]

I militari dell'Arma di Scalea acquisiscono documenti in Municipio S'indaga sul rogo di Santa Domenica Talao Almeno 250mila euro di danni evidenziati dal sindaco Lucchesi SANTA DOMENICA TALAO Viene pubblicato in queste ore l'avviso pubblico per la richiesta di risarcimento danni da incendio e rivolto ai cittadini di Santa Domenica Talao. Secondo il primo cittadino Alfredo Lucchesi le prime stime si aggirano attorno a circa 250mila euro. Il territorio di Santa Domenica quest'estate è stato interessato più volte dai roghi. L'ultimo in ordine cronologico è stato appiccato nella notte tra il 20 ed il 21 agosto ed è stato spento solo il 23 agosto. In quella occasione non sono risultate persone ferite ma molti danni alle cose. Le fiamme hanno distrutto recinti, qualche ricovero per animali e alcuni capi di bestiame sono rimasti uccisi. Ma i danni avrebbero riguardato in particolare le coltivazioni dell'ulivo. A quanto si apprende, della faccenda si stanno interessando anche i carabinieri della Compagnia di Scalea che avrebbero richiesto documenti in municipio. Sul tema giunge anche lo sfogo di Valentino Cioffi, presidente dell'associazione di protezione civile Falchi del Pollino, con sede proprio a Santa Domenica Talao e operativa grazie a una convenzione annuale con il Parco nazionale del Pollino. I volontari sono stati impegnati in prima fila anche nel corso dell'ultimo rogo che - a detta degli stessi - è esemplare nel mostrare la disorganizzazione del sistema antincendio calabrese. È un dato di fatto - sostiene Cioffi - che questa disorganizzazione si misuri nei tempi dilatati degli interventi. Nel caso dell'ultimo incendio abbiamo lanciato l'allarme alle 3.45 del 23 agosto. Il direttore delle operazioni di spegnimento è arrivato sul posto solo alle 9.15 del mattino e il primo lancio di acqua da parte di un canadair lo abbiamo registrato alle 10.10. Secondo il volontario si deve fare i conti anche con le carenze di Calabria Verde in termini di uomini e soprattutto mezzi. Mezzi che pure esistono, ma restano misteriosamente fermi a Catanzaro. Inoltre - ha aggiunto Cioffi - mancano politiche di prevenzione. Non si fanno più le pulizie dei boschi. Per i terreni privati incolti i comuni fanno delle ordinanze ma non i controlli per non generare antipatie elettorali. Infine, non c'è una coscienza civica tale da denunciare e indirizzare le forze dell'ordine verso i presunti piromani. (a.pol.) Sfogo dei volontari di Protezione civile: disorganizzazione totale nel sistema antincendio L'incendio. Scene di devastazione nella zona di Santa Domenica Talao -tit_org-indaga sul rogo di Santa Domenica Talao

Palizzi, la "piccola Svizzera"

Pietrapennata è andata in fumo

[Redazione]

la Pietro Parisi PALIZZI Settanta ettari, un intero patrimonio boschivo è andato distrutto nell'inferno di fuoco scoppiato nel pomeriggio di lunedì nella frazione montana di Pietrapennata, e domato solo intorno alle 13 di ieri. Solo a quell'ora, infatti, i due canadair hanno finito di fare la spola tra il mare e i monti. Alberi e vegetazione ridotti in cenere in un angolo che in molti, compreso il responsabile della Protezione civile della Calabria, Carlo Tansi, hanno definito una "piccola Svizzera". Le origini del rogo sono probabilmente dolose, come è pu- troppo una regola in diverse zone della Calabria nel corso di questa estate, la più drammatica da questo punto vista, degli ultimi anni. Il sindaco Walter Scerbo non nasconde la sua amarezza: Una parte importante del nostro territorio - ci ha detto non solo dal punto di vista ambientale, ma anche affettiva, perché la frazione di Pietrapennata era la nostra Svizzera per via dei biotipi importanti e, in alcuni casi, unid e che ora non ci sono più, è andata in fumo. Tutto - continua Scerbo - è andato distrutto, non per incuria, ma per la cattiveria umana che non può però essere solo repressa. Bisogna individuare strategie e strumenti in grado di prevenire questi irreparabili danni. Noi sindaci abbiamo pensato - dice ancora - che la Regione, anziché spendere milioni di euro in interventi per lo spegnimento degli incendi, debba investire nella prevenzione, garantendo ad esempio fondi ai proprietari per ripulire i terreni, in modo tale da creare fasce antincendio. Per domare gli incendi, oltre ai canadair, sono intervenute tre squadre dell'antincendio boschivo, coordinate dal direttore operativo di spegnimento, Nicola Alampi, i vigili del fuoco di Reggio Calabria e tutti hanno ricevuto il plauso e il ringraziamento del sindaco. Solo grazie agli uomini di Calabria Verde e ai vigili del fuoco - conclude Scerbo - si è evitato il peggio per i cittadini e le loro abitazioni, Intanto, però sono andati in fumo l'intero patrimonio vegetale e animale della frazione montana di Pietrapennata: una vera e propria tragedia per Palizzi e per tutta la nostra Regione. < Settanta ettari di boschi della frazione montana distrutta dai piromani Tutto bruciato. La collina letteralmente rasa al suolo -tit_org-

La visita**Mattarella a Ischia: sono qui per aiutarvi = Terremoto , Mattarella a Ischia Nessun dubbio, siamo vicini***Il presidente nella zona rossa incontra i parenti delle vittime**[Massimo Zivelli]*

La visita Mattarella a Ischia: sono qui per aiutarvi Massimo Zivelli. TVon immaginavo che' isola fosse così grande e che ci fossero così tante barche e yacht nei vostri porti, ha detto il presidente Mattarella appena atterrato all'eliporto di Casamicciola. Poi, la visita nella zona rossa, l'incontro con le famiglie terremotate: Sono qui per aiutarvi, ha assicurato il capo dello Stato. >Apag.2 Terremoto, Mattarella a Ischia Nessun dubbio, siamo vicini Il presidente nella zona rossa incontra i parenti delle vittime Massimo Zivelli ISCHIA Non immaginavo che l'isola fosse così grande e che ci fossero così tante barche e yacht nei vostri porti. Queste le prime parole pronunciate dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, quando è atterrato all'eliporto di Casamicciola dove c'erano ad attenderlo il sindaco Giovan Battista Castagna e il governatore Vincenzo De Luca. Una visita attesa, mentre ancora non si sono spente le polemiche post-sisma sull'abusivismo edilizio. Poco prima che Mattarella varcasse la soglia dell'unità di crisi per salutare gli uomini della Protezione civile non è mancato qualche grido: non siamo un popolo di abusivi. Il tempo di un caffè al bar Calise e poi il corteo si è spostato rapidamente verso la parte alta del paese, la "zona rossa". Momenti di tensione che la presenza del capo dello Stato sull'isola ha contribuito subito a stemperare, tra strette di mano e parole di reciproca comprensione e disponibilità. Nella piccola piazza del "cratere", fra l'imponente schieramento di forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile, si erano già radunate circa duecento persone in attesa del Capo dello Stato. Tutti residenti in zona, tutti sfollati. Abbiate fiducia, le istituzioni vi saranno vicine. Su questo non c'è alcun dubbio, dice il presidente della Repubblica quando incontra gli sfollati che gli esprimono forti timori per il futuro. Siamo qui per aiutarvi. State tranquilli, la casa è una priorità, assicura il capo dello Stato. È questo il motivo di una visita che il Quirinale aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma e che si è realizzata: un'occasione per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime, ringraziare i soccorritori e per rincuorare gli ischitani, che temono il dilatarsi dei tempi per la ricostruzione. L'impegno delle istituzioni è stata una richiesta ripetuta e una rassicurazione ripetuta, dice Mattarella al termine della visita. Il presidente ha detto che non ci abbandonerà, sottolinea Assunta Capuano, presidente dell'associazione 1883-2017 (gli anni dei due terremoti che hanno colpito Casamicciola). Siamo un esercito di quasi 2000 persone, ricorda Filomena Sense, dirigente del Comune di Casamicciola. Applausi e strette di mano per il presidente che indossa il casco per entrare nelle zone dove vi sono ancora tante macerie. L'isola vive di turismo e dal turismo di Ischia dipende anche una buona parte della economia campana. Vogliamo interventi rapidi perché dobbiamo salvare migliaia di posti di lavoro, urla un lavoratore d'albergo che nel terremoto ha perso la casa e che adesso viene ospitato da parenti assieme a tutta la sua famiglia. Aiutateci a ricostruire, non lasciate che la burocrazia blocchi tutto per anni. Dite ai parlamentari che si attivino per darci leggi più chiare e tempi più certi, avvertono altri. Le vostre sono richieste legittime ed anche di buon senso. Farò di tutto perché lo Stato sia vicino ai suoi cittadini in questo momento di forte difficoltà, ha replicato Mattarella prima di congedarsi dal gruppo dei terremotati per addentrarsi a piedi nel cuore della zona rossa. Ai piedi della semidistrutta chiesa del Purgatorio, momenti di commozione quando il presidente ha salutato il marito ed i figli della signora Lina Balestrieri, morta sotto il cornicione crollato della chiesa, e i fratelli di lei, Giorgio e Pasquale, quest'ultimo consigliere comunale a Ischia e medico stimatissimo. Pochi passi ancora e il saluto è stato questa volta accompagnato dai sorrisi per i sopravvissuti. Toccanti i minuti con la famiglia di quelli che sono stati subito ribattezzati come "miracolati", i genitori di Ciro, il piccolo eroe che ha contribuito con il suo coraggio a salvare se stesso e prima di lui i due fratellini più piccoli, Matías e Pasquale. Assente il protagonista di questa favola del Duemila (è ancora a Napoli, ricoverato al Santobono) le attenzioni di Mattarella sono state dedicate agli altri due fratellini. Il governatore De Luca ha preso in braccio il piccolo

Pasquale di soli sette mesi e commosso lo ha baciato. Restate sempre con noi a Casamicciola dove sarete sempre benvenuti, ha gridato fra gli applausi la folla al papa ed alla mamma dei tre fratellini, al momento del loro ritorno verso la piazza. Solo, seguito soltanto dalla scorta, Mattarella ha continuato a piediverso "La Rita", dove si trovano le più antiche fonti termali dell'isola d'Ischia. Non immaginavo che il terremoto avesse fatto danni così ingenti in questa zona ha esclamato il presidente a conclusione del sopralluogo, nel commentare con il vescovo Lagnese lo stato disastro dei luoghi. Il presidente con il casco Il capo dello Stato nella zona rossa si ferma a parlare con uno degli sfollati che sono stati fatti entrare nella zona del cratere durante la visita Le polemiche Accuse post-sisma un gruppo di cittadini grida: questa non è l'Isola degli abusivi Il conforto Gli sfollati dopo l'incontro con il capo dello Stato: ha promesso che lo Stato non ci abbandonerà I miracolati Commozione con i genitori del piccolo eroe Ciro: l'abbraccio con Matías e Pasquale La visita 11 presidente Mattarella con il casco di sicurezza (NEWFOTOSUD-A- DI LAURENZIO) -tit_org- Mattarella a Ischia: sono qui per aiutarvi - Terremoto, Mattarella a Ischia Nessun dubbio, siamo vicini

Stato di emergenza, il governo assegna 7 milioni

Ai terremotati 900 euro al mese = Senzatetto, 900 euro al mese stanziati i primi sette milioni

Nominato il commissario. Centro-Italia, dall'Ue fondi record

[Paolo Barbuto]

Stato di emergenza, il governo assegna 7 milioni. Ai terremotati 900 euro al mese. Fondi a Casamicciola, Tenne Forno e Lacco Ameno. La Ue stanziava 1,2 miliardi per il Centro Italia. Paolo Barbuto: Aiuti ai terremotati: il consiglio dei ministri stanziava sette milioni di euro per Casamicciola, Forno e Lacco Ameno. Nominato anche un commissario delegato all'emergenza: l'architetto Giuseppe Grimaldi. Un contributo fino a 900 euro mensili è stato poi stabilito per le famiglie che hanno avuto la casa danneggiata dalla scossa e dovranno quindi trovare una nuova soluzione abitativa. Intanto, la Ue assegna 1,2 miliardi per il Centro Italia. >Apag 3 con Palomba 11 presidente Mattarella con il piccolo Pasquale salvato dalle macerie della sua casa. Il governo Senzatetto, 900 euro al mese stanziati i primi sette milioni. Nominato il commissario. Centro-Italia, dall'Ue fondi record. Paolo Barbuto: Sette milioni di euro prelevati dal Fondo per le emergenze nazionali sono stati stanziati dal Governo per i primi interventi nei Comuni colpiti dal terremoto, in attesa della ricognizione dei fabbisogni effettivi del territorio. La decisione è giunta ieri mattina al termine del Consiglio dei Ministri durante il quale è stato deliberato lo stato di emergenza per l'isola. Subito dopo il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha nominato commissario delegato all'emergenza di Ischia l'architetto Giuseppe Grimaldi e ha firmato l'ordinanza per disciplinare i primi interventi. Grimaldi coordinerà le operazioni raccordandosi con il Prefetto e si avvarrà delle strutture organizzative della Regione e dei Comuni interessati. Il commissario è anche autorizzato ad assegnare un contributo economico per consentire una autonoma sistemazione alle persone senza più una casa, crollata dopo il sisma; novecento euro al mese per famiglie composte da più di cinque persone, ai quali possono essere aggiunti duecento euro in caso di presenza di ultra sessantacinquenni e ulteriori 200 euro in caso di presenza di familiari con handicap o grande invalidità. Il contributo diventa di 800 euro per le famiglie di quattro persone, di 700 per nuclei di tre persone, di 500 per famiglie di due unità e di 400 per chi vive da solo. L'ordinanza che nomina Giuseppe Grimaldi commissario, prevede anche il percorso ufficiale per la ricognizione dei danni subiti dalle strutture e dalle attività economiche, che sarà effettuata sotto la responsabilità del commissario. Le verifiche, ovviamente, richiederanno settimane anche perché le richieste di sopralluogo crescono di giorno in giorno. Attualmente sono 149 gli edifici considerati inagibili su un totale di 433 controlli effettuati dai tecnici. La lista, però, è ancora estremamente lunga: L'ultimo dato ufficiale parla di quasi 1.800 richieste di verifica (1.793 per la precisione) presentate alla struttura coordinata dalla Protezione Civile. Ma l'esperienza del passato, in altri eventi sismici, impone di ipotizzare un numero molto più alto di richieste che secondo le previsioni potrebbero arrivare a circa seimila: la corsa postuma alle verifiche in altre occasioni s'è verificata nel tentativo di dimostrare di aver subito danni dall'evento sismico per poter ottenere risarcimenti. Il percorso per l'accesso ai fondi della ricostruzione, però, non permette sbavature: Solo un tecnico verificatore iscritto all'elenco della Protezione Civile nazionale può certificare l'eventuale danno subito e il livello di gravità. Quel documento, sotto forma di perizia giurata, è l'unica chiave per far partire le istanze di contributo da parte dei cittadini, spiega Roberta Santaniello che è ingegnere ed è dirigente del Dipartimento Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania. L'ingegner Santaniello ha lavorato per cinque anni all'ufficio ricostruzione istituito dalla presidenza del Consiglio dopo il sisma de L'Aquila e ha una analoga esperienza con il terremoto in Emilia Romagna. La vicenda la conosce nel dettaglio e chiarisce anche un punto determinante: Il tecnico verificatore ha l'obbligo di

verificare quali sono le superfici "regolari" e di segnalare se ci sono eventuali superfici abusive. In parole povere chi ha commesso abusi non potrà mai accedere ai fondi stanziati per l'evento sismico. Questo deve essere ben chiaro. Sul tema dell'abusivismo e sulle polemiche che si sono susseguite dopo il sisma, però, l'ingegnere Santaniello puntualizza: Non siamo attualmente in condizione di dire se nel luogo del sisma a Ischia ci siano strutture abusive. Si

è letto di materiali scadenu che avrebbero favorito icrol- li; posso dire senza ombra di dubbio che a prescindere dai materiali, quella scossa con quell'epicentro e a quella profondità avrebbe avuto gli stessi effetti. Le strutture che presentano i dannimaggiori si trovano quasi esclusivamente nel territorio di Casamicciola, cuore del sisma: In molti casi per gli edifici danneggiati in quell'area saranno necessari interventi drastici, spiega Roberta Santaniello. Per adesso, in seguito ai sopralluoghi ufficiali, oltre alle 149 strutture considerate interamente inagibili, ne sono segnalate altre 64 parzialmente inagibili e dieci che sono agibili come struttura ma inagibili per rischio estemo. Fino ad ora sono state effettuate verifiche anche su 27 edifici scolastici e i risultati si sono rivelati poco confortanti: solo dieci delle scuole controllate sono state giudicate completamente agibili; altri sette istituti sono solo parzialmente agibili. Dieci, invece, le scuole non potranno ospitare studenti perché sono completamente inagibili. Dei 43 alberghi presso i quali sono stati effettuati sopralluoghi, 32 hanno superato il controllo ottenendo la completa agibilità. Gli aiuti Sono 1500 coloro che vengono assistiti dalla Protezione civile, sette sono totalmente inagibili mentre gli altri hanno una parziale agibilità. Le persone che vengono assistite dalla Protezione Civile perché non possono rientrare nelle case, attualmente sono circa 1.500, la maggior parte delle quali viene dal comune di Casamicciola. A Forio sono 21 gli sfollati assistiti mentre a Lacco Ameno sono 297. Intanto da Bruxelles arrivano segnali positivi. Oggi il Parlamento Europeo sbloccherà 1 miliardo e duecento milioni di euro destinati ai Comuni dell'Italia centrale colpiti dal terremoto dell'8 settembre 2016 e l'inizio del 2017: si tratta della cifra più alta mai stanziata per un evento simile. L'Unione Europea aveva annunciato immediati interventi anche per Ischia: potrebbero essere i prossimi in lista nelle attività di Bruxelles. Le cifre 149 edifici inagibili effettuate 433 verifiche migliaia le richieste di controlli La promessa agli sfollati Il capo dello Stato ha incontrato gli sfollati e ha rassicurato: Non vi abbandoneremo abbiate fiducia nello Stato" La visita Un momento della giornata schitana del capo dello Stato, Sergio Mattarella Il ringraziamento Il vescovo: Grande umanità Monsignor Lagnese ha ringraziato Mattarella per la sua prontezza: La sua presenza qui sull'isola è un gesto di grande umanità La ricognizione La visita alle case crollate Il presidente accompagnato nei luoghi dei crolli a Casamicciola applausi ma anche vibranti appelli; Non siamo un popolo di abusivi L'assistenza Il piccolo Ciro quasi guarito Il bimbo di 11 anni esfratto vivo dalle macerie dimesso a breve da! Santobono: piede schiacciato quasi tornato alla piena efficienza - tit_org- Ai terremotati 900 euro al mese - Senzatetto, 900 euro al mese stanziati i primi sette milioni

Il caso

Sindaci delusi: il danno turistico non è risarcibile = Il Colle: soldi solo ai comuni colpiti

Mattarella incontra i sindaci e loda la risorsa-turismo. De Luca: gli aiuti ci saranno

[Francesco Pacifico]

Il caso Sindaci delusi: il danno turistico non è risarcibile Francesco Pacifico INVIATO AISCHIA TVessun finanziamento a pioggia - LN giaperildopot terremoto come è avvenuto in Irpinia o negli ultimi anni a L'Aquila, dove i soldi sono piovuti anche su aree non lesionate. A Casamicciola, davanti agli sfollati di piazza Maio, Sergio Mattarella ha promesso che i finanziamenti per la ricostruzione andranno solo alle zone realmente colpite dal sisma: Casamicciola, Lacco Ameno e Forio. Un duro colpo alle aspirazioni di tutti i sei sindaci locali, che - forti dell'appoggio di Vincenzo De Luca - puntano indistintamente a farsi risarcire il danno d'immagine, dopo le migliaia di prenotazioni cancellate: il danno turistico ha riguardato tutta l'isola ma non è risarcibile. >Apag.5 Il Colle: soldi solo ai comuni colpiti Mattarella incontra i sindaci e loda la risorsa-turismo. De Luca: gli aiuti ci saranno Francesco Pacifico INVIATO ISCHIA. Nessuna grande abbuffata. Nessun finanziamento a pioggia per il dopo terremoto come è avvenuto in Irpinia o negli ultimi anni a L'Aquila, dove i soldi sono piovuti anche su aree non lesionate. A Casamicciola, davanti agli sfollati di piazza Maio, Sergio Mattarella ha promesso che i finanziamenti per la ricostruzione andranno solo alle zone realmente colpite dal sisma: Casamicciola, Lacco Ameno e Forio. Un duro colpo alle aspirazioni di tutti i sei sindaci locali, che - forti dell'appoggio di Vincenzo De Luca - puntano indistintamente a farsi risarcire il danno d'immagine, dopo le migliaia di prenotazioni cancellate. Proprio nel ridare lustro a Ischia va inquadrata la visita di Mattarella. Il quale, accolto da pochi isolani, ha risposto alle aspettative del territorio solo in parte. Davanti al Castello Aragonese ha fatto quello spot che qui si chiedeva da giorni: L'isola mantiene la sua ordinata ed efficace struttura turistica e capacità di accoglienza turistica. Ma circa un'ora prima a Casamicciola, tra le macerie di piazza Maio, aveva invece tuonato che bisogna ricostruire secondo le regole ed evitare quanto successo in altre occasioni, quando i fondi per le opere sono finite a zone non colpite della scosse. Non sarà stato questo l'intento dell'uomo del Colle, ma le sue parole finiscono per scontrarsi contro gli sforzi di De Luca, anche lui ieri a Ischia, per far ripartire l'isola. Non è situazione che si risolverà in un mese, macome dico sempre ai miei dirigenti, andate avanti finché non vi arrestano. Anche perché qui la gente ha bisogno della casa, ha fatto sapere il governatore, di ottimo umore dopo aver attaccato ventiquattrore prima il Guardasigilli Andrea Orlando. Non a caso, alla fine della visita di Napolitano, i sei sindaci sembravano più interessati a parlare proprio con l'altro presidente presente sull'isola, cioè De Luca. Infatti, mentre il capo dello Stato saliva sulla Thema presidenziale per ritornare a Roma, De Luca convocava tutti i primi cittadini in un barsotto il Castello aragonese assieme con il capo della protezione civile, Angelo Borrelli. E tutti, tra un bicchiere d'acqua e un caffè, hanno confermato la linea tracciata dal governatore: i soldi per la ricostruzione andranno soltanto ai comuni colpiti dal sisma (Casamicciola, Lacco Ameno e Forio), mentre tutta l'isola verrà aiutata attraverso varie formule alternative (incentivi e ammortizzatori sociali) per il danno d'immagine ed economico. Per la cronaca, ora resta soltanto da convincere il governo, che come ha indicato Mattarella sembrerebbe avere intenzioni diverse. E che ha l'ultima parola su questo fronte. Anche perché, come ricordava Giovan Battista Castagna, il sindaco di Casamicciola, il comune più colpito, i fondi per ricostruire arriveranno soltanto con la Finanziaria. Cioè in autunno. Anche se non esplicito, tra la Regione e i sindaci c'è un patto per non lasciare nessuno a bocca asciutta. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato un primo stanziamento di 7 milioni, destinati agli interventi per la prima assistenza (come i bonus agli sfollati per affitta

re una nuova casa) e che saranno divisi soltanto tra i comuni di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio. E proprio per far arrivare i soldi a chi ha subito danneggiamenti - ha ricordato il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino - noi e gli altri comuni abbiamo deciso di non proclamare lo stato di crisi. Ma questo non vuol dire che chi come noi ha avuto danni al turismo non debba essere aiutato. E qui entra in gioco De Luca. Il governatore ieri a Ischia ha annunciato che ci La

Regione Chiesti al governo sgravi e cassa in deroga nell'area del sisma sarà una riunione operativa ogni mese. Avrebbe avuto l'ultima parola sulla nomina commissario alla ricostruzione, l'architetto Giuseppe Grimaldi. Soprattutto ha rilanciato le proposte ideate per aiutare sia il tessuto produttivo sia l'edilizia, cioè la dilazione dei tributi, che non vedo perché il governo non debba accettare, e misure destinate alle attività alberghiere per i lavoratori messi in cassa integrazione. Allo studio ci sarebbe anche il raddoppio della Naspi. L'emergenza Il governatore De Luca insieme ai sindaci in attesa dell'arrivo del presidente Mattarella: risorse solo ai comuni colpiti La sfollata La protesta di Teresa Capuano contro tutti in difesa dei senza casa La ricognizione Quasi concluso il lavoro di verifica di agibilità di case e strutture La riunione I sindaci dei comuni colpiti hanno esposto al presidente le emergenze -tit_org- Sindaci delusi: il danno turistico non è risarcibile - Il Colle: soldi solo ai comuni colpiti

Ancora roghi, boom di interventi in tutto il Sannio

[Redazione]

L'emergenza Ancora roghi, boom di interventi in tutto il Sannio. Continuano i roghi in tutto il Sannio. Ieri fino a tarda sera c'erano già stati una trentina di interventi, alcuni ancora nella zona di Torrecuso, altri in valle Caudina. E su quanto è avvenuto nei giorni scorsi in valle Vitulanese si registra l'intervento di Giuseppe Tommaselli, primo cittadino di Foglianise: L'incendio che sabato ha devastato Monte Caruso - dichiara - è una ferita per la comunità. Ci sono volute numerose ore per domare le fiamme con l'impiego di un Canadair e di un elicottero della Regione Campania. Straordinario e instancabile l'impegno a terra dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile, delle Guardie Ambientali, della Comunità Montana e dei volontari della Protezione civile di Foglianise, Vitulano e di tutta la provincia. A seguire con attenzione le operazioni, sottolinea il sindaco, anche il questore Bellassai, il comandante dei Vigili del Fuoco Di Tullio, il comandante dei Carabinieri Puel, la Stazione Carabinieri di Vitulano con il comandante D'Argenio, il comandante dei Carabinieri Forestali Curto, la Prefettura di Benevento che sono stati in costante aggiornamento con me, con l'amministrazione e con gli uffici comunali. Grazie anche alla Regione Campania, al consigliere Mortaruolo che è stato in contatto con le strutture regionali e in particolare alla Protezione civile regionale, coordinata da Roberta Santaniello, che nonostante il grande impegno in terra ischitana per il recente terremoto sono intervenuti a supporto delle nostre criticità. Ma il ringraziamento più sentito va a tutti i sindaci della Valle per la loro vicinanza e particolare al sindaco di Vitulano, Raffaele Scarinzi con la sua comunità, che in un momento difficile ci sono stati materialmente di supporto con il rifornimento di acqua alle autobotti. Abbiamo voluto ricambiare a bei gesti con il rifornimento dell'elicottero impegnato sul fronte montano a Vitulano e a Torrecuso. Rifornimento possibile grazie alle autobotti messe a disposizione dalle ditte Michelangelo Lombardi Costruzioni e Goil. Illegame di Foglianise con Monte Caruso - conclude Tommaselli - è qualcosa di profondo e di sentito. Ed è per questo che la perdita di ettari preziosi di vegetazione, che mitigava il fenomeno del distacco massi, si associa al sentimento di tristezza per il valore storico e antropologico che è stato leso. Confido nelle indagini in corso per risalire agli autori di questo atto vile perché contro l'ambiente, contro la nostra storia, contro noi stessi. La linea di fuoco che ha distrutto tanto bosco resterà un'immagine forte e indelebile così come il rumore della furia distruttrice delle fiamme e l'area irrespirabile che ha invaso il territorio. Episodi a Torrecuso e in valle Caudina. E il sindaco di Foglianise sottolinea: Monte Caruso, ferita l'intera comunità. La solidarietà Tommaselli ringrazia il collega Scarinzi di Vitulano e tutti coloro che hanno contribuito a domare le fiamme -tit_org-

Intervista a Raffaele Nardone - "Sul rischio sismico prevalgono altri interessi"

Sulla prevenzione dei terremoti la Basilicata ferma alla normativa del 1997. Nardone (Ordine dei Geo)

[Mara Risola]

"Dal tavolo tecnico generale mi sono dimesso perché è tutto bloccato. Sulla microzonazione abbiamo lavorato bene fino al 2014, ora a rischio importanti finanziamenti nazionali 'Sul rischio sismico prevalgono altri interessi' SuUa prevenzione dei terremoti a Basilicata ferma alla normativa del 1997. Nardone (Ordine dei Geofoffi) chiede alla Regione Si muove, di MARÁ RISOLA POTENZA- Sulla prevenzione dei terremoti la Basilicata è ferma alla normativa antisismica regionale del 1997, pur avendo una bozza di legge chiusa da tempo in un congelatore di via Verrastro. Nonostante i continui aggiornamenti intercorsi a livello nazionale - per altro attuati dalle altre regioni ad elevato rischio sismico- a seguito dei vari terremoti, come quello de L'Aquila del 2008 e quello dell'anno passato dell'Italia centrale. "Il governo regionale è preso da altre cose e ha sottovalutato questo preoccupante ritardo". A dichiararlo il geólogo lucano Raffaele Nardone, componente del consiglio nazionale dei Geologi e già presidente dell'Ordine di Basilicata, che ha messo in evidenza tra le tante criticità anche la mancata attuazione del programma di microzonazione per il quale la nostra regione rischia di perdere il 75% dei fondi concessi alla Basilicata dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. 'Evidentemente-ha sottolineato Nardone - sono prevalsi altri interessi. Poiché non posso immaginare che non si è voluto considerare il rischio di perdere un finanziamento nazionale così cospicuo. Sebbene in Basilicata il rischio sismico è elevato e non dobbiamo temere nel dire che un terremoto è atteso da un momento all'altro". Nardone, si continua a morire anche con terremoti di ridotta magnitudo. Perché? "Pur vivendo in un Paese ad elevato rischio sismico si fa presto a dimenticare questo aspetto. Questo perché solo negli ultimi anni i terremoti ricorrono con una frequenza molto breve, in passato il tempo che intercorreva tra un evento e l'altro essendo lungo, faceva man mano dimenticare la pericolosità del fenomeno. Sebbene in Basilicata dopo il sisma dell'80' e quelli successivi, se pur di minore intensità, hanno sviluppato una cultura del terremoto anche nel tessuto sociale. Sono gli stessi cittadini che hanno cominciato a informarsi, a voler sapere e a chiedere che la propria abitazione sia costruita pensando al terremoto. Tant'è che, come ho detto più volte, nella speranza di non essere smen tito, in Basilicata è bassa la probabilità di assistere a grandi disastri". Questo perché? Gli edifici realizzati successivamente al sisma del 1980 sono tutti antisismici? "Sì, certamente dopo l'80 il livello di attenzione è cresciuto. Dunque non potremo mai assistere a conseguenze come quelle che si sono avute nell'Italia centrale". Anche nel Materano? "In questo territorio non ci aspettiamo scosse forti. Il livello di sismicità non è lo stesso del Potentino. Ma questo non vuole dire abbassare la guardia. Anche perché non è possibile fare una previsione precisa. Dobbiamo continuare a tutelare al massimo il nostro territorio puntando l'attenzione ai centri storici, per i quali, con l'espansione verso nuove aree abitative, è mancata la dovuta attenzione e un monitoraggio. E le conseguenze si sono viste con gli ultimi terremoti nel Centro Italia". Dal punto di vista della prevenzione e della regolamentazione antisismica in Basilicata a che punto siamo? "Gli eventi di questi ultimi anni avrebbero dovuto spingere ad uno sforzo in più. Attraverso, ad esempio, l'adeguamento degli strumenti legislativi, ma questo è avvenuto a livello di governo centrale. Siamo all'anno zero, non si è messo mano alla redazione di una norma maggiormente adeguata, moderna, al fine di aumentare il livello di sicurezza sismica del Paese tant'è che le norme tecniche del 2008 sono state pubblicate dopo il terremoto dell'Aquila e siamo in attesa che quelle del 2016 entrino in vigore almeno entro fine anno. Molte Regioni stanno cercando di adeguare le proprie normative regionali, mentre la Basilicata è ancora ferma alla legge regionale 38 del 1997. In Basilicata in questi due anni abbiamo assistito ai terremoti come se fossero terremoti della porta accanto, mai ci siamo interrogati sul nostro patrimonio magari adeguando gli strumenti legislativi". Voi come ordine professionale cosa avete fatto? "Abbiamo in più occasioni richiesto e sollecitato un aggiornamento normativo, lavorando anche ad una norma piuttosto ambiziosa che prevedeva il recepimento di quanto precede il dpr 380 che detta regole su controlli sistematici

e autorizzazioni sismiche. Cosa che in Basilicata viene confinata solo alle opere strategiche o ci si muove su piani di controllo a campione. Mentre sappiamo che un'azione di verifica è necessaria ai fini della prevenzione e il controllo è un'attività preventiva a costo zero". Perché secondo lei non si applica? "Perché credo sia scomoda. Scomoda per chi è titolato ad autorizzare e anche, non lo nascondiamo, alla politica come anche al cittadino. Non sempre si ha la consapevolezza di capire che non bisogna insistere a voler costruire sul territorio di proprietà se è interessato da rischio sismico o anche idrogeologico". In sintesi a distanza di oltre 30 anni dal sisma dell'80 la Basilicata è ferma a una legge del '97. "Purtroppo sì. E' così. E l'appello che io faccio è proprio quello di rimettere in piedi la commissione tecnica istituita anni fa anche in vista di una valutazione dei progetti di microzonazione che venivano inviati a Roma. Allo stesso modo abbiamo cercato di mettere mano ad un quadro normativo completo ed esaustivo che è rimasto chiuso nei cassetti. La politica deve sforzarsi anche di mettere mano alla filiera tecnico amministrativa facendo leva su professionalità e competenze che attualmente mancano. In tal senso si richiede maggiore attenzione nella scelta delle nomine di tecnici e dirigenti regionali specie in determinati dipartimenti che vanno fatte secondo i criteri della politica, ma anche di quelli della meritocrazia. Il direttore Marsico per esempio, è una persona che ha interesse per questa vicenda, ma non può fare tutto da solo, non può gestire tutto. Anche la Santoro avrebbe potuto fare qualcosa in tal senso, ma forse non ha compreso la gravità del problema. Dal tavolo tecnico generale io mi sono dimesso perché è tutto bloccato. C'era Mucciarelli, ora non c'è più". E per quanto riguarda la microzonazione sismica a che punto siamo? "Questo è un aspetto importantissimo per il governo del territorio, aiuta a capire quali sono le aree in cui si registra una maggiore amplificazione del segnale sismico. Queste zone vengono perimetrate su carta a risposta sismica omogenea. I piani di microzonazione vengono finanziati per il 75% dal dipartimento nazionale di protezione civile, mentre la restante parte è a carico delle Regioni. In Basilicata si è cominciato a lavorare alla microzonazione, e anche bene, nel biennio 2013/2014 creando importanti sinergie tra ordine dei geologi. Regione Basilicata e numerose altre professionalità sul territorio, come l'ordine degli ingegneri e la Cle, la "Condizione limite di emergenza" quest'ultima necessaria a stabilire quali potessero essere in caso di calamità le zone accessibili alla fuga o agli assembramenti. Ma in seguito si è fermato tutto e non ne conosciamo le ragioni, tenuto conto dell'importanza di tale attività. Evidentemente sono prevalsi altri interessi e questo va detto fuori dai denti e in modo chiaro. Poiché non posso immaginare che non si è voluto considerare il rischio di perdere un finanziamento nazionale così cospicuo. Evidentemente il governo regionale è preso da altre cose ed è stato costretto a sottovalutare questo aspetto. Sebbene in Basilicata il rischio sismico è elevato e non dobbiamo temere nel dire che un terremoto è atteso da un momento all'altro. Ed è necessario prevenire conseguenze più tragiche. Noi non siamo rimasti fermi, sono innumerevoli le lettere e le sollecitazioni alla Regione attivate anche attraverso la stampa". Il fascicolo del fabbricato? "Ritengo sia oltremodo importante. E' una sorta di libretto sanitario di un bambino, oltre a consegnarci lo stato di salute della struttura. Serve ad appuntare tutte le modifiche strutturali al fabbricato, qualora ve ne fossero. Ma anche in questo caso, non ci spieghiamo perché non decolli. Evidentemente ci sono interessi più forti, che ne ostacolano l'attivazione. E' chiaro che la classificazione di un edificio ne determina il prezzo sul mercato, oppure potrebbe costringere il privato a dover fare ricorso a spese se necessita un adeguamento. Ricordiamo che il governo Renzi attraverso la manovra Casa Italia ha cercato di mettere in campo tutta una serie di misure tra le quali figurava anche l'attivazione del fascicolo del fabbricato proprio ai fini della prevenzione della sicurezza sismica e non solo. A differenza del passato oggi la Basilicata non rientra più tra le regioni virtuose. E la conferma l'ho avuta dalla partecipazione al tavolo tecnico nazionale di cui facevo parte, nell'ambito del quale la nostra regione addirittura è stata accostata alla Campania e alla Calabria". All'interno del progetto di governo figura anche il sisma bonus. "Certamente. E' attraverso questo sistema di finanziamento nazionale che si giunge alla redazione del fascicolo del fabbricato per la valutazione della sicurezza delle abitazioni civili. E' una sorta di incentivo, ma tutte queste misure non riescono ad attivarsi al meglio, poiché credo sia necessario anche a livello locale una maggiore divulgazione. Le Regioni avrebbero dovuto legiferare in tal senso al fine di incentivare questa attività, ma di fatto ad oggi tutto è fermo ai soli

proclami. L'attività regionale è fondata tenuto conto del fatto che da soli i Comuni, alle prese con sempre minori risorse a disposizione, non potrebbero attivare e sostenere piani di prevenzione tali da poter fronteggiare il rischio. Quando invece sappiamo che sono proprio i centri storici dei piccoli centri ad avere la peggio in caso di calamità". Il senatore Margiotta in qualità di responsabile del settore Infrastrutture del Pd ha dichiarato che "finché c'è il Pd al governo non ci sarà spazio per i condoni". Gtaai è la situazione in Basilicata? "Non ho il polso della situazione sull'abusivismo in Basilicata. Ritengo che il fenomeno sia limitato, non rappresenti un indice allarmante. Nei due capoluoghi dove c'è maggiore indice edificatorio, le costruzioni vengono tutte depositate al Genio civile, una forma di controllo del territorio c'è. Se di abusivismo c'è si tratta di piccole cose. Mi piace questa dichiarazione di Margiotta perché a livello nazionale ci sono delle regioni dove è troppo spinto l'abusivismo ed è giusto che vengano fatti dei controlli adeguati perché non possiamo assistere ogni volta ad eventi naturali come un sisma o una frana e contare i morti e i danni ogni volta senza mettere in atto strategie preventive. E lo stato poi è costretto a mettere contributi economici anche su costruzioni abusive. Mi auguro che questi non siano solo annunci ma azioni concrete sul territorio". Su dissesto idrogeologico qualche anno fa la Basilicata si distinse per essere la prima regione ad avere ottenuto i fondi Bei. Dove sono finiti? "Sul dissesto idrogeologico, sono tre anni che il commissario straordinario per la difesa del suolo non può far partire il finanziamento perché è bloccato. E' un anno e mezzo che discutiamo a quali comuni assegnare i fondi Bei sul dissesto. Abbiamo a Stigliano la frana ferma, stessa cosa a Montescaglioso ma, ripeto, se non si prendono decisioni resta tutto fermo". A sinistra il geologo lucano Raffaele Nardone, componente del Consiglio nazionale dei Geologi e già presidente dell'Ordine di Basilicata. Sotto il palazzo della Regione e a destra l'ultimo terremoto a Ischia -tit_org- AGGIORNATO Intervista a Raffaele Nardone - Sul rischio sismico prevalgono altri interessi"

Potenziare i presidi antincendio"

Incendi estivi, Giannizzari (M5s) interroga l'Amministrazione comunale

[Redazione]

Chiesto il potenziamento di idranti a colonna nelle zone periferiche della città Potenza i presidi antincendio9 Incendi estivi, Giannizzari (M5s) interroga l'Amministrazione comunale POTENZA - Il consigliere comunale del M5s Savino Giannizzari ha presentato un'interrogazione per avere notizie sui servizi di prevenzione incendi espletati dal personale dell'Ufficio Protezione Civile Comunale oltre alla richiesta di potenziamento di idranti a colonna nelle zone periferiche della città. L'estate 2017 verrà certamente ricordata tra le peggiori degli ultimi decenni sul fronte degli incendi boschivi in Basilicata ma anche sul territorio della città di Potenza (è il caso di ricordare, in particolare, lo spaventoso incendio tra il territorio di Potenza e quello di Pignola che ha raso al suolo diversi ettari di bosco e di terreno agricolo e circondato dal fuoco alcune abitazioni poderali, dove grazie all'intervento dei Vigili del fuoco e volontari si è provveduto, in tempo, allo sgombero di alcune famiglie). Negli ultimi anni - aggiunge - è stato riscontrato una grave carenza di azioni di prevenzione dell'Amministrazione Comunale di Potenza sul piano della gestione e cura del patrimonio boschivo (tra l'altro con tutte le implicazioni eventuali in tema di protezione civile e politica forestale) che su quello della predisposizione di misure di mitigazione del rischio o anche sul piano delle misure di deterrenza per gli incendi (si vuol ricordare, in particolare, la carenza di presidio del territorio da parte del personale di Protezione Civile Comunale e quello del Volontariato). Considerato che i mezzi aerei possono essere un ausilio allo spegnimento, mai lo strumento primo o principale e soprattutto rischiano di divenire inefficaci se non coadiuvati da azioni di bonifica (cioè l'intervento a terra per lo spegnimento dei focolai residui) nell'area colpita dagli incendi e che le mancate o inadeguate bonifiche hanno come conseguenze che un incendio che viene "spento" di giorno riprende durante la notte, perché, dopo il passaggio aereo, non sono state svolte tutte le altre attività necessarie per il suo definitivo spegnimento. Gli idranti posizionati in tutta la periferia e contrade della città di Potenza - aggiunge Giannizzari - risultano di difficile accesso, poco segnalati, e spesso non funzionanti a dovere, mettendo in serie difficoltà l'intervento dei Vigili del Fuoco per fronteggiare le situazioni di emergenza. In tema degli incendi boschivi è rappresentato dalla legge 21 novembre 2000, n. 353, nota come "legge-quadro in materia di incendi boschivi", sulla cui base le regioni hanno l'obbligo di adeguare le norme di riferimento ed il contestuale Piano Regionale Antincendio. La legge è finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita e costituisce, nel suo insieme, un principio fondamentale dell'ordinamento ai sensi dell'art. 117 della Carta Costituzionale e designa il Sindaco quale Autorità di Protezione Civile a livello comunale, nel modello organizzativo regionale i comuni concorrono nell'organizzazione generale dell'attività di spegnimento degli incendi. Per tutte queste ragioni Giannizzari chiede al sindaco e all'assessore con delega alla Protezione civile di sapere quali iniziative l'Amministrazione Comunale ha assunto a sostegno di una efficace azione continuativa di prevenzione incendi, per la stagione estiva 2017, anche attraverso la pulizia del sottobosco comunale e nelle aree siano esse cittadine che rurali a rischio e se è stato predisposto dall'Amministrazione Comunale un piano antincendio, in sinergia con la Regione Basilicata, che possa far fronte in maniera adeguata alle emergenze. Il consigliere comunale Giannizzari e un incendio -titolo- Potenza i presidi antincendio

Incidente a Varco d'Izzo Bloccata la Basentana

[Redazione]

Incidente a Varco d'Izzo Bloccata la Basentana E' rimasto ferito - ma sembra non essere in gravi condizioni - il ragazzo di 21 anni che ieri, in contrada Varco d'Izzo, è andato a schiantarsi contro I guard rail proprio sulla Basentana. L'incidente è avvenuto intorno alle 14.30. Per tirare fuori il ragazzo dal mezzo, completamente distrutto, sono intervenuti i Vigili del fuoco. Immediato il trasporto al San Carlo di Potenza, dove il ragazzo è stato medicato. Il traffico è stato deviato sulle complanari, anche se qualche rallentamento in direzione Metaponto c'è stato. -tit_org-
Incidente a Varcolzzo Bloccata la Basentana

INTERROGAZIONE GIANNIZZARI (M5S)**Emergenza incendi e il ruolo del Comune***[Redazione]*

Emergenza incendi e il ruolo del Comune POTENZA - Dopo un'estate di fuoco come quella che abbiamo vissuto, è urgente lavorare sulla prevenzione degli incendi. Ed è per questo che il capogruppo del Movimento 5 Stelle in consiglio comunale, Savino Giannizzari, ha presentato un'interrogazione urgente sui servizi di prevenzione incendi espletati dal personale dell'ufficio Protezione civile comunale. L'estate 2017 - spiega verrà certamente ricordata tra le peggiori degli ultimi decenni sul fronte degli incendi boschivi in Basilicata ma anche sul territorio della città di Potenza, ma negli ultimi anni è stata riscontrata una grave carenza di azioni di prevenzione dell'amministrazione comunale di Potenza sul piano della gestione e cura del patrimonio boschivo. A ciò si aggiunga che gli idranti posizionati in tutta la periferia e contrade della città di Potenza risultano di difficile accesso, poco segnalati, e spesso non funzionanti a dovere, mettendo in serie difficoltà l'intervento dei Vigili del Fuoco per fronteggiare le situazioni di emergenza. Quindi il consigliere chiede quali iniziative l'amministrazione comunale ha assunto a sostegno di una efficace azione continuativa di prevenzione incendi, per la stagione estiva 2017, anche attraverso la pulizia del sottobosco comunale e nelle aree siano esse cittadine che rurali a rischio e se è stato predisposto dall'amministrazione comunale un piano antincendio, in sinergia con la Regione Basilicata. -tit_org-

Incendi, c'è una proposta di legge = Incendi, c'è la proposta di legge

La presenta Bevacqua (Pd): Colmiamo un vuoto legislativo di 17 anni

[Redazione]

I Misure più stringenti rispetto a quanto prevedono le disposizioni nazione Incendi, c'è una proposta di le? Presentata da Bevacqua (Pd): Colmiamo un vuoto normativo di 17ann MISUBE più stringenti rispetto a quanto previsto a livello nazionale contro gli incendi. E' quanto prevede la proposta di legge presentata dal consigliere regionale del Pd Domenico Bevacqua: Colmiamo un vuoto legislativo di 17 anni. a 7 Attacco di Legambiente Fai Cisl Manca una strategia" È La norma contiene misure più stringenti rispetto a quello che prevedono le disposizioni nazionali Incendi, c'è la proposta di le La presenta Bevacqua (Pd): Colmiamo un vuoto legislativo di 17 anm> CATANZABO - In attesa che arrivi l'esercito è scesa la pioggia. Ma è arrivato anche altro. Per esempio il consigliere Domenico Bevacqua, presidente della commissione Ambiente dell'assemblea regionale, ha depositato un disegno di legge iti materia di incendi boschivi. Questa la ratio del proponente: Colmiamo un vuoto legislativo che perdura da 17 anni, recependo la legge-quadro nazionale e prevedendo una serie di disposizioni ulteriori e stringenti, fra le quali, l'obbligo, per la giunta regionale: di approvare, entro il 30 aprile di ogni anno, il Piano Aib (Antincendi boschi vi); di procedere, entro il 30 settembre di ogni anno, all'esame e alla valutazione del funzionamento del Piano Aib messo in atto; di stabilire, entro il 31 ottobre di ogni anno, la programmazione degli interventi di prevenzione (fasce tagliafuoco da realizzare, piste, viabilità forestale, punti di approvvigionamento idrico) e la previsione del numero di uomini e mezzi, nonché la verifica dello stato di efficienza dei mezzi medesimi. Dopo la dichiarazione da parte del Presidente della Regione dello stato di rischio e di massima perioolosità - continua Bevacqua - saranno vietate le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescò di incendio, restando sempre eogni casovigore i vincoli e le prescrizioni stabiliti dagli strumenti urbanistici vigenti all'atto dell'evento e i divieti previsti dalla323/2000, che la Regione si impegna a far applicare e rispettare in maniera puntuale, costante e cogente, impedendo: per almeno quindici anni, che le zone percorse dal fuoco possano avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio; per dieci anni, che sui predetti soprassuoli, si realizzino edifici nonché strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive; per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche; per dieci anni, il pascolo e la caccia sui soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco. La Regione Calabria, inoltre, continua Bevacqua - assisterà i Comuni nella redazione del catasto incendi e disporrà forme specifiche di penalità a valere sulla partecipazione a bandi e finanziamenti regionali per i Comuni che non ottemperano. Nel contempo, contrastando l'abbandono e la desertificazione antropica delle aree agricole e boscate, la Regione si occuperà di organizzare corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, incentivando anche la costituzione di cooperative costituite da giovani e disoccupati di lunga durata. Poi la conclusione: Si tratta dei punti qualificanti di un organico progetto di legge che sottopongo all'attenzione dei colleghi consiglieri, dai quali mi attendo una pronta discussione, contributi propositivi di integrazione e miglioramento, e una célere approvazione. br.gem. xz xz"xz x" - tit_org- Incendi,è una proposta di legge - Incendi,è la proposta di legge

I roghi alimentati da ritardi e omissioni

[Redazione]

CATANZARO - Il patrimonio naturalistico e forestale della Calabria va a fuoco anche per i ritardi nella programmazione, nella incapacità di prevenire i fattori di innesco degli incendi e nella mala gestione del nostro patrimonio forestale. E' quanto sostiene Legambiente in una nota. Le istituzioni regionali -prosegue - che dovevano prevenire e ridurre i rischi, in un territorio già messo a dura prova dalla siccità e dalle alte temperature di questa estate torrida: hanno fallito clamorosamente. Ritardi, approssimazione e inefficienze della Regione nella definizione degli uomini e dei mezzi da mettere a disposizione per le attività di antincendio boschivo, che iniziano per legge il 15 giugno, e invece solo il 3 luglio è stata sottoscritta la convenzione operativa tra la Regione ed i Vigili del fuoco, e sempre il 3 luglio Calabria Verde ha approvato la progettazione esecutiva per l'Antincendio boschivo che prevede una spesa complessiva per la Regione di quasi 14 milioni di euro, di cui 1,9 milioni di euro per il noleggio e l'utilizzo di 4 elicotteri privati e 1,2 milioni di euro per la convenzione con i Vigili del fuoco. Gli oltre 10 milioni restanti servono per coprire le spese per le attrezzature ed i costi di 874 operatori di Calabria Verde impegnati in azioni di avvistamento, spegnimento e utilizzo di mezzi e autobotti. Per quanto ci riguarda - sostiene Legambiente - lo scandalo vero del bando e della misura 8 del PSR regionale non è solo l'ambiguità con cui è scritto, che lascia spazio a pericolose interpretazioni per cui ne chiediamo il ritiro, ma anche il fatto che il bando dà la possibilità di realizzare interventi senza i Piani di gestione forestale approvati e non sanziona i Comuni che non fanno rispettare i vincoli della Legge 353/2000. -tit_org-

A PROPOSTA

Nuova convenzione coi Vigili

[Redazione]

LA PROPOSTA COSENZA - Un'estate di fuoco come questa non si era mai vista, sono ormai quotidiane le scene di panico e disperazione dei cittadini che vedono le fiamme vicino alle proprie abitazioni. Gli incendi contemporanei sono decine e rendono difficile il lavoro per le poche squadre operative dei Vigili del Fuoco sul campo. Per questo motivo chiediamo al Presidente Olivello di prolungare la convenzione per avere le squadre aggiuntive di Pompieri fino al termine di questa vera e propria emergenza incendi che sta colpendo duramente l'intera provincia cosentina. Tutti i Vigili del Fuoco sono impegnati 24 ore al giorno, fino allo stremo delle forze, per combattere gli incendi -dichiara Bona ventura Ferri, sindacalista della UIL - sia gli uomini che i mezzi sono messi a dura prova dall'enorme carico di lavoro che, ormai quotidianamente, disintegra i territori boscati senza risparmiare i centri abitati. Per questo motivo conclude il sindacalista della Uil - chiediamo di prolungare la convenzione per avere delle squadre aggiuntive di pompieri ma chiediamo fortemente, a fine emergenza, di aprire un tavolo di confronto per analizzare l'accaduto e mettere in campo le migliori soluzioni possibili per migliorare la risposta di tutte le forze in campo. Tutto ciò, al fine di scongiurare in futuro emergenze simili che, purtroppo, avranno bisogno di anni per rimarginare le ferite lasciate sul territorio. La Uil chiede alla Regione di prorogare l'accordo sulle squadre aggiuntive -tit_org-

"Casamicciola non sia un'altra Amatrice" = Mattarella a Ischia "Non pensavo fosse così grave, ma voi non resterete soli"

Gli sfollati: "Non siamo abusivi, non sia una nuova Amatrice" Il Capo della Stato: "Bisogna ricostruire secondo le regole"

[Antonio Di Costanzo]

- "Casamicciola non sia un'altra Amatrice DAL NOSTRO INVIATO ISCHIA La casa è una priorità. Le istituzioni vi saranno vicine. Non ci sono dubbi. Sì" sponde così Sergio Mattarella agli sfollati di Ischia che gli chiedono: Non ci abbandonate. Non fate di Casamicciola un'altra Amatrice. Aiutateci a ripartire. Il presidente della Repubblica, come promesso, visita i luoghi colpiti dal terremoto del 21 agosto. Si ferma in piazza Maio e via Serrato dove alcune palazzine si sono sgretolate e dove due donne hanno trovato la morte. Dalla macerie è stato estratto vivo, invece, Pasquale, sette mesi appena. Il presidente lo accarezza. Gli tocca delicatamente la manina. E chiede al papa Antonio come stanno gli altri due fratellini Mirko e Ciro, anche loro salvati dai vigili del fuoco. A PAGINA Il terremoto Mattarella a Ischia "Non pensavo fosse così grave, ma voi non resterete soli" Gli sfollati: "Non siamo abusivi, non sia una nuova Amatrice" Il Capo della Stato: "Bisogna ricostruire secondo le regole" DAL NOSTRO INVIATO ANTONIO DICOSTANZO ISCHIA. La casa è una priorità. Le istituzioni vi saranno vicine. Non ci sono dubbi. Risponde così Sergio Mattarella agli sfollati di Ischia che gli chiedono: Non ci abbandonate. Non fate di Casamicciola un'altra Amatrice. Aiutateci a ripartire. Il presidente della Repubblica, come promesso, visita i luoghi colpiti dal terremoto del 21 agosto. Si ferma in piazza Maio e via Serrato dove alcune palazzine si sono sgretolate e dove due donne hanno trovato la morte. Dalla macerie è stato estratto vivo, invece, Pasquale, sette mesi appena. Il presidente lo accarezza. Gli tocca delicatamente la manina. E chiede al papa Antonio come stanno gli altri due fratellini Mirko e Ciro, anche loro salvati dai vigili del fuoco. Ci sono anche i familiari di Una Balestrieri, uccisa dal cornicione staccatesi dalla chiesa. Vi sarò vicini, dice Mattarella Il presidente gira tra le macerie con un casco fornitogli dai vigili del fuoco a cui rinnova i complimenti per la velocità dei soccorsi. Si stupisce guardando gli edifici ridotti a ruderi: Sono collassati commenta accompagnando le parole con un gesto delle braccia - non pensavo che fosse così grave. Stringe tante mani Mattarella e stempera le tensioni che si erano registrate poco prima nella zona rossa. Non siamo abusivi, siamo gente che lavora, aiutateci a ripartire. Non siamo gente cattiva queste sono case antiche, dice una donna che trattiene a stento le lacrime. Vi aiuteremo, non vi lasceremo soli ripete più volte durante il suo tour sull'isola il Capo dello Stato. Gli sfollati temevano che il presidente sarebbe stato tenuto lontano dal luogo del crollo, che non avrebbe visto con i suoi occhi le case distrutte. C'è questo alla base delle tensioni e delle proteste anche accese dei cittadini radunatisi dietro le transenne posizionate dalla Protezione civile prima dell'arrivo del Capo dello Stato. La calma rientra quando due esponenti del comitato "1883/2017 (gli anni dei due terremoti) risorgeremo" sono autorizzati ad accompagnare il presidente a cui consegnano una lettera: "Casamicciola e le altre zone colpite dal terremoto violento chiedono aiuto per tutti, donne uomini anziani bambini, coloro i quali hanno perduto le loro abitazioni e il loro lavoro" c'è scritto. E gli sfollati ribadiscono con forza che non c'è alcun nesso tra i danni di un sisma così particolare e il problema dell'abusivismo edilizio che affligge queste zone come purtroppo anche altre ma che non ha mai avuto il carattere della speculazione se non quello di avere un tetto per la famiglia o migliorare una offerta di lavoro. E aggiungono: Ischia non è l'isola degli abusi edilizi. Mattarella rassicura che ci sarà la ricostruzione ma li esorta al costante rispetto delle regole. Assunta Capuano, presidente dell'associazione "1883-2017" rivela: Il presidente ha detto che non ci abbandonerà. Siamo un esercito di quasi 2000 persone, l'ho detto anche al presidente aggiunge Filomena Senese, dirigente del Comune di Casamicciola. Prima di salire nella zona più duramente colpita dal sisma, Mattarella si intrattiene sul lungomare di Casamicciola. Entrain un bar prende un caffè e chiede quanto costa per pagarlo. Ma il barista è irremovibile: Offriamo

noi, presidente. Ad accoglierlo c'è il governatore Vincenzo De Luca. Con lui il questore Antonio De Iesu e il comandante dei carabinieri di Napoli Ubaldo del Monaco. Non c'è, invece, il sindaco Luigi de Magistris. A rappresentare la città metropolitana il consigliere comunale e metropolitano Salvatore Pace. Mattarella resta per qualche minuto nel quartier generale della Protezione civile con il responsabile nazionale Angelo Borrelli. Al presidente sono mostrate le mappe dell'isola e indicate le zone colpite. Ai cittadini sulla marina assicura: Siamo qui per voi. Qualcuno applaude: Sei un grande urla un uomo. Altri lanciano messaggi polemici per quanto avvenuto e invocano aiuto: Presidente si sono "mangiati" anche la magnitudo del sisma, lei non ci abbandoni. Altri urlano: Non si dimentichi di noi. Non siamo abusivi. Le case con il cemento fradicio stanno ad Amatrice. L'ultima parte della visita, il Capo dello Stato la dedica al turismo. A difendere l'immagine di quell'isola che, sebbene colpita dalla scossa del 21 agosto, è perfettamente agibile e accogliente con tutte le sue strutture. Per lanciare questo messaggio, tanto invocato dagli operatori turistici, Mattarella passeggia a piedi per via Mazzella, si trattiene qualche minuto davanti alla cattedrale fino ad arrivare a Ischia Ponte dove lo accolgono i sette sindaci dell'isola. Quindi visita il Castello Aragonese e sottolinea come l'isola mantenga la sua ordinata ed efficace struttura e capacità di accoglienza turistica. Il turismo che c'è in questo momento è la garanzia della straordinaria bellezza d'Ischia. Un uomo da un balcone lo applaude. E l'ultimo atto della visita a Ischia. Mattarella torna a Roma in elicottero. -tit_org- "Casamicciola non sia un'altra Amatrice" - Mattarella a Ischia "Non pensavo fosse così grave, ma voi non resterete soli"

Sette milioni per i terremotati Mattarella: "Non sarete soli" = Il governo dichiara lo stato di emergenza e stanziava 7 milioni arriva il commissario

> Il presidente in visita a Ischia. I residenti: "Non siamo l'isola dell'abusivismo" > Il governo decreta lo stato di emergenza, nominato un commissario per le opere

[Pasquale Raicaldo]

Sette milioni per i terremotati Mattarella: "Non sarete soli" > Il presidente in visita a Ischia. I residenti: "Non siamo l'isola dell'abusivismo" > Il governo decreta lo stato di emergenza, nominato un commissario per le opere Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo "stato di emergenza a causa dell'evento sismico che lo scorso 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia". Il provvedimento riguarda tre comuni (Casamicciola, Forio e Lacco Ameno). Nominato il commissario alle opere, stanziati 7 milioni. Il presidente Mattarella in visita: "Non sarete soli". PASQUALE RAICALDO A PAGINA III L'emergenza. Il provvedimento riguarda tre Comuni: Casamicciola, Forio e Lacco Ameno. Previsti contributi per le famiglie con case distrutte: da 400 euro mensili a 900 Il governo dichiara lo stato di emergenza e stanziava 7 milioni arriva il commissario SETTE milioni di euro per ripartire. Rimuovere le macerie, mettere in sicurezza le case pericolanti, rendere agibili le scuole. E iniziare a ricostruire. Il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello "stato di emergenza a causa dell'evento sismico che lo scorso 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia". Il provvedimento riguarda tre comuni (Casamicciola, Forio e Lacco Ameno) e consentirà "l'attuazione dei primi interventi, nelle more della ricognizione dei fabbisogni effettivi". La cifra è stata stabilita "in seguito alle stime elaborate dal Dipartimento della Protezione civile, sono stati stanziati 7 milioni di euro, posti a carico del Fondo per le emergenze nazionali". Incrocia le dita l'isola dei 1497 sfollati (secondo i dati forniti dai Comuni, ospitati prevalentemente in strutture alberghiere o presso parenti) nella convulsa giornata dell'arrivo di Mattarella. E a qualche ora dal decreto, il capo del Dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli, firma l'ordinanza che disciplina i primi interventi. Il commissario delegato sarà l'architetto Giuseppe Grimaldi, classe 1967, origini salernitane, già impegnato nel post-alluvione nel Sannio: si occuperà "del coordinamento dei centri operativi attivati sul territorio, degli interventi già avviati e di quelli che, successivamente, saranno ritenuti necessari al superamento delle criticità in atto". Secondo l'ordinanza, Grimaldi si raccorderà con il prefetto di Napoli e si avvarrà della struttura organizzativa regionale, compresi enti e agenzie della Città metropolitana di Napoli, e dei sindaci dei comuni interessati dal sisma, anche come soggetti attuatori. Si avvarrà inoltre di un comitato tecnico, "da lui nominato, composto da sette esperti a titolo gratuito". 17 milioni consentiranno la predisposizione di "un piano di interventi urgenti per le attività di soccorso, assistenza e ricovero della popolazione e la messa in sicurezza delle aree interessate dall'evento sismico". La ricostruzione, poi. Il commissario potrà assegnare "un contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, in tutto o in parte, o sia stata sgomberata". Aiuti da un minimo di 400 euro mensili (per nuclei di una unità) a un massimo di 900 (per nuclei composti da cinque unità), con ulteriori 200 in caso di persone con handicap e invalidità. Grimaldi si coordinerà con il Mibact per gli interventi urgenti di messa in sicurezza del patrimonio artistico danneggiato, che non si segnalano particolarmente rilevanti. A presidiare le zone rosse arriverà un contingente straordinario di personale militare (50 unità e 4 mezzi, ieri l'arrivo dei primi 20 soldati): arginerà il rischio di sciacallaggio, uno degli incubi degli sfollati. Proprio ieri gli agenti di polizia di Ischia hanno denunciato due uomini sorpresi nella notte in zona rossa, violando il provvedimento del sindaco. L'exasperazione dei cittadini, i commercianti e gli albergatori che alzano bandiera bianca. Ma anche i primi segnali di ottimismo. L'approvazione dello stato di emergenza per Ischia è un elemento positivo - dichiara Marco Bottiglieri, presidente Confcommercio Ischia - Chiediamo ai parlamentari campani e al governo di avanzare un pacchetto di proposte per sostenere le attività turistico ricettive e del commercio: defiscalizzazione e un sostegno per la promozione di un'immagine positiva dell'isola. E proprio ieri la giunta della Campania ha dato mandato al presidente della Regione affinché richieda al governo di valutare "la previsione di

agevolazioni, anche tributarie, in favore dei soggetti che hanno subito danni alle abitazioni e agli immobili sedi di attività produttive attraverso la sospensione o il differimento dei termini per il versamento di tributi e contributi previsti". Stop alle tasse per i terremotati, insomma, e al contempo via alle procedure per "l'individuazione delle misure idonee a sostenere la ripresa delle attività danneggiate dall'evento sismico anche mediante l'adozione di strumenti agevolativi dedicati". Ripartire, quanto prima: non si parla d'altro, nel ventre fragile e tramortito dell'isola. Delegato all'emergenza Giuseppe Grimaldi. Borrelli firma l'ordinanza per gli interventi urgenti per la popolazione e le case LA TENSIONE Tensioni e proteste anche accese dei prima dell'arrivo di Mattarella. Gli sfollati temevano che il Presidente sarebbe stato tenuto lontano dai luoghi del crollo LALETTIERA Il comitato "1883/2017" consegna a IVlattarella una lettera in cui ribadiscono che non c'è alcun nesso tra il terremoto e l'abusivismo -tit_org- Sette milioni per i terremotati Mattarella: "Non sarete soli" - Il governo dichiara lo stato di emergenza e stanziava 7 milioni arriva il commissario

L'INTERVENTO

Legambiente non fa sciacallaggio = Legambiente non fa sciacallaggio

[Michele Buonomo]

L'INTERVENTO-O Legambiente non fa sciacallaggio UN'estate da dimenticare per la Campania bruciata dalle fiamme, assetata per mancanza di acqua, deturpata da cemento selvaggio, illegale e disordinato e con ancora tanti punti critici sul fronte dell'inquinamento marino. Oltre 13 mila ettari di superfici boschive, quattro volte la superficie bruciata in tutto il 2016. A PAGINA XII LEGAMBIENTENONFA SCIACALLAGGIOT' da dimenticare per la Campania bruciata dalle fiamme,' assetata per mancanza di acqua, deturpata da cemento selvaggio, illegale e disordinato e con ancora tanti punti critici sul fronte dell'inquinamento marino. Oltre 1 Smila ettari di superfici boschive, quattro volte la superficie bruciata in tutto ù 2016. Maggiormente colpite le aree protette: dai parchi nazionali, Vesuvio in primis, a quelli regionali. In particolare gli incendi nel 2017 hanno coinvolto in Campania 24 siti di importanza comunitaria, 6 zone di protezione speciale e 13 parchi e aree protette. La Campania è in testa della classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento costiero, con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine, detiene sul suo territorio fl 20,3% del totale dei reati. In Campania negli ultimi dieci anni la realizzazione di circa 60 mila case abusive per un totale di circa nove milioni di mq di superficie abusiva. Come ogni estate anche la Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente a tutela del mare e delle coste, ha scattato una fotografia a tinte fosche per la Campania che continua a subire la minaccia della mancata depurazione: su trenta punti monitorati sedici presentavano cariche batteriche elevate. Una situazione che in alcuni casi raggiunge record assoluti: da otto anni consecutivi, infatti. Legambiente assegna il giudizio di fortemente inquinato alla foce del fiume brio a Salerno, del Torrente Savo - ne a Mondragone, del fiume Sarno e dello sbocco del canale di Licela a Pozzuoli. Criticità sul fronte della depurazione confermati anche dai dati Arpac relativi ai controlli analitici svolti nel 2016 sulle acque in uscita dagli impianti di depurazione: su base regionale il 38% dei controlli è risultato "non conforme", con punte di non conformità del 70% per gli impianti della provincia di Avellino e a seguire del 66% per quelli della provincia di Salerno. I dati che abbiamo raccolto in dossier sono eloquenti e fotografano una regione che dal punto di vista delle politiche ambientali è al bivio, frutto di decenni di malgoverno, dell'assenza di controlli, della mancanza di una politica di prevenzione e monitoraggio del territorio, della devastazione e cementificazione di vastissime aree, in poche parole di una politica del rattoppo che ha inseguito e insegue l'emergenza senza una pianificazione territoriale ordinaria fuori da logiche di consenso elettorale. Una politica del rattoppo che coinvolge il livello regionale e locale. A due anni dall'insediamento della giunta regionale, se non è tempo di bilanci è almeno il momento delle verifiche. Mettere in sicurezza il territorio di fronte al rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, intervenire sul fronte della depurazione e della lotta al consumo di suolo, passare dalle parole ai fatti sul fronte delle bonifiche sono gli ingredienti per la "grande opera pubblica" più urgente di tutte. Un'opera urgentissima, che ha bisogno di una manutenzione ordinaria quotidiana, ma che sistematicamente viene dimenticata da quasi tutti i governi regionali e dalla maggioranza degli amministratori locali. Ai temi "estivi" trattati nel dossier, va rilevato che si aggiungono le criticità connesse al ciclo dei rifiuti e a quello delle bonifiche, temi che tuttora richiedono la massima attenzione delle amministrazioni territoriali. In particolare, registrandosi una notevole sofferenza degli impianti connessi allo smaltimento dei rifiuti, non si dovrà abbassare la guardia sul fronte dei rifiuti dove oltre a lavorare all'incremento della raccolta differenziata dovrà essere necessariamente perseguita la realizzazione degli impianti per il trattamento della fra zione organica. Anche il capitolo delle bonifiche, per le implicazioni connesse in termini di sicurezza sanitaria, di tutela dei corpi idrici, della biodiversità, dovrà avere la massima attenzione dei decisori al fine della più opportuna gestione. Siamo convinti che la Campania con le sue buone pratiche in campo imprenditoriale, civile e sociale è in grado di assumere un ruolo da protagonista per il rilancio della nostra economia sotto il segno dell'efficienza, dell'innovazione e della sostenibilità. La nostra regione ha tutte le carte in regola per fare da capofila nell'economia circolare nel nostro Paese, grazie alle tante esperienze virtuose in atto in

tante amministrazioni, in tante aziende capofila della green economy. Esperienze virtuose che abbiamo promosso con le nostre campagne che ci hanno visto impegnate quest'estate come il viaggio di Riciclaestate, con i tanti campi di volontariato ambientale che ha visto la partecipazione di centinaia di volontari provenienti da tutt'Italia e dall'estero, con le nostre Festambiente e che continueremo a promuovere a partire da settembre con l'appuntamento storico di Puliamo il Mondo, la più grande campagna di volontariato ambientale per riscoprire e valorizzare la bellezza dei nostri territori. Lo facciamo con passione e entusiasmo perché continuiamo a credere e a impegnarci per quella Campania sostenibile che punta su innovazione, bellezza e sostenibilità. Alle polemiche e alle critiche di sciacallaggio rispondiamo nell'unico modo che conosciamo: quello di promuovere le buone pratiche che contribuiscono alla salvaguardia e alla valorizzazione del nostro ecosistema marino, attraverso il turismo responsabile, tutela della biodiversità, la promozione dei parchi e delle riserve marine. Un viaggio ed un impegno che Legambiente intraprende con i tanti volontari, turisti e cittadini che hanno a cuore la bellezza e il futuro economico e culturale. L'autore è presidente di Legambiente in Campania I dati che abbiamo raccolto in dossier sono eloquenti e fotografano una regione che dal punto di vista delle politiche ambientali è al bivio -tit_org- Legambiente non fa sciacallaggio - Legambiente non fa sciacallaggio

Stanziati 7 milioni di euro per i primi interventi urgenti

Terremoto a Ischia: dichiarata emergenza

[Redazione]

7 milioni di euro per i primi interventi urgenti. Il Consiglio dei ministri, su proposta del capo del Governo Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza a seguito dell'evento sismico che lo scorso 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia ed in particolare il territorio comunale di Casaiuola. Dei comuni ischitani interessati al provvedimento del Governo quelli di Casaiuola, Tenne, Ferio e Lacco Ameno. Il Consiglio dei ministri, in attesa di ulteriori provvedimenti da parte del dipartimento della Protezione Civile che chiariranno le necessità, ha stanziato un primo stanziamento pari a sette milioni di euro. Soldi che provengono dal Fondo per le emergenze nazionali. Intanto proseguono le indagini sulle cause del terremoto: con i secondi che sarebbero stati amplificati dai primi. "L'abusivismo è un gravissimo reato. Per questo va punito con il delitto, non una semplice contravvenzione": quanto affermato da Antonio Ardituro, magistrato componente del Consiglio Superiore della Magistratura in un'intervista concessa alla Repubblica. "Un problema, che è grave e atavico non si può risolvere esclusivamente con le sanzioni penali personali. Però è evidente come oggi la legislazione attuale su questa materia sia del tutto insufficiente - ha argumentato - Il motivo è che quasi tutti i reati edilizi sono solo contravvenzioni, con la conseguenza che stragrande maggioranze dei processi finisce prescritta". Il che appare necessitare una riforma penale che aumenti le pene e riqualifichi la condotta criminosa in modo severo.

"SquisaSeea-n -tit_org-

Incendio al Campo rom di Scampia, distrutti 23 mezzi nettezza urbana. De Magistris: mano criminale

[Redazione]

[cq5dam]Un'azione criminale dietro il rogo del campo rom di Scampia di Napoli dove le fiamme sono divampate per oltre 24 ore, malgrado gli sforzi dei vigili del fuoco: non ha dubbi il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, sulla natura dell'incendio scoppiato in via Cupa Perillo, nel quartiere Scampia della città, in una zona ampia circa 20 mila metri quadri dove alloggiavano diverse centinaia di persone, tra cui molti bambini che sono fuggiti o sono stati evacuati. Solo poco prima delle 17 di oggi i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, scoppiate ieri, nel primo pomeriggio. Il bilancio del disastro annovera, tra l'altro, ingenti danni ambientali e ben 23 mezzi per la raccolta dei rifiuti appartenenti all'azienda della nettezza urbana, l'Asia, andati distrutti. Il rogo infatti si è esteso a un deposito comunale vicino al campo rom. Durante l'incendio sono anche scoppiate numerose bombole di gas usate nelle baracche dei rom: deflagrazioni che hanno accresciuto i timori tra i residenti e fatto pensare al peggio. Le fiamme, sempre secondo le informazioni rese dal primo cittadino, sarebbero partite da più focolai, appiccate in più punti e a materiale altamente infiammabile, per lo più plastica e rifiuti accumulati ai bordi del campo. E da ieri pomeriggio i cittadini della zona sono costretti nelle loro abitazioni, malgrado il caldo asfissiante, per evitare di respirare i fumi neri, altamente inquinanti, che si sono levati dal campo rom. Secondo De Magistris "è assolutamente necessario individuare i responsabili di questa azione criminale che ha prodotto danni ambientali e materiali devastanti e che poteva anche attentare alla vita di persone ed anche bambini". Non avanza ipotesi sulle origini dell'incendio ma affronta la questione dei campi rom con piglio vigoroso, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, secondo il quale "si tratta di un problema da risolvere di petto. Non possiamo più consentire di avere illegalità esplicite senza muovere un dito". Il governatore punta il dito contro chi vive nell'illegalità: "non è possibile - sottolinea - consentire che in quel campo rom ci sia gente che ha realizzato immobili in cemento armato, che ruba la corrente elettrica e l'acqua, e che se ne sa dove". Secondo il presidente della Campania il problema va risolto su due piani: "uno di umanità, accogliendo le famiglie che vogliono vivere in maniera civile, aiutando i bambini ad andare a scuola, accogliendoli nelle strutture sociali e adottare comportamenti di vita civile, per il resto sgombero, punto".

Vicesindaco su incendio Scampia: Grave danno per la città? e per ASIA

[Redazione]

Vicesindaco su incendio Scampia: Grave danno per la città e per ASIADopo una intera nottata ed una mattinata passate interamente sul luogo dell incendio a Scampia, assieme ai Vigli del Fuoco, ai volontari della protezione civile di Napoli, alla Polizia Locale e le forze dell Ordine tutte, ai quali vail nostro grande ringraziamento per lo sforzo enorme, finalmente possiamo dire che incendio è stato domato. Voglio dire con chiarezza che questa notte la città di Napoli e ASIA hanno subito un gravissimo danno. 23 camion per la raccolta dei rifiuti in città sono stati completamente distrutti. L area interessata dalle fiamme è stata di circa 20 mila metri quadri con molteplici fronti di fuoco contemporaneo. La violenza e la rapidissima propagazione del fuoco in più punti, anche molto distanti tra loro, rendono estremamente probabile ipotesi che si tratti di un incendio doloso. Si tratta di un area della città alla quale da sempre dedichiamo la nostra attenzione e proprio in queste ore si sta mettendo a punto il piano previsto per gli inizi di settembre di riqualificazione dell area attraverso una iniziativa congiunta con le altre istituzioni competenti. Mentre leggiamo dichiarazioni e strumentalizzazioni politiche noi abbiamo lavorato sul posto per contenere il più possibile i danni e continueremo a lavorare in futuro per la riqualificazione dell area. Non è più rinviabile da affrontare il tema della scarsità di mezzi e di uomini con la quale operano ogni giorno i vigili del fuoco e la protezione civile.

De Magistris L'incendio - di evidente origine dolosa - che ha interessato la zona del campo Rom di Scampia ? di una gravità inaudita.

[Redazione]

De Magistris L'incendio - di evidente origine dolosa - che ha interessato la zona del campo Rom di Scampia è di una gravità inaudita. L'incendio - di evidente origine dolosa - che ha interessato la zona del campo Rom di Scampia è di una gravità inaudita. L'area interessata è vastissima ed anche l'autoparco della nostra azienda di igiene urbana, Asia, ha subito danni enormi, con circa una ventina di automezzi distrutti dalle fiamme. Dal momento che l'area di Cupa Perillo era anche interessata in queste settimane da interventi istituzionali e sociali importanti che si stanno realizzando e che sono decisivi è assai sospetta la tempistica degli incendi, con più focolai in diversi punti. E' assolutamente necessario individuare i responsabili di questa azione criminale che ha prodotto danni ambientali e materiali devastanti e che poteva anche attentare alla vita di persone ed anche bambini. Enorme ed assai faticoso è stato il lavoro dei soccorritori - ancora in corso - ai quali va il mio sentito ringraziamento. Davvero in questa estate di fuoco non ci è mancato nulla, sempre in prima linea su miriadi di fronti durissimi. E' il commento del Sindaco Luigi de Magistris

Il Sannio brucia, Conapo: tantissimi ettari stanno andando a fuoco

[Redazione]

Cavuoto: da tempo chiediamo di affrontare eccezionale emergenza incendi con misure straordinarie. [sindacalista-conapo-livio-cavuoto] BENEVENTO 27 Agosto 2017 Da tempo chiediamo di affrontare eccezionale emergenza incendi con misure straordinarie come il richiamo in servizio straordinario anche dei pompieri di turno libero, per potenziare azione di spegnimento, ma ciò, anche se previsto dai regolamenti interni, non è stato fatto. E quanto denuncia Livio CAVUOTO, sindacalista del CONAPO dei Vigili del Fuoco di Benevento in merito ai numerosi roghi che stanno mandando a fuoco i tantissimi ettari di vegetazione nel Sannio. Come già fatto in passato intendiamo ribadire che se è vero che la gestione operativa del personale è innegabilmente compito delle Dirigenze Provinciali e Regionali è altrettanto vero che la tutela e del personale è compito del Sindacato e per questo motivo non possiamo non dobbiamo e non vogliamo rimanere silenti spettatori del dramma che quotidianamente vive il personale operativo del Comando Provinciale VVF di Benevento. CAVUOTO rende noto, malgrado il supporto di squadre inviate da parte dei Comandi Provinciali limitrofi al nostro territorio la situazione rischia di sfuggirci di mano ogni giorno, visto che tali squadre per tempi tecnici impiegano più di un ora per arrivare sul luogo dell'intervento. Non si contano più i casi in cui l'attesa esasperata da ore di attesa tenta di sfogare la sua rabbia sul personale che oltre ad affrontare turni di lavoro al limite delle possibilità umane deve anche quasi rischiare il linciaggio. Tuttavia comprendiamo, senza ovviamente in alcun modo giustificare episodi di violenza e intolleranza, queste esasperazioni. Se a causa della cronica mancanza di personale, intere squadre vengono distolte da interventi in atto senza portarli a termine per essere inviate altrove come non comprendere il disappunto di chi vede andar via i Vigili del Fuoco? Considerata la nostra missione operativa e le nostre funzioni è impossibile non rimanere basiti da tali scelte. Ormai da tre mesi spiega il segretario provinciale del CONAPO i Vigili del Fuoco di Benevento stanno lavorando in condizioni vergognose, affrontando interventi di tutti i generi, con mezzi ormai ridotti all'osso, ritrovandosi ad affrontare una situazione eccezionale con uomini previsti per situazioni ordinarie e con una situazione mezzi ancora peggiore. Ancora una volta come CONAPO stiamo chiedendo alla nostra Dirigenza di richiamare personale in integrazione libero dal servizio, ma non quasi a fine turno, ma all'inizio del turno di servizio, senza guardare in questo momento particolare al risparmio di gestione. Ripetutamente stiamo facendo presente a chi di dovere, che i pompieri Beneventani sono stati messi in più occasioni in condizioni operative a limitare della sicurezza, quindi sempre scongiurando, in caso di infortuni di qualsiasi genere, ognuno dovrà prendersi le dovute responsabilità. In fine CAVUOTO conclude, tirando ancora una volta in ballo, tutta la classe politica Beneventana, chiedendo un intervento concreto da parte di tutti, visto che come ben tutti sanno, sta andando in fiamme la nostra terra. Cerchiamo tutti assieme di evitare ulteriori danni, che potrebbero causare molti disastri anche con l'arrivo delle piogge. Annunci

Ischia, Di Scala (FI): «Anche da De Luca demagogia e propaganda»

[Redazione]

di scala 01 In questa polemica tutta interna al Pd e alla sinistra di tutto cisi è occupati fuorché dei bisogni degli ischitani. Dunque, ancora solodemagogia e propaganda degli uni e degli altri, con De Luca in prima fila. Loafferma la consigliera regionale campana di Forza Italia, Presidente dellaCommissione Sburocratizzazione della Regione Campania, Maria Grazia Di Scalaper la quale se ad Ischia pendono ancora circa 26mila domande diregolarizzazione è perché la sinistra, che negli ultimi 40 anniha fatta dapadrone in Campania, ha sempre paralizzato tutto quando era maggioranza o haimposto veti ideologici quando è stata all opposizione. Oggi aggiungeesponente di Forza Italia De Luca, che ha ancora lasciatoal palo la rimozione delle ecoballe e le bonifiche, arriva persino acontrabbandare come novità assoluta una legge regionale che ricalca norme chegià esistono dal 1977, quelle sulle acquisizioni al patrimoni comunale degliimmobili abusivi. E se non è populismo questo!. Quanto a Del Rio e ad Orlando prosegue Di Scala -, entrambi devono solovergognarsi: quando si è trattato del terremoto in Emilia Romagna, non hannoesitato ad introdurre un condono in piena regola, addirittura ex postconcedendo i contributi per la ricostruzione anche agli edifici abusivi,legittimandoli. In Campania, grazie alla sinistra, stiamo invece ancora aspettando lariapertura dei termini di quello del 2003 concesso a tutte le regioni fuorchéalla nostra nonostante due sentenze favorevoli della Corte Costituzionale,conclude la consigliera regionale di Forza Italia.

Cammarano (M5S): La tutela del territorio non è nei piani della giunta regionale

[Redazione]

CAMMARANO-PERSANO-01 Questa mattina abbiamo visitato i luoghi dell'incendio che qualche giorno fa ha distrutto 15 ettari di canneto, 5 ettari di bosco nel cuore dell'oasi di Persano all'interno della riserva del fiume Sele a parlare è Michele Cammarano Consigliere Regionale del Movimento 5 stelle. Dell'estate 2017 afferma Cammarano ci resteranno ferite come questa e come tante altre decine in tutta la Regione Campania. Abbiamo visto il poco che resta del canneto che prima era un presidio di protezione delle sponde del fiume Sele, un nascondiglio e un ottimo riparo per la nidificazione di diversi uccelli. Lo stesso bosco igrofilo ha subito alcuni danni, anche se in maniera più contenuta. Se animali di una certa agilità come la lontra hanno potuto trovare facilmente una via di fuga, sicuramente lo stesso non si può dire di altre specie, come la tartaruga d'acqua dolce continua Cammarano. Più di un cittadino ci ha segnalato spari di fucile subito dopo i primi incendi, a testimonianza di un atto doloso volto a stanare i cinghiali che sono scesi dai promontori per disperdersi. Quello che stiamo facendo e che continueremo a fare in ogni sede è lo stimolo di un modello di sviluppo veramente ambientalista e rurale che tenga conto delle aree periferiche della nostra regione. Ad oggi non esiste presidio vero per queste aree che politicamente esistono solo come oggetto di scontro politico per la loro non-gestione spiega il consigliere. Nella nostra regione area protetta vuol dire area abbandonata. Su queste assenze di programmazione, abbiamo già presentato una mozione con una serie di misure alla quale il Pd ha fatto mancare il numero legale per non farcela approvare e un esposto sulla totale assenza di prevenzione e programmazione della Regione. Se a tutto questo aggiungiamo la sottovalutazione da parte della giunta regionale dell'intera vertenza incendi, la mancata programmazione di interventi medio e lungo termine, non ci sarà da meravigliarci se interi pezzi del nostro patrimonio naturalistico ogni anno andranno in fumo. conclude Cammarano.

Terribile incendio divampa tra Lacedonia e Vallata

[Redazione]

incendio vigili del fuoco-2-2-2Nella giornata di ieri nell area del Calaggio,tra i comuni di Lacedonia e Vallata, si è sviluppato un incendio che ha richiesto un ingente investimento di risorse da parte dei Vigili del Fuoco diAvellino che sono intervenuti con 4 comandi coinvolti (Avellino, Foggia,Caserta, Salerno), 2 distaccamenti di Avellino (Grottaminarda e Bisaccia), 1distaccamento dedicato da Foggia, 2 autobotti da Caserta, 1 autobotte daSalerno, 4 squadre della Comunità Montana e 1 Canadair 08.Si stima che, nel complesso, le fiamme abbiano attaccato una superficie pari a70 ettari di pineta e di macchia mediterranea.

Potenza, fiamme agli scavi di Vaglio e nel capannone di un'azienda che si occupa di rifiuti

[Redazione]

In salvo i resti risalenti al VI secolo a.C. Problemi per la raccolta differenziata nel capoluogo di ANNA MARTINO 28 agosto 2017 Potenza, fiamme agli scavi di Vaglio e nel capannone di un'azienda che si occupa di rifiuti. Unnesimo week end di fuoco nella provincia di Potenza. Questa volta a bruciare sono stati gli scavi archeologici di Vaglio di Basilicata e il capannone a Tito scalo dell'azienda Ageco che si occupa del trattamento dei rifiuti. Entrambi gli incendi sono stati domati ma hanno provocato ingenti danni. Il sito di Serra di Vaglio è costituito da un impianto urbano risalente al VI secolo a.C. con una cinta muraria lunga sette chilometri, importanti ritrovamenti di tombe e la ricostruzione in elevato di un antico edificio, la così detta "casa dei pithoi". Fortunatamente, secondo quanto fa sapere la Soprintendenza dei beni culturali della regione Basilicata, i resti archeologici sono rimasti intatti, mentre i terreni sono andati bruciati. Il vasto incendio ha lambito anche le abitazioni del paese lucano senza arrecare danni a case o persone. Attualmente è ancora in corso l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile per spegnere le fiamme che hanno coinvolto parte dei boschi aviglianesi verso Potenza. Dell'Ageco, invece, non esiste quasi più nulla. Le fiamme, oltre ai rifiuti, hanno investito i macchinari utilizzati per il trattamento. Ad alimentare l'incendio propagato velocemente per la presenza di carta e plastica - sarebbe stato un innesco tra i rifiuti stoccati nel capannone. Le immagini delle telecamere a circuito chiuso acquisite dai carabinieri che stanno conducendo le indagini escluderebbero il dolo. L'incendio mette in serie difficoltà il sistema di raccolta dei rifiuti nel capoluogo di regione e in alcuni comuni del potentino. Secondo quanto stabilito in un incontro tra Acta che gestisce la raccolta dei rifiuti a Potenza, l'assessore comunale all'Ambiente Rocco Coviello e Ageco, quest'ultima si occuperà direttamente del trasporto dell'organico all'impianto di stoccaggio e smaltimento di Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, almeno fino a quando non potrà riprendere la propria attività. Domani è prevista un'altra riunione operativa per trovare soluzioni che possano garantire la raccolta e il conferimento di carta, plastica e indifferenziato. Tags Argomenti: potenza roghi Scavi vaglio rifiuti Protagonisti:

Incendio a Scampia, distrutti 14 mezzi dell'Asia

[Redazione]

Le fiamme sono state circonscritte dai vigili del fuoco che hanno lavorato per tutta la notte 28 agosto 2017. Incendio a Scampia, distrutti 14 mezzi dell'Asia. Foto Twitter Corrado Gabriele. Sono ancora in corso le attività di spegnimento del vasto incendio divampato ieri nel quartiere Scampia a Napoli. Le fiamme sono state circonscritte dai vigili del fuoco che hanno lavorato per tutta la notte. Sul posto anche la Polizia di Stato. L'incendio è divampato all'interno del campo rom, che è stato sgomberato dalle forze dell'ordine, e ha raggiunto il vicino deposito dell'Asia, società del Comune di Napoli responsabile della raccolta dei rifiuti in città, distruggendo 14 mezzi. Una volta conclusa la fase dello spegnimento saranno accertate le cause dell'incendio. Tags Argomenti: scampia incendio napoli Protagonisti:

Capri, incendio a Marina Grande: black-out nelle biglietterie

[Redazione]

Sul posto vigili del fuoco, polizia municipale e guardia costiera, con il personale della Sippic e i tecnici comunali di PASQUALE RAICALDO. Il 28 agosto 2017 un incendio si è sviluppato questa mattina a Capri, in località Marina Grande, originandosi all'interno di un locale tecnico comunale, con ogni probabilità a causa di un cortocircuito al contatore elettrico che alimenta l'area delle biglietterie. Nessun problema particolare sulla spiaggia limitrofa, dove era in corso una festa. Sul posto vigili del fuoco, polizia municipale e guardia costiera, con il personale della Sippic e i tecnici comunali: l'incendio è stato subito domato, si attende per il ripristino dell'erogazione elettrica alle biglietterie. Tags Argomenti: capri Marina grande incendio Protagonisti:

Torre Guaceto (Brindisi) - Incendio doloso distrugge il canneto, scongiurato l'arrivo delle fiamme in palude

[Redazione]

28/08/2017 Nella giornata di ieri, è stato appiccato il fuoco nell'area protetta, zona amonte della strada statale 379. La mano incendiaria ha toccato un terreno agricolo. Muovendo dalla complanare ovest, le fiamme si sono propagate sino all'interno dell'area distruggendocompletamente il canneto che caratterizzava il terreno in questione. L'incendio ha devastato un'area vasta 3,5 ettari e rientrando nella zona della Riserva. Le fiamme alte hanno raso al suolo la vegetazione. Il terreno interessato dal rogo era stato attenzionato dal Consorzio di Gestione di Torre Guaceto già a giugno. L'ente aveva sollecitato un maggiore controllo delle Autorità competenti circa il pericolo generato dalla contiguità tra area agricole e zone umide poste a monte della 379. Questo perché, come è opportuno sottolineare, l'ente è deputato al controllo dell'attuazione delle norme stabilite dallo statuto istitutivo dell'area protetta in tutte le parti che rientrano nel perimetro della Riserva, anche quando queste sono proprietà privata. E quasi superfluo sottolineare la natura dolosa dell'incendio di ieri. Incendio che ha provocato danni all'ecosistema della Riserva e che avrebbe potuto generarne di ben peggiori se solo gli operatori del Consorzio e la squadra anti incendio dell'ARIF non fossero intervenuti tempestivamente ed i vigili del fuoco non avessero prima messo in sicurezza l'area, impedendo che le fiamme si espandessero fino a raggiungere la palude di Torre Guaceto, esattamente come accaduto nel 2007, poi provvedendo allo spegnimento. L'area caratterizzata dal canneto e dal chiaroacque celebre per essere luogo di vita e nursery per molti degli animali che nascono in Riserva, infatti, è posta oltre la complanare, a pochi metri di distanza dal luogo interessato dal rogo. Realizzato nell'ambito del piano della lotta agli incendi boschivi, lo specchio d'acqua avrebbe fermato la propagazione dell'incendio, ma tutto il resto sarebbe andato distrutto e la vita della fauna stanziale sarebbe stata messa in serio pericolo. Non è la prima volta che soggetti mettono le mani sulla Riserva e la minacciano con il fuoco, in alcuni casi con fini intimidatori, in altri per perseguire i propri interessi in sfregio dell'area protetta. Il fuoco ha toccato troppe volte Torre Guaceto. L'incendio di ieri è quarto del periodo. Il 23 maggio balordi hanno colpito un'area in corso di rinaturalizzazione da tre anni a questa parte. Area di proprietà dell'Agenzia del demanio e concessa in fitto al Consorzio, ben lontana da campi agricoli e non fruita da turisti, quindi a riparo dal rischio di incendi provocati da agricoltori intenti a dare fuoco a stoppie e da visitatori che gettano a terra mozziconi di sigaretta ancora accesa. Solo 7 giorni dopo, il 31 maggio è toccata ad un'area agricola posta accanto alla macchia San Giovanni al di là della strada statale 379, area da anni interessata da un progetto di rinaturalizzazione della vecchia zona a pascolo, ancora una volta vicino alla palude. Il 22 giugno hanno appiccato il fuoco in un terreno situato nei pressi del ponte che separa la località di Punta Penna Grossa dalla strada che conduce alla borgata di Serranova. Tutti questi episodi, compreso quello di ieri sono di natura dolosa ed è possibile dedurre siano imputabili a soggetti distinti. La macchina del primo intervento ha funzionato ha dichiarato il presidente del Consorzio, Vincenzo Epifani -, i primi ad intervenire sul campo ieri, sono stati gli uomini dell'Arif che presidiano la Riserva alternandosi con il personale del Consorzio ai fini della prevenzione degli incendi. Il lavoro svolto dai colleghi e da Arif benché non sia stato utile allo spegnimento delle fiamme dato la stessa natura del canneto, unito all'attività risolutiva svolta dai vigili del fuoco ha permesso di limitare i danni. Confidiamo nel lavoro di indagine svolto dalle Autorità, quando tutti i rilievi del caso saranno finiti, dovrà essere ripristinato il canneto nell'area interessata dalle fiamme e, come già comunicato al proprietario del terreno, non sarà possibile svolgere attività agricola nell'area. Continua anche in queste ore attività di bonifica del luogo a opera degli operatori del Consorzio, dell'Arif e dei vigili del fuoco finalizzata a scongiurare il ripresentarsi delle fiamme, come accaduto anche questa mattina.

Dossier di Legambiente: per la Campania un'estate da dimenticare

[Redazione]

0[Legambiente_volontari]Un estate da dimenticare per la Campania bruciata dalle fiamme, assetata per mancanza di acqua, deturpata da cemento selvaggio, illegale e disordinato, con ancora tanti punti critici sul fronte dell'inquinamento marino. I dati, le storie, i numeri raccolti da Legambiente in un dossier sono eloquenti e fotografano una regione che da punto di vista delle politiche ambientali è al bivio. Una situazione frutto di decenni di malgoverno, dell'assenza di controlli, della mancanza di una politica di prevenzione e monitoraggio del territorio, della devastazione e cementificazione di vastissime aree: in poche parole di una politica del rattoppo che ha inseguito e inseguito emergenza senza una pianificazione territoriale ordinaria fuori da logiche di consenso elettorale. Una politica del rattoppo che coinvolge il livello regionale e locale. Nel dossier Legambiente si parte dagli incendi. Le fiamme hanno mandato in fumo tra maggio e luglio 13.037 ettari di superficie boschive, quattro volte la superficie bruciata in tutto il 2016. Maggiormente colpite le aree protette: dai Parchi nazionali, Vesuvio in primis, a quelli regionali. In particolare gli incendi nel 2017 hanno coinvolto in Campania 24 Siti di Importanza Comunitaria, 6 Zone di Protezione Speciale e 13 Parchi e Aree protette. Le regioni che hanno perso il patrimonio maggiore sono: la Sicilia (con 11.817 ettari (ha) bruciati nei SIC, 8.610 nelle ZPS e 5.851 nelle Aree protette), la Campania (8.265 ha nei SIC, 4.681 nelle ZPS e 8.312 nelle Aree protette). Un danno economico enorme se ogni ettaro di bosco distrutto dal fuoco, costa alla collettività circa 20 mila euro tra attività di spegnimento e rinverdimento, smaltimento dei residui e legna perduta nell'incendio. Non da meno la situazione sul fronte del cemento. La Campania è in testa della classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento costiero, con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine, detiene sul suo territorio il 20,3% del totale dei reati. Primato che riguarda anche il numero delle persone denunciate, 855, e dei sequestri, 234. Ma a sfregiare la costa è soprattutto il vecchio abusivismo, quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case in riva al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, locali e nazionali, sempre attenti a impedire che arrivino le ruspe. In Campania negli ultimi dieci anni la realizzazione di circa 60 mila case abusive per un totale di circa nove milioni di mq di superficie abusiva. Le domande di condono per abusi edilizi nei soli 13 comuni che hanno un pezzo del territorio dentro il Parco nazionale del Vesuvio, sommando la sanatoria del 1985 e quella del 1994, sono 49.087. Tra il 2000 e il 2011 nei cinque comuni capoluogo di provincia della Campania sono state emesse 18.111 ordinanze di demolizione ma eseguite solo 828 (appena il 4,5%). E spesso cemento va a braccetto con la criminalità. Se è una costante in Campania nei decreti di scioglimento dei comuni per infiltrazione mafiosa è quella dell'illegalità nel ciclo cemento: 81% dei comuni sciolti in Campania dal 1991 a oggi, vede, tra le motivazioni del decreto, un diffuso abusivismo edilizio, casi ripetuti di speculazione immobiliare, pratiche di demolizione in vase. Il record va alla provincia di Napoli, con 83% di comuni commissariati anche per il mattone illegale. In Campania, accanto al cemento illegale, è ancora fortissima la tendenza a cementificare disordinatamente il suolo libero. I numeri di Legambiente sono eloquenti: In sei mesi, dal novembre 2015 al maggio 2016, la Campania ha consumato altri 457 ettari di territorio alla media di 76 ettari al mese per un totale di superfici urbanizzate al 2016 che si estendono su 146.330 ettari, e interessano quindi il 11% circa dell'intero territorio regionale. Dal cemento all'inquinamento marino la situazione non cambia: secondo il dossier Mare Monstrum di Legambiente, la regione Campania è prima assoluta in Italia per i reati a danno del mare con 2594 illeciti, il 16,5% del totale, ben 5,5 infrazioni per chilometro di costa. S

olo nello scorso anno sono state 2912 le persone denunciate e arrestate e 839 i sequestri effettuati. Come ogni estate anche la Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente a tutela del mare e delle coste, ha scattato una fotografia a tinte fosche per la Campania che continua a subire la minaccia della mancata depurazione: su trentapunti monitorati sedici presentavano cariche batteriche elevate. Nel mirino sono finiti sempre canali, foci di fiumi e torrenti che

continuano a riversare in mare scarichi non adeguatamente depurati. Una situazione che in alcuni casi raggiunge record assoluti: da otto anni consecutivi, infatti, Legambiente assegna il giudizio di fortemente inquinato alla foce del fiume Irno a Salerno, del Torrente Savone a Mondragone, del fiume Sarno e dello sbocco del canale di Licola a Pozzuoli. Criticità sul fronte della depurazione confermati anche dai dati Arpac relativi ai controlli analitici svolti nel 2016 sulle acque in uscita dagli impianti di depurazione: su base regionale il 38% dei controlli è risultato non conforme, con punte di non conformità del 70% per gli impianti della provincia di Avellino e a seguire del 66% per quelli della provincia di Salerno, 52% per la provincia di Benevento, 27% per la provincia di Caserta e 22% per la provincia di Napoli. Un'estate critica quella che ha colpito la nostra regione ha commentato Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania - . Dalla siccità agli incendi, dal cemento selvaggio alla scarsa depurazione. A due anni dall'insediamento della giunta regionale, se non è tempo di bilanci è almeno il momento delle verifiche. Mettere in sicurezza il territorio di fronte al rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, intervenire sul fronte della depurazione e della lotta al consumo di suolo, passare dalle parole ai fatti sul fronte delle bonifiche sono gli ingredienti per la grande opera pubblica più urgente di tutte. Un'opera che ha bisogno di una manutenzione ordinaria quotidiana, ma che sistematicamente viene dimenticata da quasi tutti i governi regionali e dalla maggioranza degli amministratori locali. Siamo convinti che la Campania con le sue buone pratiche in campo imprenditoriale, civile e sociale è in grado di assumere un ruolo da protagonista per il rilancio della nostra economia sotto il segno dell'efficienza, dell'innovazione e della sostenibilità. La nostra regione conclude Buonomo ha tutte le carte in regola per fare da capofila nell'economia circolare nel nostro Paese, grazie alle tante esperienze virtuose in atto in tante amministrazioni, in tante aziende capofila della green economy. Esperienze virtuose che abbiamo promosso con le nostre campagne che ci hanno visto impegnate quest'estate e che continueremo a promuovere a partire da settembre con appuntamento storico di Puliamo il Mondo, la più grande campagna di volontariato ambientale per riscoprire e valorizzare la bellezza dei nostri territori. Alle polemiche e alle critiche di sciagala rispondiamo nell'unico modo che conosciamo: quello di promuovere le buone pratiche che contribuiscono alla salvaguardia e alla valorizzazione del nostro ecosistema marino, attraverso il turismo responsabile, tutela biodiversità, la promozione dei parchi e delle riserve marine. Un viaggio ed un impegno che Legambiente intraprende con i tanti volontari, turisti e cittadini che hanno a cuore la bellezza e il futuro economico, culturale e sostenibile della nostra regione. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Dossier Legambiente: tutti i numeri di una regione bruciata dalle fiamme, assetata d'acqua, deturpata da cemento selvaggio e da mancata depurazione - Napoli - 29 agosto 2017 - Notizie - Caserta News.it

[Redazione]

Condividi su Facebook Condividi su Twitter [vesuvio-fumo-300x191][INS::INS]Ambiente & Energia Napoli Un'estate da dimenticare per la Campania bruciata dalle fiamme, assetata per mancanza di acqua, deturpata da cemento selvaggio, illegale e disordinato, con ancora tanti punti critici sul fronte dell'inquinamento marino. I dati, le storie, i numeri raccolti da Legambiente in un dossier sono eloquenti e fotografano una regione che da punto di vista delle politiche ambientali è al bivio. Una situazione frutto di decenni di malgoverno, dell'assenza di controlli, della mancanza di una politica di prevenzione e monitoraggio del territorio, della devastazione e cementificazione devastatissime aree: in poche parole di una politica del rimpallo che ha inseguito e inseguito emergenza senza una pianificazione territoriale ordinaria fuori da logiche di consenso elettorale. Una politica del rimpallo che coinvolge il livello regionale e locale. Nel dossier Legambiente si parte dagli incendi. Le fiamme hanno mandato in fumo tra maggio e luglio 13.037 ettari di superfici boschive, quattro volte la superficie bruciata in tutto il 2016. Maggiormente colpite le aree protette: dai Parchi nazionali, Vesuvio in primis, a quelli regionali. In particolare gli incendi nel 2017 hanno coinvolto in Campania 24 Siti di Importanza Comunitaria, 6 Zone di Protezione Speciale e 13 Parchi e Aree protette. Le regioni che hanno perso il patrimonio maggiore sono: la Sicilia (con 11.817 ettari (ha) bruciati nei SIC, 8.610 nelle ZPS e 5.851 nelle Aree protette), la Campania (8.265 nei SIC, 4.681 nelle ZPS e 8.312 nelle Aree protette). Un danno economico enorme se ogni ettaro di bosco distrutto dal fuoco, costa alla collettività circa 20 mila euro tra attività di spegnimento e rinverdimento, smaltimento dei residui e legna perduta nell'incendio. Non da meno la situazione sul fronte del cemento. La Campania è in testa alla classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento costiero, con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine, che detiene sul suo territorio il 20,3% del totale dei reati. Primato che riguarda anche il numero delle persone denunciate, 855, e dei sequestri, 234. Ma a sfregiare la costa è soprattutto il vecchio abusivismo, quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case in riva al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, locali e nazionali, sempre attenti a impedire che arrivino le ruspe. In Campania negli ultimi dieci anni la realizzazione di circa 60 mila case abusive per un totale di circa nove milioni di mq di superficie abusiva. Le domande di condono per abusi edilizi nei soli 13 comuni che hanno un pezzo del territorio dentro il Parco nazionale del Vesuvio, sommando la sanatoria del 1985 e quella del 1994, sono 49.087. Tra il 2000 e il 2011 nei cinque comuni capoluogo di provincia della Campania sono state emesse 18.111 ordinanze di demolizione ma eseguite solo 828 (appena il 4,5%). E spesso cemento va a braccetto con la criminalità. Se è una costante in Campania nei decreti di scioglimento dei comuni per infiltrazione mafiosa è quella dell'illegalità nel ciclo cemento: 81% dei comuni sciolti in Campania dal 1991 a oggi, vede, tra le motivazioni del decreto, un diffuso abusivismo edilizio, casi ripetuti di speculazione immobiliare, pratiche di demolizione evase. Il record va alla provincia di Napoli, con 83% di comuni commissariati anche per il mattone illegale. In Campania, accanto al cemento illegale, è ancora fortissima la tendenza a cementificare disordinatamente il suolo libero. I numeri di Legambiente sono eloquenti: In sei mesi, dal novembre 2015 al maggio 2016, la Campania ha consumato altri 457 ettari di territorio alla media di 76 ettari al mese per un totale di superfici urbanizzate al 2016 che si estendono su 146.330 ettari, e interessano quindi l'11% circa dell'intero territorio regionale. Dal cemento all'inquinamento marino la situazione non cambia: secondo il dossier Mare Monstrum di Legambiente, la regione Campania è prima assoluta in Italia per i reati a danno del mare con 2594 illeciti, il 16,5% del totale, ben 5,5 infrazioni per chilometro di costa. Solo nello scorso anno sono state 2912 le persone denunciate e arrestate e 839 i sequestri effettuati. Come ogni estate anche la Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente a tutela del mare e delle coste, ha scattato una fotografia a tinte fosche per

la Campania che continua a subire la minaccia della mancata depurazione: su trentapunti monitorati sedici presentavano cariche batteriche elevate. Nel mirino sono finiti sempre canali, foci di fiumi e torrenti che continuano a riversare in mare scarichi non adeguatamente depurati. Una situazione che in alcuni casi raggiunge record assoluti: da otto anni consecutivi, infatti, Legambiente assegna il giudizio di fortemente inquinato alla foce del fiume Irno a Salerno, del Torrente Savone a Mondragone, del fiume Sarno e dello sbocco del canale di Licola a Pozzuoli. Criticità sul fronte della depurazione confermati anche dai dati Arpac relativi ai controlli analitici svolti nel 2016 sulle acque in uscita dagli impianti di depurazione: su base regionale il 38% dei controlli è risultato non conforme, con punte di non conformità del 70% per gli impianti della provincia di Avellino e a seguire del 66% per quelli della provincia di Salerno, 52% per la provincia di Benevento, 27% per la provincia di Caserta e 22% per la provincia di Napoli. Un'estate critica quella che ha colpito la nostra regione ha commentato Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania - . Dalla siccità agli incendi, dal cemento selvaggio alla scarsa depurazione. A due anni dall'insediamento della giunta regionale, se non è tempo di bilanci è almeno il momento delle verifiche. Mettere in sicurezza il territorio di fronte al rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, intervenire sul fronte della depurazione e della lotta al consumo di suolo, passare dalle parole ai fatti sul fronte delle bonifiche sono gli ingredienti per la grande opera pubblica più urgente di tutte. Un'opera che ha bisogno di una manutenzione ordinaria quotidiana, ma che sistematicamente viene dimenticata da quasi tutti i governi regionali e dalla maggioranza degli amministratori locali. Siamo convinti che la Campania con le sue buone pratiche in campo imprenditoriale, civile e sociale è in grado di assumere un ruolo da protagonista per il rilancio della nostra economia sotto il segno dell'efficienza, dell'innovazione e della sostenibilità. La nostra regione conclude Buonomo ha tutte le carte in regola per fare da capofila nell'economia circolare nel nostro Paese, grazie alle tante esperienze virtuose in atto in tante amministrazioni, in tante aziende capofila della green economy. Esperienze virtuose che abbiamo promosso con le nostre campagne che ci hanno visto impegnate quest'estate e che continueremo a promuovere a partire da settembre con appuntamento storico di Puliamo il Mondo, la più grande campagna di volontariato ambientale per riscoprire e valorizzare la bellezza dei nostri territori. Alle polemiche e alle critiche di sciaccallaggio rispondiamo nell'unico modo che conosciamo: quello di promuovere le buone pratiche che contribuiscono alla salvaguardia e alla valorizzazione del nostro ecosistema marino, attraverso il turismo responsabile, tutela biodiversità, la promozione dei parchi e delle riserve marine. Un viaggio ed un impegno che Legambiente intraprende con i tanti volontari, turisti e cittadini che hanno a cuore la bellezza e il futuro economico, culturale e sostenibile della nostra regione. [INS::INS]

Schiaffo agli eroi di Ischia, squadra di vigili del fuoco lasciati al porto perchè senza biglietto - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACASchiaffo agli eroi di Ischia, squadra di vigili del fuoco lasciati al porto perchè senza biglietto di REDAZIONE[74436_vigi]ISCHIA. Abbiamo appreso dell'incredibile disavventura accaduta ad una squadra di vigili del fuoco del Comando provinciale di Roma, intervenuta nella prima fase del terremoto di Ischia lo scorso 21 di agosto. La squadra in questione, terminato l'intervento dopo aver lavorato ininterrottamente per 36 ore senza soste per salvare i tre fratellini campani, estratti vivi dalle macerie di una delle tante case sbriciolate, il giorno 23 non ha potuto fare rientro a Napoli perché non avevano il biglietto per il traghetto. Dalle 8,30 del 23 agosto, solo alle 14,30 gli è stato consentito di salire sul traghetto. Signor ministro, non è immaginabile che il muro di una ottusa burocrazia ostacoli attività emergenziali o blocchi il rientro del personale intervenuto durante eventi calamitosi. Così, in una lettera inviata al ministro dell'Interno, Marco Minniti e per conoscenza al sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci, il segretario generale della Confasal Vigili del fuoco, Franco Giancarlo. Simile grave circostanza, rammentiamo, si era già verificata - continua Giancarlo - nel passato per i colleghi di Reggio Calabria a cui, intervenuti per un'emergenza in Sicilia, non gli era stato consentito l'accesso al traghetto per raggiungere i luoghi dell'intervento sull'isola e, ugualmente, ai colleghi di Latina per raggiungere il distaccamento di Ponza. Al riguardo le richiediamo, con ogni urgenza, che venga emanata - conclude Giancarlo - una specifica direttiva legislativa che raggiunga tutti i presidenti delle Regioni affinché tali fatti inaccettabili non abbiano più a verificarsi, non dimenticando, tra l'altro, che il personale di rientro da una fase emergenziale riprende la propria attività lavorativa nel dispositivo di soccorso ordinario che ha, come ovvio, l'indispensabile scopo di assicurare l'irrinunciabile sicurezza dei cittadini.

Ischia, 1117 persone senza casa dopo il terremoto. Al via gli accertamenti negli edifici - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAIschia, 1117 persone senza casa dopo il terremoto. Al via gli accertamentinegli edificidi REDAZIONE[74401_isch]ISCHIA. Continua a crescere il numero delle persone senza casa - oggi 1.177 -assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito alla scossadi terremoto dello scorso 21 agosto. In particolare, secondo i dati forniti daiComuni, 897 sono i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovatoospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre, per il Comune diLacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 231 ai quali si aggiungono 30persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sportdi Forio, la struttura predisposta nei giorni scorsi in via precauzionale pergarantire l'ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120cittadini. Sono 22 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e dannonell'emergenza sismica) impegnate per le verifiche di agibilità.

Dossier di Legambiente mostra la tragedia dell'estate in Campania

[Redazione]

[INS::INS]NAPOLI. Un'estate da dimenticare per la Campania bruciata dalle fiamme, assetata per mancanza di acqua, deturpata da cemento selvaggio, illegale edisordinato, con ancora tanti punti critici sul fronte dell'inquinamento marino, così come risulta dal dossier stilato da Legambiente, stando a quanto riporta la città di Salerno. I dati, le storie, i numeri raccolti da Legambiente in un dossier sono eloquenti e fotografano una regione che dal punto di vista delle politiche ambientali è al bivio. Una situazione frutto di decenni di malgoverno, dell'assenza di controlli, della mancanza di una politica di prevenzione e monitoraggio del territorio, della devastazione e cementificazione devastatissime aree: in poche parole di una politica del rattoppo che ha inseguito e inseguito emergenza senza una pianificazione territoriale ordinaria fuori da logiche di consenso elettorale. Una politica del rattoppo che coinvolge il livello regionale e locale. Nel dossier Legambiente si parte dagli incendi. Le fiamme hanno mandato in fumo tra maggio e luglio 13.037 ettari di superficie boschive, quattro volte la superficie bruciata in tutto il 2016. Maggiormente colpite le aree protette: dai Parchi nazionali, Vesuvio in primis, a quelli regionali. In particolare gli incendi nel 2017 hanno coinvolto in Campania 24 Siti di Importanza Comunitaria, 6 Zone di Protezione Speciale e 13 Parchi e Aree protette. Le regioni che hanno perso il patrimonio maggiore sono: la Sicilia (con 11.817 ettari (ha) bruciati nei SIC, 8.610 nelle ZPS e 5.851 nelle Aree protette), la Campania (8.265 ha nei SIC, 4.681 nelle ZPS e 8.312 nelle Aree protette). Un danno economico enorme se ogni ettaro di bosco distrutto dal fuoco, costa alla collettività circa 20 mila euro tra attività di spegnimento e rinverdimento, smaltimento dei residui e legna perduta nell'incendio. Non da meno la situazione sul fronte del cemento. La Campania è in testa alla classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento costiero, con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine, detiene sul suo territorio il 20,3% del totale dei reati. Primato che riguarda anche il numero delle persone denunciate, 855, e dei sequestri, 234. Ma a sfregiare la costa è soprattutto il vecchio abusivismo, quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case in riva al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, locali e nazionali, sempre attenti a impedire che arrivino le ruspe. In Campania negli ultimi dieci anni la realizzazione di circa 60 mila case abusive per un totale di circa nove milioni di mq di superficie abusiva. Le domande di condono per abusi edilizi nei soli 13 comuni che hanno un pezzo del territorio dentro il Parco nazionale del Vesuvio, sommando la sanatoria del 1985 e quella del 1994, sono 49.087. Tra il 2000 e il 2011 nei cinque comuni capoluogo di provincia della Campania sono state emesse 18.111 ordinanze di demolizione ma eseguite solo 828 (appena il 4,5%). E spesso cemento va a braccetto con la criminalità. Se è una costante in Campania nei decreti di scioglimento dei comuni per infiltrazione mafiosa è quella dell'illegalità nel ciclo cemento: 81% dei comuni sciolti in Campania dal 1991 a oggi, vede, tra le motivazioni del decreto, un diffuso abusivismo edilizio, casi ripetuti di speculazione immobiliare, pratiche di demolizione evase. Il record va alla provincia di Napoli, con 83% di comuni commissariati anche per il mattone illegale. In Campania, accanto al cemento illegale, è ancora fortissima la tendenza a cementificare disordinatamente il suolo libero. I numeri di Legambiente sono eloquenti: in sei mesi, dal novembre 2015 al maggio 2016, la Campania ha consumato altri 457 ettari di territorio alla media di 76 ettari al mese per un totale di superfici urbanizzate al 2016 che si estendono su 146.330 ettari, e interessano quindi il 11% circa dell'intero territorio regionale. Dal cemento all'inquinamento marino la situazione non cambia. Secondo il dossier Mare Monstrum di Legambiente, la regione Campania è prima assoluta in Italia per i reati a danno del mare con 2594 illeciti, il 16,5% del totale, ben 5,5 infrazioni per chilometro di costa. Solo nello scorso anno sono state 2912 le persone denunciate e arrestate, 839 i sequestri effettuati. Come ogni estate anche la Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente a tutela del mare e delle coste, ha scattato una fotografia a tinte fosche per la Campania che continua a subire la minaccia della mancata depurazione: su trentapunti monitorati sedici presentavano cariche batteriche elevate. Nel mirino sono finiti sempre canali, foci di fiumi e torrenti che continuano a riversare in mare

scarichi non adeguatamente depurati. Una situazione che in alcuni casi raggiunge record assoluti: da otto anni consecutivi, infatti, Legambiente assegna il giudizio di fortemente inquinato alla foce del fiume Irno a Salerno, del Torrente Savone a Mondragone, del fiume Sarno e dello sbocco del canale di Licola a Pozzuoli. Criticità sul fronte della depurazione confermate anche dai dati Arpac relativi ai controlli analitici svolti nel 2016 sulle acque in uscita dagli impianti di depurazione: su base regionale il 38% dei controlli è risultato non conforme, con punte di non conformità del 70% per gli impianti della provincia di Avellino e a seguire del 66% per quelli della provincia di Salerno, 52% per la provincia di Benevento, 27% per la provincia di Caserta e 22% per la provincia di Napoli. [avw]

- I GEOLOGI DI BASILICATA SU TERREMOTO ISCHIA -

[Redazione]

BAS "Quello che ha colpito Ischia è un terremoto di modesta magnitudo che nondoveva in nessun modo provocare morti, ingenti danni e tanta distruzione": è il commento del Presidente dei Geologi di Basilicata Gerardo Colangelo. Puntualmente è scritto nella nota - arrivano le dichiarazioni del dopoterremoto, di quello che si poteva fare e che non si è fatto in tempo di pace. Per andare dritti al cuore del problema occorre intervenire con azioni decisive e concrete perché altrimenti ogni volta saremo costretti a fare la conta dei morti allontanandoci sempre più al concetto di resilienza: imparare dal passato per migliorare in futuro. In Italia, come nel resto del mondo, la probabilità di accadimento di un terremoto è alta per tutte le aree ad elevato rischio sismico, in altre parole il terremoto non bussava sempre e solo alla porta accanto continua Colangelo, per cui è necessario che i cittadini comincino a pretendere la sicurezza costruendo bene, nel sito giusto e assumendo comportamenti corretti in caso di emergenza. Chiaramente lo Stato deve mettere a disposizione del cittadino, dei progettisti e degli Enti preposti alla tutela del territorio tutti gli strumenti necessari per una corretta pianificazione urbanistica e più in generale del territorio. I recenti eventi sismici (Ischia e Italia Centrale), ripropongono la necessità, peraltro ampiamente condivisa, di predisporre e dare avvio ad un Piano di prevenzione del rischio sismico, che definisca azioni concrete e costi certi per mettere in sicurezza il territorio, il patrimonio edilizio, urbano e rurale, e i Beni culturali nel rispetto dell'identità dei luoghi e dei paesaggi. Il Sisma Bonus rappresenta una grande occasione per la definizione di un piano nazionale di prevenzione e di valutazione sismica degli edifici. Infatti chi intende mettere in sicurezza e ristrutturare la propria abitazione, deve sapere in primo luogo in quale zona sismica si trova l'edificio oggetto di intervento, dal momento che il territorio italiano è diviso in quattro zone in base all' pericolosità sismica. Occorre avviare una serie di importanti azioni che indirizzino verso il concetto della prevenzione per raggiungere poi il fine ultimo che è la creazione del Fascicolo del Fabbricato, il quale rappresenta una valida risposta per poter ridurre in maniera concreta il rischio sismico sull'intero territorio nazionale. Per Raffaele Nardone del Consiglio Nazionale dei Geologi, le azioni di prevenzione del rischio e di messa in sicurezza del patrimonio edilizio debbano essere, gradualmente nel tempo, uniformate ad un principio di obbligatorietà stabilito per legge, al fine di avviare un processo di prevenzione realmente efficace, rispondente ad un'oggettiva esigenza di tutela sociale, non più procrastinabile. La nostra penisola è composta da circa ottomila centri abitati molti dei quali caratterizzati da costruzioni storiche, artistiche e monumentali con diversi gradi di vulnerabilità. In tale contesto, non si capisce perché gli studi di microzonazione finalizzati allo studio degli effetti di sito in caso di terremoto vadano così a rilento, in Basilicata addirittura gli studi sono fermi con il rischio di perdere il cofinanziamento del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile pari al 75% della somma prevista. Purtroppo è la triste realtà afferma Raffaele Nardone del Consiglio Nazionale dei Geologi - è trascorso un anno dal sisma del centro Italia e siamo ancora qui a parlare della creazione del fascicolo del fabbricato ed ancor più della microzonazione sismica, sono rimaste solo delle belle parole da tirare fuori nei momenti di emergenza". Sul terremoto ad Ischia abbiamo letto di tutto, dall'abusivismo all'indignazione per i tanti danni riportati ad una magnitudo relativamente bassa. Bisogna riflettere sull'importanza dell'effetto di sito e della conoscenza geologica puntuale perché a prescindere dal fatto che una costruzione sia abusiva o meno, questa è venuta giù anche per un effetto di amplificazione dovuta alla presenza di coperture. Esiste una carta di microzonazione sismica ad Ischia? Perché le Regioni sono così in ritardo nell'attuare le varie ordinanze del DPC sulla microzonazione sismica? Non è questo il momento di accusare o fare polemica ma sicuramente è il momento di riflettere su quanto accaduto ad Ischia e su quanto potrebbe accadere nel resto della nostra penisola conclude Nardone. L'aggiornamento dei Piani Regolatori e dei Piani di Protezione Civile dovrebbero essere un must per ogni amministrazione comunale ed in particolare uno degli obiettivi principali di ogni Sindaco visto che proprio la figura del Sindaco rappresenta la prima autorità di Protezione Civile sul territorio. A volte - conclude

Colangelo è imbarazzateapproccio di alcuni sindaci aiPiani di Protezione Civile o addirittura alla figura del geologo nellaprogettazione e negli interventi sul territorio. Il geologo non richiedeapprofondimenti per vizio ma lo fa per mestiere, perché solo attraverso unacorretta definizione del sottosuolo possiamo pianificare e costruire in manierasicura in luoghi sicuri.Molte delle norme prescrittive in materia di prevenzione del rischio sismicorestano, parzialmente o totalmente disattese, anche perinesistenza di uncarattere realmente cogente dei previsti interventi di mitigazione del rischioe per mancanza di controlli sull effettiva attuazione delle norme da partedelle regioni. In Basilicata, per fare un esempio, non è mai partita laprocedura dell autorizzazione simica per le nuove costruzioni questa potevaessere un importante misura di prevenzione del rischio sismico a costo zero".bas04

Incendio a Scampia, de Magistris: "Distrutti una ventina di automezzi Asia. Individuare i responsabili"

[Redazione]

Secondo il sindaco incendio divampato nell'area di Cupa Perillo, a Scampia, è di evidente origine dolosa [incendio] Napoli, 28 agosto incendio (di evidente origine dolosa) che ha interessato la zona del campo rom di Scampia è di una gravità inaudita. area interessata è vastissima ed anche autoparco della nostra azienda di igiene urbana, Asia, ha subito danni enormi, con circa una ventina di automezzi distrutti dalle fiamme. A renderlo noto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, riferendosi all'incendio divampato ieri nell'area di Cupa Perillo, nel quartiere di Scampia (vai all'articolo). Dal momento che l'area di Cupa Perillo era interessata in queste settimane da interventi istituzionali e sociali importanti che si stanno realizzando e che sono decisivi ha aggiunto de Magistris è assai sospettata la tempistica degli incendi, con più focolai in diversi punti. È assolutamente necessario ha proseguito il primo cittadino individuare i responsabili di questa azione criminale che ha prodotto danni ambientali e materiali devastanti e che poteva anche attentare alla vita di persone ed anche bambini. Enorme ed assai faticoso è stato il lavoro dei soccorritori (ancora incorso) ai quali va il mio sentito ringraziamento. Davvero in questa estate di fuoco non ci è mancato nulla, sempre in prima linea su miriadi di fronti durissimi. FOTO: tratta da repubblica.it [Share on Facebook](#) [Share0](#) [Share on Twitter](#) [Tweet](#) [Share on Google Plus](#) [Share0](#) [Share on Pinterest](#) [Share0](#) [Share on LinkedIn](#) [Share0](#) [Share on Digg](#) [Share](#)

ANCORA IN SALENTO VASTO ROGO IN TARDA MATTINATA. LIMITATI I DANNI ALLA VEGETAZIONE DI DIECI ETTARI DI MACCHIA MEDITERRANEA

E va in fumo il parco Litorale di Ugento

Chiesto il soccorso degli aerei Fire boss. Intervengono anche i volontari

[Redazione]

IN VASTO ROGO IN TARDA MATTINATA. LIMITATI I DANNI ALLA VEGETAZIONE DI DIECI ETTARI DI MACCHIA MEDITERRANEA E va in fumo il parco Litorale di Ugento Chiesto il soccorso degli aerei Fire boss. Intervengono anche volontari UGENTO (LECCE). Le fiamme distruggono l'area protetta e per domarle intervengono i Fire boss. Nella tarda mattinata di ieri un vasto rogo ha interessato un'area ricadente nel parco naturale regionale Litorale di Ugento. Le fiamme sono divampate contrada Campolisio, a ridosso della strada che collega la marina ugentina di Torre Mozza ad Acquarica del Capo. Sono andati distrutti una decina di ettari di macchia mediterranea. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale di Lecce, con il Direttore delle operazioni di spegnimento, e del distaccamento di Ugento. Inoltre hanno lavorato decine di volontari delle associazioni di protezione civile di Ugento, Acquarica del Capo e Taurisano e gli operatori dell'Arif. A causa dell'estensione delle fiamme e delle difficoltà a raggiungere tutti i punti interessati dall'incendio, si è reso necessario l'intervento di due mezzi aerei Fire Boss, inviati sul posto dalla Sala operativa unificata permanente della protezione civile e già impegnati a domare l'incendio di Santa Cesarea. Sul posto anche i carabinieri forestali di Tricase, i carabinieri e la polizia municipale di Ugento. Fortunatamente non si sono registrate situazioni di pericolo per le persone e per le abitazioni. Per precauzione, un mezzo della protezione civile è stato inviato in una struttura turistica vicina alla zona dell'incendio. FUOCO Mezzi di soccorso a Ugento Fiamme a mezzogiorno) rao_pamaSaBtateai a-tit_org-

Fiamme a mezzogiorno paura a Santa Cesarea*Evacuati due alberghi e il palazzo del Comune: 150 persone**[Giovanni Nuzzo]*

Evacuati due alberghi e il palazzo del Comune: 150 persone SANTA CESAREA TERME (LECCE). Intorno a mezzogiorno di ieri, a monte della pineta le cui fiamme hanno divorato oltre 20 ettari di alberi d'alto fusto, Un vasto incendio si è propagato macchia mediterranea e sterpaglia. Evacuati l'albergo Palazzo, l'hotel Mediterraneo, gli uffici della banca Popolare Pugliese, il Municipio e palazzo Miglietta per un totale di 150 unità. Al momento non si registrano feriti, ma tanti disagi tra residenti, turisti e ospiti che alloggiavano nelle strutture alberghiere lambite dal fuoco. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, sono state spente intorno alle ore 16 con l'intervento di un Canadair, due Fire Boss, un elicottero della Marina Militare che hanno effettuato numerosi lanci per favorire l'impegno di chi operava da terra. Nonostante il vasto spiegamento di forze da parte dei Vigili del fuoco, Protezione civile di Marittima al comando del presidente Oscar Coluccia, gli uomini dell'Associazione Saracenum guidati da Remo Viva, i vigili urbani con Salvatore Mangia e Piero Galati in prima linea, i volontari dell'associazione "Amici del Belvedere" coordinati dal presidente Nini Galati, non hanno potuto intervenire agevolmente a causa del costone impervio a monte della litoranea. Le fiamme erano alimentate dal forte vento di tramontana che ha soffiato intensamente sul canale d'Otranto e a seguito delle alte temperature. L'incendio divampato è partito dalla zona dove sono ubicati gli impianti sportivi e il nuovo Centro termale, mai entrato in funzione, a ridosso della vasta pineta. Ora volontari e corpo forestale stanno conducendo le operazioni di bonifica per far rivivere la vegetazione distrutta. Intanto carabinieri del corpo forestale, vigili urbani, ma anche l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pasquale Bleve, stanno indagando sulla possibile origine dolosa che puntualmente ogni anno in piena stagione estiva fa scoppiare gli incendi alle spalle del polmone verde. Un duro attacco giunge dalTarif (Agenzia regionale antincendi) che denuncia come l'incuria pregiudica gli interventi di spegnimento. "Alcune zone, per i mezzi antincendio erano quasi impraticabili e quando le fiamme hanno raggiunto una disca ricca abusiva è stato necessario persino l'intervento di un elicottero della Marina Militare. Il forte vento da Nord e soprattutto le poche e nulle opere di prevenzioni di molti terreni privati hanno reso complicatissimo le operazioni dell'ennesimo rogo che ancora una volta ha colpito e danneggiato l'area boschiva di Santa Cesarea Tenne". L'ultima stata l'anomala colonna di fumo a creare maggiori problemi e disagi alla popolazione. Sul lungomare di corso Roma, via Pola e via Belvedere l'aria era irrespirabile ed in tanti si allontanavano dalle loro case proteggendosi naso e bocca con fazzoletti bagnati. Disagi anche tra gli automobilisti in transito con le loro auto macchiate dai numerosi getti di liquido ritardante dei Canadair. [Giovanni AMBIENTE AL PATRIMONIO BOSCHIVO LE IN Fronte di fuoco a partire dall'area di impianti sportivi e nuovo Centro termale, mai entrato in funzione. Volontari e corpo forestale al lavoro -tit_org-

**DANNI IRREPARABILI IN UNA SOLA ESTATE CONSUMATI ALBERI PER COMPLESSIVI 124MILA ETTARI
Italia, devastato territorio esteso quanto Roma***[Redazione]*

DANNI IN UNA SOLA ESTATE CONSUMATI ALBERI PER COMPLESSIVI 124MILA ETTARI Anche a causa del perdurare del caldo e della siccità che non danno tregua, divampano gli incendi che stanno distruggendo ettari ed ettari di boschi e campi in Italia. Dall'inizio dell'anno, secondo il Sistema d'informazione sugli incendi boschivi della Commissione europea (Effis), nel nostro Paese sono andati a fumo 124mila ettari, un'area grande quasi quanto la città di Roma, che si estende per 128mila ettari. L'emergenza incendi ha fatto registrare più di 620 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia e 36 richieste di intervento alla flotta aerea dello Stato: Lazio (12 richieste), Campania (10) e Abruzzo (8) le regioni più colpite. La situazione più critica sembra quella del reatino, in particolare sulla montagna di Cittareale, sul versante amatriciano del Monte Prato e nel territorio di Accumoli, queste ultime due già zone colpite dal terremoto dello scorso anno. L'incendio in corso sul monte Rota ha raggiunto la gola che sovrasta il centro abitato di Cittareale, e il sindaco ha chiesto l'intervento dell'esercito. Inneschi utilizzati da piromani sono stati trovati sul Monte Giano, nel comune di Antrodoto, dove da ormai una settimana un incendio sta devastando la montagna. Brucia ancora il monte Morrone, nell'aquilano, dove sono al lavoro oltre 100 uomini tra alpini dell'esercito, vigili del fuoco e volontari della protezione civile, mentre dal cielo operano due canadair e due elicotteri in attesa che arrivino mezzi aerei dalla Francia. Ieri i vigili del fuoco hanno trovato altri due inneschi, che porta a più di 10 il numero di quelli recuperati; gli inquirenti sono convinti che dietro ci sia un'unica mano. Sempre in Abruzzo, allarme incendi anche in Valle Subequana, dove le fiamme sono divampate nell'area a ridosso della strada che collega Secinaro a Goriano Valli, minacciando le abitazioni. Sembra attenuarsi invece l'emergenza nella provincia di Cosenza: risultano attivi tre focolai, nei comuni di Pietra Paola, Plataci e Saracena. Inneschi sono stati trovati anche nel Chianti. Da più parti si invocano misure stringenti contro chi provoca questi disastri ambientali. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, afferma che l'immane lavoro di vigili del fuoco e volontari della Protezione civile è inutile senza l'arresto di chi appicca il fuoco. Il Comune di Tomcella Sicura, dopo il quinto incendio scoppiato nella notte sul suo territorio, ha deciso di mettere una vera e propria taglia di tremila euro sui piromani: i soldi andranno a chi fornirà informazioni utili a individuare la mano, o le mani, nascoste dietro ai roghi. Secondo Legambiente, quello che non funziona è la riforma del Corpo forestale dello Stato: L'impianto teorico, condivisibile, che assegna tutte le competenze sugli incendi ai Vigili del Fuoco, si è infranto sulla complessità della nostra macchina burocratica, sui ritardi nei passaggi legislativi tra i diversi ministeri, che hanno ridotto la capacità di intervento di uomini e mezzi, e sulle inefficienze delle Regioni. Sulla questione roghi interviene anche il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli: Non si può parlare solo di parole riferendosi alle attività di lotta agli incendi boschivi, con migliaia di ore di volo, piloti che rischiano la propria vita.

DANNI Incendi pure in zone terremotate, ad Amatrice -tit_org-

Incendio all'Ageco impianto cresciuto nell'area di interesse strategico nazionale*[Giuseppe Di Bello]*

INCENDIO ALL'AGECO IMPIANTO CRESCIUTO NELL'AREA DI INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE di GIUSEPPE DI BELLO I MOVIMENTO LIBERIAMO LA BASILICATA Sulle cause che hanno provocato l'incendio dello stabilimento Ageco di Tito (zona industriale) saranno gli inquirenti ad occuparsene. Dovranno stabilire se c'è dolo oppure no. Sulle tragedie annunciate, invece, dovrebbe farlo direttamente il popolo sovrano per la totale e manifesta incapacità dimostrata dalla classe politica e dirigente di Basilicata. Il Movimento Politico Liberiamo la Basilicata sin dal settembre del 2014 si era occupato dell'ampliamento delle attività Ageco in un area Sin (Sito di interesse Nazionale da Bonificare). Le perplessità erano diverse in primo luogo come fosse possibile autorizzare la produzione di combustibile solido secondario (combustibile da rifiuti) e relativo deposito Area Sin. La seconda perplessità: è possibile finanziare con fondi pubblici la realizzazione di un impianto per la produzione di Csx ad una persona arrestata e sotto processo (tuttora in corso) nell'inchiesta denominata Monnezzopoli? La terza perplessità è legata all'immediata vicinanza dell'ubicazione dell'impianto andato a fuoco dell'Ageco con la perimetrazione dell'Area Parco dell'Appennino, Val d'Agri e Lagonegrese. La Regione Basilicata con determina dirigenziale 19AB.2015/D.00215 del 23 febbraio 2015 rilasciava parere favorevole di non assoggettabilità alla procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), al Progetto di ampliamento dell'attività di produzione del Csx. Le autorità inquirenti verifichino quanto denunciato negli uffici della Regione che hanno tolto la parola prevenzione dal loro vocabolario. -tit_org- Incendio all'Ageco impianto cresciuto nell'area di interesse strategico nazionale

Una scuola lucana su tre senza progetto antisismico = Una scuola lucana su tre senza un progetto antisismico

[Piero Miolla]

TERREMOTO E SICUREZZA IL SISMA DI ISCHIA RIACCENDE I RIFLETTORI SULLA NECESSITA DI RENDERE PIÙ SICURI GLI EDIFICI PUBBLICI Una scuola lucana su tre senza progetto antisismico I dati del Miur fotografano un quadro generale piuttosto critico La buona notizia: dopo la ristrutturazione riapre a Potenza la scuola San Giovanni Bosco Il terremoto di Ischia riaccende i riflettori sulla necessità di rendere più sicuri gli edifici pubblici, a cominciare dalla scuola. E qui tocchiamo una nota dolente: in Basilicata su 923 plessi scolastici censiti, solo 261 hanno la progettazione antisismica. Siamo andati a spulciare nei dati diffusi dal Miur (Ministero dell'Istruzione, università e ricerca scientifica), relativi all'anno scolastico 2015-16. Da tali dati emerge che in questo settore la Basilicata ha ancora da fare molto. MIOLLA A PAGINA II POTENZA La scuola S. Giovanni Bosco [foto Tony Vece] Una scuola lucana su tre senza un progetto antisismico C'è ancora molto a fare sul fronte dell'edilizia scolastica per rendere sicuri i plessi. Il sisma a Ischia riaccende i riflettori PIERO MIOLLA In Basilicata, su 923 plessi scolastici censiti, solo 261 hanno la progettazione antisismica. All'indomani del terremoto di Ischia e visto l'approssimarsi del nuovo anno scolastico, siamo andati a spulciare nei dati diffusi dal Miur (Ministero dell'Istruzione, università e ricerca scientifica), relativi all'anno scolastico 2015-16. Da tali dati emerge che nella nostra regione i plessi sono 923 (646 in provincia di Potenza, 277 in quella di Matera), di cui 54 sottoposti a vincoli idrogeologici (46 a Potenza, 8 a Matera), 178 a vincoli paesaggistici (85 e 93). Ben 159 sono considerati edifici vetusti (112 e 47), 88 sono situati in zona a rischio di bassa sismicità (tuttaprovincia di Matera), 501 in zone a rischio sismicità medio-alta (312 in provincia di Potenza, 189 in quella di Matera), 334 in aree considerate e censite a rischio di elevata sismicità (tutti in provincia di Potenza). A fronte di tali dati, come già anticipato, sono solo 261 le scuole lucane che risultano avere una progettazione antisismica: di queste 241 si trovano nel Potentino e 20 nel Materano. Morale della favola? La Basilicata non è messa proprio bene sul fronte della prevenzione e della sicurezza scolastica, ma questo era già noto a tutti. Bisogna, dunque, fare di più e meglio per evitare che, come sempre in Italia, si gridi allo scandalo sempre dopo un evento tragico, come testimoniato dal sisma di Ischia e, in particolare per rimanere nell'ambito scolastico, dal crollo della plesso di San Giuliano di Puglia, in Molise. Insomma, meno chiacchiere e più fatti per evitare morti innocenti e clamore soprattutto mediatico. Al netto di queste premesse, certamente utili a ricordare che la prevenzione è sempre la cura migliore per evitare tragedie, cosa si è fatto negli ultimi anni sul fronte degli interventi nell'ambito scolastico? Stando al sito www.cantieriscuole.it, in Basilicata gli interventi effettuati, in corso di realizzazione o in cantiere sarebbero 155, per un totale di 119 edifici coinvolti e uno stanziamento complessivo di poco più di 35 milioni di euro. Più nel dettaglio, a interventi, per un totale di poco più di un milione di euro, riguardano il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 27-16, il cosiddetto Sbloccascuole 2016, seguito dallo Sbloccascuole 2017 che ha stanziato per la Basilicata 638mila euro per 2 interventi. Poco più di 190mila euro, invece, dovrebbero arrivare per l'unico intervento contenuto nel decreto legge 66-14, il cosiddetto Sblocca Patto Comuni-Scuole Nuove, mentre ben 8 milioni e 345mila euro per i 30 interventi garantiti dalla delibera Cipe del 30 giugno 2014 nell'ambito di Scuole Sicure. Altri 2 milioni li garantisce il decreto legge 69-13 Scuole Sicure, che contempla 8 interventi, mentre sono 6 quelli previsti dal programma di Adeguamento Sismico del Dipartimento della Protezione Civile, che ha stanziato poco più di 2 milioni e 100mila euro. L'elenco comprende anche 7 milioni e 250mila euro per 12 interventi previsti dal Decreto Mutuo Bei, prima annualità, poco più di un milione per 2 interventi del Fondo Kyoto (dl 91-14) e, infine, 12 milioni e 600mila euro per 88 interventi di messa in sicurezza di elementi non strutturali, come da delibere 32-10 e 6-12 del Cipe. PREVENZIONE I dati estrapolati da cantieriscuole.it. La Basilicata deve fare meglio TERREMOTI EDIFICI PUBBLICI E SICUREZZA Il recente sisma sull'isola campana diventa lo stimolo per affrontare il tema sicurezza nelle scuole della Basilicata -

tit_org- Una scuola lucana su tre senza progetto antisismico - Una scuola lucana su tre senza un progetto antisismico

COMUNE LE RICHIESTE DEL CONSIGLIERE GIANNIZZARI (M5S) SULLA SCIA DELLA SUA ESPERIENZA COME VIGILE DEL FUOCO
Idranti nelle zone periferiche e più presidi antincendio*[Redazione]*

LE RICHIESTE DEL CONSIGLIERE GIANNIZZARI (M5S) SULLA SCIA DELLA SUA ESPERIENZA COME VIGILE DEL FUOCO È un tema che conosce bene. Benissimo. Prima di essere consigliere comunale è vigile del fuoco. Sulla scia della sua esperienza sul campo, Savino Giannizzari (M5S) ha inviato un'interrogazione al sindaco e all'assessore delegato alla protezione civile per sollecitare il potenziamento di idranti a colonna nelle zone periferiche della città. Nell'interrogazione Giannizzari evidenzia alcune criticità tra le quali: mancate o inadeguate bonifiche con la conseguenza che gli incendi spenti di giorno riprendono durante la notte, perché, dopo il passaggio aereo, non sono state svolte tutte le altre attività necessarie per il suo definitivo spegnimento; gli idranti posizionati in tutta la periferia e contrade della città di Potenza risultano di difficile accesso, poco segnalati, e spesso non funzionanti a dovere, mettendo in serie difficoltà l'intervento dei Vigili del Fuoco per fronteggiare le situazioni di emergenza. Giannizzari chiede all'amministrazione comunale se è ha assunto iniziative a sostegno di una efficace azione continuativa di prevenzione incendi, per la stagione estiva 2017, anche attraverso la pulizia del sottobosco comunale e nelle aree siano esse cittadine che rurali a rischio. Se è stato predisposto un piano antincendio, in sinergia con la Regione Basilicata, che possa far fronte in maniera adeguata alle emergenze. E ancora: se, per la stagione estiva 2017, sono stati predisposti servizi di presidio del territorio con personale della Protezione Civile comunale o da parte del volontariato modo da rafforzare l'attività di prevenzione e ridurre il tempo di intervento caso di incendi. Il consigliere del M5S, infine, se è stata fatta verifica e manutenzione sugli idranti posizionati nel territorio comunale e sollecita il potenziamento dei presidi antincendio con idranti a colonna nelle zone periferiche e contrade al confine con fasce boschive. Un'ultima richiesta: la realizzazione, dove possibile, di sentieri tagliafuoco. -tit_org-

Sterpaglie a fuoco, le fiamme si estendono ad un casolare

[Redazione]

di Redazione 28 Agosto 2017, 12:40 0 commenti [whatsapp] Nella prima mattinata di oggi 27 agosto, Vigili del Fuoco di Avellino sono dovuti intervenire a Guardia Dei Lombardi, e più precisamente in contrada Rapallina, adiacente alla SS 303 km 19.600, per un incendio di sterpaglie che poi si è esteso ad un casolare di limitrofo. La sala operativa del Comando di via Zigarelli, ricevuta la segnalazione ha immediatamente inviato sul posto la squadra del distaccamento di Montella, Lioni e Bisaccia, oltre ad un'autobotte in supporto dalla sede centrale. All'interno della struttura, un'autovettura, attrezzi agricoli e materiale vario. Ci sono volute più di tre ore di lavoro per lo spegnimento delle fiamme e la messa in sicurezza. Ultima modifica il Lunedì, 28 Agosto 2017 12:53

Torre Guaceto: le conseguenze dell'incendio doloso di ieri

[Redazione]

Torre Guaceto: le conseguenze dell'incendio doloso di ieri Distrutto il canneto, "scongiurato l'arrivo delle fiamme in palude" 28 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: Carovigno, pompieri [INS::INS] Di seguito il comunicato diffuso dai responsabili della riserva naturale Torre Guaceto: Nella giornata di ieri, è stato appiccato il fuoco nell'area protetta, zona a monte della strada statale 379. La mano incendiaria ha toccato un terreno agricolo. Muovendo dalla complanare ovest, le fiamme si sono propagate sino all'interno dell'area distruggendocompletamente il canneto che caratterizzava il terreno in questione. L'incendio ha devastato un'area vasta 3,5 ettari e rientrando nella zona della Riserva. Le fiamme alte hanno raso al suolo la vegetazione. Il terreno interessato dal rogo era stato attenzionato dal Consorzio di Gestione di Torre Guaceto già a giugno. L'ente aveva sollecitato un maggiore controllo delle Autorità competenti circa il pericolo generato dalla contiguità tra area agricole e zone umide poste a monte della 379. Questo perché, come è opportuno sottolineare, l'ente è deputato al controllo dell'attuazione delle norme stabilite dallo statuto istitutivo dell'area protetta in tutte le parti che rientrano nel perimetro della Riserva, anche quando queste sono proprietà privata. E quasi superfluo sottolineare la natura dolosa dell'incendio di ieri. Incendio che ha provocato danni all'ecosistema della Riserva e che avrebbe potuto generarne di ben peggiori se solo gli operatori del Consorzio e la squadra anti incendio dell'ARIF non fossero intervenuti tempestivamente ed i vigili del fuoco non avessero prima messo in sicurezza l'area, impedendo che le fiamme si espandessero fino a raggiungere la palude di Torre Guaceto, esattamente come accaduto nel 2007, poi provvedendo allo spegnimento. L'area caratterizzata dal canneto e dal chiaroacqua celebre per essere luogo di vita e nursery per molti degli animali che nascono in Riserva, infatti, è posta oltre la complanare, a pochi metri di distanza dal luogo interessato dal rogo. Realizzato nell'ambito del piano della lotta agli incendi boschivi, lo specchio d'acqua avrebbe fermato la propagazione dell'incendio, ma tutto il resto sarebbe andato distrutto e la vita della fauna stanziale sarebbe stata messa in serio pericolo. Non è la prima volta che soggetti mettono le mani sulla Riserva e la minacciano con il fuoco, in alcuni casi con fini intimidatori, in altri per perseguire i propri interessi in sfregio dell'area protetta. Il fuoco ha toccato troppe volte Torre Guaceto. L'incendio di ieri è quarto del periodo. Il 23 maggio balordi hanno colpito un'area in corso di rinaturalizzazione da tre anni a questa parte. Area di proprietà dell'Agenzia del demanio e concessa in fitto al Consorzio, ben lontana da campi agricoli e non fruita da turisti, quindi a riparo dal rischio di incendi provocati da agricoltori intenti a dare fuoco a stoppie e da visitatori che gettano a terra mozziconi di sigaretta ancora accesa. Solo 7 giorni dopo, il 31 maggio è toccata ad un'area agricola posta accanto alla macchia San Giovanni al di là della strada statale 379, area da anni interessata da un progetto di rinaturalizzazione della vecchia zona a pascolo, ancora una volta vicino alla palude. Il 22 giugno hanno appiccato il fuoco in un terreno situato nei pressi del ponte che separa la località di Punta Penna Grossa dalla strada che conduce alla borgata di Serranova. Tutti questi episodi, compreso quello di ieri, sono di natura dolosa ed è possibile dedurre siano imputabili a soggetti distinti. La macchina del primo intervento ha funzionato ha dichiarato il presidente del Consorzio, Vincenzo Epifani -, i primi ad intervenire sul campo ieri, sono stati gli uomini dell'Arif che presidiano la Riserva alternandosi con il personale del Consorzio ai fini della prevenzione degli incendi. Il lavoro svolto dai colleghi e da Arif benché non sia stato utile allo spegnimento delle fiamme dato la stessa natura del canneto, unito all'attività risolutiva svolta dai vigili del fuoco ha permesso di limitare i danni. Confidiamo nel lavoro di indagine svolto dalle Autorità, quando tutti i rilievi del caso saranno finiti, dovrà essere ripristinato il canneto nell'area interessata dalle fiamme, come già comunicato al proprietario del terreno, non sarà possibile svolgere attività agricola nell'area. Continua anche in queste ore attività di bonifica del luogo a opera degli operatori del Consorzio, dell'Arif e dei vigili del fuoco finalizzata a scongiurare il ripresentarsi delle fiamme, come accaduto anche questa mattina.

Incendi boschivi: un week end di intenso lavoro per la Protezione civile

[Redazione]

Scritto da Redazione -28 agosto 20170[canadair-8]E' stato un duro e lungo week end di lavoro per i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno di sabato e fino a domenica pomeriggio nelle operazioni di spegnimento di numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono 40 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 11 sono pervenute dal Lazio, 10 dalla Campania, 6 dall'Abruzzo, 5 dalla Calabria, 4 dalla Basilicata, 2 dalla Sicilia, una ciascuna da Marche e Toscana. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 2 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 2 elicotteri della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi e le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente sono proseguite fino a sera inoltrata.